Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

CIVICA - BIBLIOTECA - DI TRIESTE

Sabato, 6 settembre 1958

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3676 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'AMICIZIA ITALO-BRASILIANA NEL QUADRO DELLA SOLIDARIETA' FRA LE NAZIONI OCCIDENTALI

GRONCHI INDICA LA NECESSITÀ DI UNA DIFESA ATTIVA DELLA PACE

Intensa giornata del Presidente a Rio de Janeiro - Commosso incontro con la collettività italiana
Un discorso dinanzi ai due rami del Parlamento - I problemi del momento illustrati alla stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 5

Il Presidente Gronchi ha iniziato la seconda giornata del suo soggiorno brasiliano lasciando alle 10.45 la residenza del palacio Das Laranjeiras per recarsi al palazzo del Catete per il previsto incontro col Presidente Kubitschek. Il Presidente, che indossava un leggero abito bleu, appariva riposato e disteso pur dopo l'intensa fatica della giornata di ieri. La sua macchina, preceduta dai battistrada della polizia, attraversava la città risplendente di sole e molta folla sostava ad applaudire al suo passaggio.

Nella piazza antistante il palazzo del Catete, il Presidente riceveva gli onori militari da un battaglione della guardia di onore con musica, che eseguiva i due inni nazionali. Entrava quindi nella sede della Presidenza, affollata di giornalisti e di fotografi, dove lo attendeva il Presidente Kubitschek.

L'incontro fra i due capi di Stato è stato estremamente cordiale. Si iniziava immediatamente dopo il colloquio politico, presenti da parte italiana il Ministro Medici, il Sottosegretario Folchi, l'Ambasciatore D'Ajeta e il Ministro Cippico; da parte brasiliana, il Ministro degli Affari Esteri Negrao De Lima, l'Ambasciatore del Brasile a Roma Guimaraes ed alcuni alti funzionari. Il colloquio fra il Presidente Gronchi e il Presidente Kubitschek si è protratto fino alle 11.45. Quindi, lasciato il Palazzo del Catete, il Presidente Gronchi si recava alla sede dell'Associazione della stampa brasiliana, ove ha tenuto una conferenza stampa.

Davanti alla sede dell'Associazione della stampa brasiliana, il Presidente Gronchi veniva fatto segno ad una nuova manifestazione di simpatia da una folla di passanti richiamati dal sibilo delle sirene dei motociclisti battistrada. Il Presidente dell'Associazione della stampa, Herbert Moses, rivolgeva un cordiale saluto al «giornalista Gronchi», invitandolo a sentirsi come in casa propria. Gronchi rispondeva dicendosi lieto di trovarsi tra giornalisti non solo perchè fece le sue prime armi, oltre che nel sindacalismo, nel giornalismo, ma anche perchè, come Capo di Stato, conosce la grande importanza della stampa nella vita democratica di un paese. Questo ragionamento si applica anche alla stampa di opposizione, quando espone punti di vista diversi ma che meritano di essere ugualmente conosciuti dall'opinione pubblica per poter orientarsi e formare i suoi giudizi.

Gronchi veniva quindi sottoposto ad una lunga serie di domande, le risposte alle quali gli procuravano un deciso successo personale. La prima domanda concerneva la questione scottante per l'economia brasiliana: E' possibile aumentare le importazioni di caffè in Italia? Gronchi rispondeva di rendersi conto dell'importanza della questione per il Brasile, ma ricordava che il numero dei paesi produttori di caffè è aumentato. In Italia si fa comunque ogni sforzo per mantenere gli acquisti ad un livello soddisfacente per i due paesi, ma si pensa sia necessario rendere più attivi i lavori dell'apposito comitato, appunto perchè il caffè brasiliano trovi più largo assorbimento.

Veniva quindi chiesto al Presidente il suo giudizio sul sistema parlamentare italiano. Gronchi rispondeva che il suo giudizio è forse influenzato dal ricordo e dalla nostalgia per la carica di Presidente della Camera tenuta per otto anni; ma nonostante gli immancabili difetti insiti in tutte le cose umane, i fatti parlano. Ognuno sa i progressi compiuti dall'Italia in 10 anni, dopo essere stata percorsa dalla guerra, dalla Sicilia alle Alpi, come da un terribile rullo compressore. L'Italia ha ripreso la sua posizione economica e produttiva e se indubbio in ciò è il merito dei produttori, dei tecnici e degli operai, è pure certo che se i Governi e i Parlamenti non avessero aiutato tale sforzo, esso non avrebbe dato tutti i suoi risultati. A proposito della gioventù studiosa italiana, Gronchi rivelava che essa segue con grande interesse i problemi economici, politici e sociali, naturalmente con punti di vista diversi, ma tutti concordano nella importanza del ruolo che una classe preparata deve assolvere per lo sviluppo democratico.

Parlando quindi della politica del Brasile nei confronti dell'immigrazione italiana, Gronchi ringraziava il paese amico per aver sempre mostrato di apprezzare l'importanza della immigrazione italiana e di fare di tutto anche ora per favorirla; ricordava in proposito la recente decisione di concedere agli emigranti italiani di essere raggiunti dai familiari senza limitazioni di parentela. Naturalmente, esistono ancora dei problemi da risolvere, per esempio quello delle rimesse ai familiari e quello delle disposizioni doganali. Sono problemi non facili, ma sappiamo che il Presidente Kubitschek si interessa personalmente alla loro soluzione.

Veniva poi chiesto a Gronchi se sia vero che in Italia si pensa di mettere fuori legge il partito comunista. Gronchi rispondeva: «Noi non siamo favorevoli a limitare la libertà per alcun partito, ma è evidente che lo Stato esige che nessun partito operi contro gli interessi del paese. A questo si riducono le recenti polemiche sull'azione esercitata dal Governo in occasione delle dimostrazioni organizzate dal PCI per il Medio Oriente. Questo fece correre la voce che fossero in preparazione misure a carattere generale. Ma in Italia lo Stato non teme il comunismo perchè sa operare per un progresso sociale che può limitarne l'influenza e nello stesso tempo vigila perchè la legge sia rigorosamente rispettata.

Varie domande sono state poste a Gronchi sulle ripercussioni del MEC per l'America latina. Gronchi ha rilevato a più riprese che le preoccupazioni in proposito non sono giustificate, perchè il MEC vuol essere una istituzione che faciliti tutto il commercio internazionale e non un mercato chiuso ed autarchico, cioè una organizzazione che vuole avere rapporti con il maggior numero di paesi possibile. Pensare diversamente sarebbe pensare contro la storia, perchè la prosperità di un popolo, anche se potentissimo, è condizionata da quella di tutti gli altri, anche i meno importanti.

Richiesto della sua impressione su Kubitschek, Gronchi ha dichiarato che il Presidente brasiliano gli è apparso come un cittadino veramente amante della propria Patria perchè cerca di vedere attentamente tutti i problemi del suo paese e non solo sotto il punto di vista immediato ma anche in prospettiva verso l'avvenire. Il suo ritmo di lavoro e il suo spirito di sacrificio testimoniano la sua dedizione alla Patria.

Interpellato in merito alla operazione panamericana lanciata da Kubitschek, Gronchi la giudicava di grande interesse. non solo perchè esiste obiettivamente una solidarietà fra i popoli del continente americano. ma perchè pone la base di ogni sviluppo futuro nella lotta contro la miseria e la arretratezza che esistono ancora in molti paesi dell'America latina. La solidarietà dei paesi ricchi verso i più poveri non è un atto di generosità, ma anche di ben calcolato interesse, perchè non c'è paese grande che non abbia bisogno della collaborazione dei più piccoli.

La collaborazione italo-brasiliana nel campo delle ricerche petrolifere — ha detto Gronchi — entra nei programmi dei due governi e sarà oggetto di discussione nei colloqui dei prossimi giorni. Non è esatto che in Italia non sia ammesso il capitale straniero nelle ricerche petrolifere, precisava quindi il Presidente, in risposta a una domanda. Solo nella Valle Padana questa è la situazione, ma consideriamo già di ammetterlo anche in questa zona, naturalmente non gratis, ma ricevendone contropartite che discuteremo.

Gronchi dichiarava quindi che è prematuro parlare pubblicamente dell'accordo atomico, ma si può dire sin d'ora che esso è estremamente importante, perchè attraverso di esso il Brasile si apre la porta alla collaborazione con paesi già progrediti negli usi pacifici dell'energia atomica, e questo può influire notevolmente sullo sviluppo del programma di energia che è tanto importante per il Brasile.

Il cordiale incontro con la stampa si concludeva con un breve ringraziamento di Herbert Moses e un vero assedio del Presidente italiano da parte di giornalisti e fotografi che gli si stringevano intorno con calorosa esuberanza. Poi il Capo dello Stato raggiungeva l'Hotel «Gloria» per partecipare alla colazione offerta in suo onore dalla collettività italiana.

Alla colazione erano presenti circa trecento invitati. Accompagnato dal Ministro Medici, dall'on. Folchi, dall'Ambasciatore D'Ajeta, il Presidente prendeva posto al capo della tavola del comitato organizzatore delle onoranze. Alla fine della colazione il Console Mauri ha pronunciato brevi parole affermando che i connazionali seguono con orgoglio i progressi dell'Italia e formulano voti per il rafforzamento dei vincoli tra Italia e Brasile. Quindi, a nome del comitato per le onoranze, Vincenzo Tallarico, presidente della Casa d'Italia e veterano dell'emigrazione, ha rivolto un saluto al Presidente e ha porto un omaggio commosso della collettività italiana intera, rappresentata in tutte le classi sociali, dagli uomini di Dio agli uomini di cultura e di lavoro.

Prendeva quindi la parola il Presidente Gronchi, che rivolgeva un commosso saluto ai connazionali: «Molti di voi — ha detto Gronchi — hanno stupito gli stessi abitanti di questo paese e non potete immaginare la commozione che io ho sentito stamane, sentendo dichiarare dal Presidente di questo paese che mai il Brasile potrà essere contro l'Italia, perchè il Brasile deve agli italiani la maggior parte della sua vitalità».

Il Presidente della Repubblica ha concluso, esortando gli italiani del Brasile a restare vicini alla patria, che conosce il loro sacrificio e il loro contributo alla storia del paese che li ospita. «Crediate, il popolo italiano lo sa — ha continuato concludendo Gronchi — comincia a saperlo e a valutarlo a pieno ed a questo si ispira quando consente che il suo Capo vada nel mondo a portare la testimonianza della sua fede e della sua volontà».

Successivamente, il Presidente Gronchi ha visitato la Corte Suprema brasiliana. Si è recato quindi alla sede del Parlamento, dove è giunto alle 16.45 (ora locale) accolto con tutti gli onori, mentre una banda militare suonava gli inni nazionali italiano e brasiliano. Nell'aula della Camera dei deputati erano riuniti i membri dei due rami del Parlamento in seduta comune, ma l'affluenza era alquanto limitata, poichè molti parlamentari si trovano lontani dalla capitale per la campagna elettorale, in vista delle elezioni del 3 ottobre prossimo. Ricevuto dal Vicepresidente brasiliano Joat Goulart e dal Presidente della Camera Ranieri Mazzilli, che hanno salutato in lui «il grande rappresentante di un grande paese», l'on. Gronchi ha preso posto in una tribuna adornata di fiori, dalla quale ha pronunciato un discorso.

Mentre Gronchi si alzava per prendere la parola, una pioggia di petali rosa è scesa su di lui dalle tribune superiori dell'aula. Il Capo dello Stato italiano ha detto della assoluta necessità che il mondo occidentale resti unito. L'unione e la collaborazione fra le nazioni occidentali è oggi un imperativo ed è indispensabile se si vogliono superare le difficoltà e i pericoli della sovversione e la minaccia alla pace. «E' superfluo che io vi ricordi — ha detto il Presidente — che i rapporti fra l'Italia e il Brasile e fra l'Europa e l'America Latina nel loro complesso esistono da vecchia data, ma non è inutile osservare che essi nel passato non hanno quasi mai assunto un aspetto precipuamente politico, in quanto i contatti politici erano rimasti finora prevalentemente in un ambito interamericano, mentre quelli tra i paesi latino-americani e i paesi europei si erano per lo più esplicati sul piano economico, su quello culturale e su quello demografico. Sono stati l'ultimo conflitto e le trattative di pace che seguirono a segnare una svolta importante nella storia dei rapporti dei paesi del continente sudamericano con l'Europa e con altri paesi del mondo. Il Brasile partecipò attivamente al conflitto e prese poi parte diretta ai dibattiti per la creazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e per la stipulazione dei trattati di pace, prova questa che era stato da voi per primi avvertito il progressivo avvicinarsi anche alle vostre sponde di pericoli pur aventi l'epicentro loro a grande distanza e conseguentemente era da voi anche sentito il sorgere della necessità di una difesa attiva e di una partecipazione diretta all'opera internazionale intesa a eliminare o almeno a ridurre le cause di quegli stessi pericoli».

Dopo aver sottolineato l'importanza della funzione che il Brasile può svolgere per collaborare alla distensione internazionale e alla solidarietà fra le nazioni, il Presidente Gronchi ha aggiunto: «Un clima di solidarietà internazionale per una concorde azione che tenga presente i bisogni dei singoli popoli non può stabilirsi che nell'atmosfera di una fiducia reciproca. E' in questo spirito che è possibile giungere a un intercambio di forze e di mezzi, con lo scopo primario di raggiungere un superiore livello di vita generale per una piena valorizzazione della capacità nazionale, in un quadro di più vasta solidarietà per un conseguente progressivo allontanamento dei miraggi che fanno sperare la soluzione dei problemi da un sovvertimento radicale dello status quo sociale e politico.

«Il Brasile e l'Italia possono svolgere in questa direzione un lavoro che, andando incontro alle urgenti necessità postulate dalla realtà storica e politica di ciascun paese, contribuisca concretamente a quel miglioramento stabile della situazione internazionale, che oltre a garantirci dalla minaccia di conflitti, preservi i nostri programmi di lavoro da ritardi o da collassi altrettanto gravi per il mondo libero delle conseguenze di una guerra guerreggiata e prepari un avvenire di equilibrio nazionale e di operante stabilità di relazioni fra i popoli liberi protesi verso i tre loro fondamentali obiettivi: sicurezza, pace, progresso.

«A voi rappresentanti della democrazia brasiliana — ha concluso il Presidente — ho voluto esporre queste idee, queste aspirazioni che animano la Italia democratica. Io so, e ne ho avuto conferma dalla vostra così cordiale accoglienza, che esse ci sono comuni. Consentitemi dunque di chiudere queste mie parole, rilevando che in tale comunione di intenti noi possiamo vedere la premessa fondamentale ed essenziale che, ne sono convinto, permetterà alle nostre nazioni e ai nostri Governi di sviluppare quella ordinata collaborazione di spiriti e di interessi che è nei nostri reciproci voti».

Concluso il discorso del Presidente seguiva un ricevimento nella sala di rappresentanza del Congresso, durante il quale il Presidente conferiva ai Presidenti del Senato e della Camera la Gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica.

Questa sera Kubitschek ha insignito a sua volta il Presidente Gronchi del Gran collare del Cruzeiro do Sul, in una cerimonia al palazzo Itamaraty.

Subito dopo si è svolto un pranzo con la partecipazione di un centinaio di invitati, tra cui tutte le maggiori personalità brasiliane. Il pranzo ha avuto luogo nella magnifica sala della biblioteca della sede del Ministero degli Esteri, le cui grandi vetrate danno su uno stagno popolato di cigni e circondato da palme. Durante il pranzo Kubitschek e Gronchi si sono scambiati brindisi. Dopo il pranzo, nei giardini del Ministero si è svolto un grande ricevimento che durerà fino all'alba.

A. B.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Il Presidente Gronchi ammira la medaglia coniata per ricordare la sua visita in Brasile, donatagli dal Presidente della Repubblica brasiliana Kubitschek. Ieri il Presidente Gronchi è stato insignito di un'altissima onorificenza brasiliana, il Gran Collare del Cruzeiro do Sul

La situazione

All'avvertimento minaccioso americano verso Mao Tse ha fatto eco una minaccia sovietica diramata dalla «Pravda». Se gli americani e Ciang Kaiscek attaccheranno la costa, i russi e i cino-comunisti effettueranno azioni di rappresaglia in tutto l'Estremo Oriente. I contendenti sono quindi l'uno di fronte all'altro. Però la tensione non sembra andare oltre le punte massime cui già è pervenuta: continuano i duelli di artiglieria tra Amoy e Quemoy ma per ora non ci sono effettivi tentativi di Mao Tse di conquistare le isole costiere tenute da Ciang Kaiscek. Siamo quindi in un momento di attesa. Le due parti stanno preparando la prossima mossa. Si tratta di vedere quale sarà; sarà un attacco a Quemoy da parte cinocomunista o invece la presentazione di un ricorso russo all'ONU perchè esamini la questione con urgenza? Tenendo conto della mentalità di uomini come Kruscev e Mao Tse si potrebbe ritenere più probabile la seconda ipotesi.

E' da sottolineare che russi e cino-comunisti tendono ad allargare il conflitto propagandistico-psicologico a tutto l'Estremo Oriente e cercano di alimentare una situazione difficile anche nelle Filippine.

In Francia De Gaulle ha ottenuto un successo con il suo comizio e anche il consenso del partito degli indipendenti e contadini che è il più numeroso della Camera e che si può considerare la destra moderata. Invece contro si è posto decisamente Mendes France che ha iniziato una campagna per chiedere che la Costituzione gollista sia bocciata. Sembra diminuita l'attività dei guerriglieri algerini; potrebbe darsi che le misure del Governo De Gaulle abbiano avuto effetto, come potrebbe anche darsi che il F.L.N. attenda di scatenare l'offensiva negli ultimi giorni della campagna elettorale.

C'è una nuova mossa propagandistica sovietica nel Centro Europa. La Repubblica di Pankow ha chiesto ai quattro grandi e alla Germania di Bonn di aprire trattative per un trattato di pace. E' una mossa per ottenere indirettamente il riconoscimento della Repubblica di Pankow da parte occidentale.

Gronchi ha tenuto una conferenza stampa a Rio de Janeiro nella quale ha smentito che si pensi di mettere il PCI fuori legge ma ha aggiunto che lo Stato esige che nessun partito operi contro gli interessi del paese. Le dichiarazioni del Presidente della Repubblica sono di una evidente importanza.

NUOVI SVILUPPI POLITICI PROVOCATI DALLO SCANDALO GIUFFRÈ

L'ON. NENNI S'INCONTRA A GENOVA COL MINISTRO SOCIALDEMOCRATICO VIGORELLI

Dichiarazioni sul colloquio - Fra gli altri argomenti sono stati discussi i problemi relativi alla unificazione - Pella favorevole all'inchiesta

Roma, 5

Il ritorno degli onorevoli Nenni e Pella ha dato nuova linfa all'affare dell'«Anonima Banchieri» che sembrava ormai illanguidirsi sulla disputa teorica riguardante la possibilità o meno che la Camera decida l'inchiesta parlamentare proposta dall'on. Malagodi.

Nenni infatti prima di tornare a Roma si è incontrato con il Ministro Vigorelli a Genova e la cosa ha dato il via ad una infinità di supposizioni e di voci. Per capire che cosa significhi questo incontro bisogna pensare che l'on. Vigorelli è il rappresentante della sinistra socialdemocratica in seno al Governo e che l'on. Preti è molto più vicino alla sinistra del PSDI che alla destra; in questo momento, inoltre, lamentandosi di una scarsa solidarietà del centro saragattiano nei suoi confronti l'on. Preti sembra propenso a ricercare solidarietà verso le correnti che appunto fanno capo a Vigorelli. Infine non è sorprendente pensare che l'on. Preti cerchi di trovare sostegno e appoggi anche fuori del PSDI in vista della ripresa parlamentare quando probabilmente farà molto «caldo» e il Ministro si troverà costretto a fronteggiare l'attacco delle destre e anche di alcuni settori della destra democristiana.

Naturalmente nell'incontro Nenni-Vigorelli non si sarà parlato solo del caso della «Anonima Banchieri» ma anche di molte altre questioni a partire dall'unificazione socialista al prossimo congresso del PSI e a quel che intende fare Nenni nei confronti dei «carristi». Però il caso Giuffrè e tutte le questioni annesse hanno avuto parte preponderante nella conversazione e del resto lo stesso Nenni lo ha confermato nella seguente intervista.

D.: «Si ha notizia di un incontro con l'on. Vigorelli. Quale importanza vi si deve annettere?».

R.: «Ho incontrato casualmente ieri a Genova, mentre ero di ritorno dal Piemonte, il Ministro Vigorelli. Come è naturale, abbiamo chiacchierato del caso Giuffrè, sui cui aspetti politici io ero scarsamente informato».

D.: «Quale è il suo parere sulla proposta di inchiesta parlamentare?».

R.: «Sono completamente favorevole all'inchiesta parlamentare, per le ragioni che ho esposto domenica scorsa nell'editoriale dell',,Avanti"».

D.: «Si è parlato dell'unificazione socialista?».

R.: «E' anche questo un tema d'obbligo quando un socialista parla con un socialdemocratico. Tuttavia oggi non è in piedi nessun problema di questo genere. Il PSI prosegue per conto proprio la politica dell'unità socialista ,,con il PSI o nel PSI", e spera di portare questa politica a compimento».

Questo il pensiero ufficiale del leader socialista a proposito del caso Giuffrè. Ma in realtà cosa avrà promesso l'on. Nenni all'on. Vigorelli per il Ministro Preti?

Da parte sua, sull'incontro, il Ministro Vigorelli ha fatto all'«Ansa» le seguenti dichiarazioni:

«Come è avvenuto l'incontro? Un invito a colazione con le nostre mogli, al quale ho aderito di buon grado, per salutare un vecchio amico e compagno. Non vorrei aver sturato la bottiglia delle allegre fantasie. Il mio partito ha un segretario, una direzione che sono responsabili della sua politica di fronte al congresso. Non io — ha proseguito il Ministro Vigorelli — turberò il loro lavoro.

In tutti i paesi democratici si intrattengono rapporti personali spesso cordiali tra uomini del Governo e della opposizione: tanto più è giusto in Italia, tra socialisti che intendono operare per l'unificazione socialista. Questa non può essere una improvvisazione, ma deve essere meditata e condotta nell'interesse della classe lavoratrice e, naturalmente, nel quadro della democrazia repubblicana, insostituibile premessa in qualsiasi progresso sociale.

«Cosa si è detto? Tante cose: sulla stagione delle ferie, ahimè finita, qualcuna sulle speranze e possibilità per il socialismo italiano di forgiarsi più efficaci strumenti di azione positiva. Era anche inevitabile che si discorresse di quel «caso Giuffrè», dal quale i galantuomini già possono trarre un monito: la moralizzazione della vita pubblica del nostro paese — ha concluso l'on. Vigorelli — è una cosa seria ed urgente, proprio per questo non può essere turbata, nè sviata, dai clamori degli scandalisti professionali».

Anche l'on. Pella ha fatto ritorno a Roma da una breve vacanza e gli è stato chiesto che cosa pensasse dell'inchiesta parlamentare sollecitata dai repubblicani e promossa dai liberali sul «caso Giuffrè».

L'on. Pella ha così risposto: «Premesso che ogni decisione in materia deve essere riservata ai gruppi parlamentari, d'accordo con la direzione del partito, non ho alcuna difficoltà ad anticipare che io sosterrò nella sede appropriata l'opportunità di appoggiare la proposta di una inchiesta parlamentare sugli aspetti politici, morali e tecnici di questa vicenda. A me sembra, tra l'altro, che dopo un dodicennio di gestione democratica dello Stato, da una tale inchiesta possano scaturire insegnamenti che ci orientino e ci aiutino a perfezionare il funzionamento di organi periferici e centrali della pubblica amministrazione, a coordinare in modo più efficace il lavoro dei Ministeri e infine a colmare eventuali lacune del nostro sistema legislativo e dei nostri ordinamenti aministrativi».

Non si può giurare che la cosa abbia fatto molto piacere negli ambienti governativi.

La gran disputa è sempre sulla inchiesta parlamentare. La coalizione governativa non sembra chiaramente orientata: i socialdemocratici sarebbero favorevoli all'inchiesta, ma si rendono conto di essere «legati a una solidarietà di Governo», a loro giudizio, «più che mai necessaria»; gli ambienti responsabili della DC mantengono il riserbo, ma tutto lascia ritenere che essi intendano prendere tempo e quindi che intendano opporsi alla richiesta dei liberali perchè la proposta dell'on. Malagodi (per la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta) venga discussa alla Camera con la procedura di urgenza.

Se questo orientamento prevarrà, la proposta dell'on. Malagodi seguirà la procedura normale: il segretario del PLI (nella seduta di venerdì 19) ne illustrerà il contenuto a Montecitorio; l'Assemblea si pronuncierà circa la presa in considerazione; in caso di voto favorevole, la proposta verrà rinviata in commissione per la stesura del testo definitivo e quindi dovrà tornare in Assemblea per l'approvazione.

Intanto il giornale socialdemocratico è in aperta polemica con le agenzie portavoci della destra d.c. e sembra impegnato nel tentativo di procacciarsi la benevola considerazione dell'organo del PSI. A tal fine esso definiva stamane «responsabile» l'atteggiamento dell'«Avanti». Il giornale del PSI però, non ricambia le interessate cortesie dell'organo socialdemocratico. Sottolinea, anzi, con un titolo a nove colonne, il «penoso imbarazzo del PSDI dinanzi alla proposta d'inchiesta».

L'attacco del PSDI alla destra d.c. ha provocato due reazioni: una indiretta, dell'on. Pella, con la dichiarazione che abbiamo riportata. La seconda dell'Agenzia «Dies», vicina all'on. Pella e a certi ambienti cattolici. La «Dies» dice fra l'altro: «che lo scandalo ci sia stato è sufficientemente dimostrato dalla contraddittorietà delle spiegazioni fornite sulla divulgazione del famoso memoriale ed infine dalle dimissioni del Capo dell'Ufficio stampa del Ministero delle Finanze. Spetta dunque alla socialdemocrazia provare che soprattutto su queste circostanze tuttora oscure non si vuole stendere un pietoso velo; e questa prova può essere data soltanto dal desistere dall'attribuire a chi in questa vicenda non ha alcuna responsabilità, interessi contrari alla verità. Riguardo infine alla compiacente accoglienza fatta dalla «Giustizia» alle illazioni di una agenzia della cosiddetta sinistra democristiana, secondo cui dietro alle opinioni liberamente espresse dalla «Dies» vi sarebbero stati degli ispiratori facilmente identificabili, dobbiamo replicare che si tratta di una supposizione completamente fuori della verità: la «Dies» ha un suo direttore responsabile che risponde delle proprie azioni e che in tanti anni di attività professionale non ha mai partecipato a «manovre politiche» del tipo di quelle ipotizzate da detta Agenzia e dall'organo socialdemocratico. Le note compilate dalla «Dies» sono nate come sempre nella sua redazione, nell'intento di servire esclusivamente la verità e il decoro della democrazia in Italia».

Prima di chiudere il quotidiano resoconto sull'affare restando nei confini della cronaca, riportiamo una interrogazione urgente dell'on. Caradonna (MSI) al Presidente del Consiglio «per conoscere se non ritenga opportuno rendere noto alla Camera da chi risulta firmata ed inoltrata la proposta di conferimento della commenda al noto comm. Giovan Battista Giuffrè».

C'è infine ancora la polemica «Osservatore Romano» - «Unità» presumendo di dare una prova dell'autenticità della nota benedizione pontificia al comm. Giuffrè — già dichiarata falsa dall'«Osservatore Romano» — il giornale comunista romano pubblicava stamane una fotografia riproducente una parete della villa dello stesso commendatore, sulla quale si vedono appesi vari quadri, fra cui la benedizione stessa. La riproduzione dell'«Unità» risulta quanto mai esigua, e le asserzioni della didascalia, secondo le quali il documento recherebbe la firma autografa del Papa e il prescritto timbro a secco, non ne escono comprovate.

Replicando all'«Unità» l'«Osservatore Romano» rileva, in un suo corsivo, un altro particolare penoso nelle affermazioni comuniste di stamane, secondo le quali il diploma di benedizione recherebbe anche la data scritta in latino. Ora, rileva l'organo vaticano, la data viene scritta sempre nella stessa lingua usata nel resto del documento, e nella fattispecie avrebbe dunque dovuto essere scritta in italiano.

GIUFFRE' RICOVERATO
in una clinica romagnola

Bologna, 5

Per quante ricerche siano state compiute dai giornalisti, non è stato possibile sapere dove si trovi attualmente il comm. Giambattista Giuffrè. Il dott. Isidoro Longo, che si è trattenuto la notte scorsa al suo capezzale fino alle 2, ha detto che il comm. Giuffrè è ricoverato in una clinica di un paese della Romagna. Lo stesso dott. Longo ha dichiarato che il Giuffrè è molto ammalato, per quanto non in pericolo di vita, ed ha bisogno di assoluto riposo. Il sanitario si è recato oggi pomeriggio al comando della Guardia di Finanza portando l'elettrocardiogramma fatto ieri a Giuffrè e la documentazione medica della malattia.

DOPO IL MONITO CONTRO LE MIRE AGGRESSIVE DI MAO

Violenta campagna di Mosca per le «provocazioni» americane

A Formosa si mettono a punto i piani per la difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

Un alto esponente dell'amministrazione Eisenhower ha dichiarato stasera che le basi cinesi sul continente verranno bombardate quasi immediatamente se venissero usate per lanciare un attacco contro le posizioni nazionaliste a Quemoy. Questa stessa fonte ha però sottolineato con forza che sarebbero aerei nazionalisti cinesi e non americani a compiere le incursioni di rappresaglia, come misura difensiva per proteggere la guarnigione di Quemoy. Caccia e bombardieri americani potrebbero prender parte, se necessario, all'azione ma solo dopo un ordine del Presidente Eisenhower, ordine emanato allo scopo di difendere Formosa da una successiva invasione cinese. Le basi aeree della Cina comunista non solo verrebbero bombardate in questo caso, ha affermato l'alto funzionario, ma verrebbero bombardate efficacemente.

Stasera Radio Mosca, ha riaffermato che l'Unione Sovietica aiuterà se necessario con ogni mezzo la Cina comunista nella crisi di Formosa. «L'Unione Sovietica — ha affermato l'emittente sovietica — fedele amica della grande Cina, non può tenersi in disparte quando assiste ai preparativi militari degli imperialisti vicino alle frontiere del suo grande alleato o nei territori che ad esso appartengono. Ciò che sta accadendo ora nell'Estremo Oriente interessa anche nella maniera più diretta il popolo sovietico che, se sarà necessario, darà ogni assistenza ed appoggio al suo grande alleato e fratello, il popolo cinese.

«I circoli dirigenti americani — ha aggiunto Radio Mosca — dovrebbero tener presente ciò, prima di lasciar andare la canaglia di Ciang Kai-scek e prima di trovarsi compromessi in un'avventura armata contro la Repubblica popolare cinese». Radio Mosca ha anche affermato che dopo la crisi del Medio Oriente, il mondo si trova nuovamente sull'orlo della guerra a causa dell'avventura cui si sono lasciati andare gli Stati Uniti nello Stretto di Formosa. Questa volta tuttavia — ha dichiarato — le provocazioni americane sono molto più pericolose di prima». L'emittente ha detto che il problema delle isole è un affare interno della Cina e che pertanto «nessuna interferenza straniera può essere consentita».

Dal canto suo, l'organo del partito comunista sovietico, «Pravda», avverte gli Stati Uniti che i comunisti lanceranno «colpi di rappresaglia» in tutto l'Estremo Oriente in caso di attacco alla costa cinese. Gli avvertimenti della «Pravda» trovano eco nella stampa e nella radio, chè hanno lanciato da qualche settimana una campagna sempre più violenta contro le «provocazioni» americane. Si attende da un giorno all'altro qualche passo ufficiale in proposito.

Ecco alcuni titoli della stampa che è attualmente ancora più violenta contro gli americani di quanto lo fosse all'epoca dell'intervento anglo-americano nel Medio Oriente, più di un mese fa: «Pirati imperialisti», «Aggressori americani mascherati», «Sono pazzi?». La «Pravda» scrive: «L'Unione Sovietica non può rimanere indifferente a quello che avviene ai confini e sul territorio della sua grande alleata. L'Unione Sovietica non se ne starà inerte a guardare i preparativi militari americani nel Pacifico, le cui acque pure bagnano coste sovietiche». L'Unione Sovietica, unita da legami di fratellanza, amicizia e di mutua difesa con la Repubblica popolare cinese, darà al popolo cinese suo fratello tutto l'aiuto per ridurre sotto controllo gli avventurieri impudenti dalle mani lunghe ed i provocatori militari».

Negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca si ritiene che la campagna sovietica di appoggio alla Cina stia ad indicare che il tentativo di occupare le isole della costa è prossimo. Secondo tali osservatori la gravità dei recenti ammonimenti sovietici mira a limitare gli aiuti americani ai nazionalisti cinesi e l'azione degli Stati Uniti quando Pechino lancerà l'attacco, da tempo preannunciato, per la «liberazione» delle isole costiere.

Oggi, per il quattordicesimo giorno consecutivo, le artiglierie comuniste hanno bombardato le isole di Quemoy. Un giornalista che si trovava a Quemoy ha dichiarato che poche granate hanno colpito la zona abitata in quanto i cinocomunisti temono evidentemente un bombardamento di ritorsione da parte dei nazionalisti sulla città costiera di Amox. Nel frattempo l'estensione delle acque territoriali cino-comuniste da quattro a dodici miglia è stata giudicata dal dott. Kiang Yi-seng, portavoce del Ministero degli Esteri, «una mossa propagandistica apertamente provocatoria». I cino-comunisti, oltre a proclamare l'estensione delle acque territoriali, hanno riaffermato il loro «diritto a riprenderci le isole»: la propaganda di Pechino è continua e pressante, e questo fatto lascia intendere agli osservatori che i cino-comunisti stiano «caricandosi» per un eventuale attacco.

A Taipei è giunto oggi l'ammiraglio Wallace Beakley, comandante della 7.a Fotta americana operante nel Pacifico. Egli è sbarcato nel porto Keelung, nella zona settentrionale di Formosa dall'incrociatore da battaglia «Helena», ammiraglia della flotta; immediatamente si è recato a Taipei dove ha incontrato il vice ammiraglio Roland Smoot comandante delle operazioni difensive a Formosa, e gli altri ufficiali di Stato Maggiore americani e nazionalisti.

Benchè i contatti di Beakley con gli esponenti della difesa sia nazionalisti che americani siano frequenti, la riunione odierna è stato di una lunghezza eccezionale: gli esperti hanno reso noto che «le parole di Eisenhower e il fatto che gli Stati Uniti siano pronti, se necessario, a prendere tutte le misure per difendere Quemoy e le Matsu, sono state interpretate secondo il loro reale valore dagli esponenti americani e cinesi». In sostanza si stanno facendo i piani difensivi nell'eventualità che la minaccia di «liberare» Formosa venga attuata dai cino-comunisti.

Frattanto si apprende che per la prima volta da due settimane a questa parte, la guarnigione nazionalista di Matsu è stata posta in allarme aereo.

U. P. I.

VERSO IL RITORNO ALL'ATTIVITÀ POLITICA DEI PARTITI

LA LOTTA IN SENO AL P.S.I. IN VISTA DEL PROSSIMO CONGRESSO

A fine novembre l'assise repubblicana a Bologna o a Milano
Sospeso per sei mesi a Venezia un esponente della sinistra d.c.?

Roma, 5

Alla giornata particolarmente intensa di ieri, è seguita la giornata odierna relativamente tranquilla.

Da parte governativa sono proseguiti i colloqui e i contatti tra i vari Ministri per la preparazione del Consiglio dei Ministri del giorno 10, riunione nella quale saranno varati definitivamente alcuni dei provvedimenti che sono allo studio da tempo per l'attuazione del programma governativo.

Il rientro dell'on. Nenni ha riportato in primo piano le vicende del partito socialista. Nenni ha confermato il giorno 11 come data per la convocazione della direzione del P.S.I. La direzione, oltre ad occuparsi dei problemi politici che sono venuti a maturarsi nel corso delle ultime settimane, dovrà anche fissare la data di convocazione del comitato centrale, il quale, a sua volta, dovrà definitivamente stabilire non soltanto l'epoca, ma anche il luogo in cui dovrà tenersi il congresso del partito. Sull'argomento del congresso, l'on. Nenni ha evitato di pronunciarsi. C'è la voce secondo cui il congresso dovrebbe essere tenuto a Roma; non pochi socialisti però vorrebbero si tenesse nell'Italia meridionale, anche perchè ciò non è mai avvenuto: si fanno i nomi di Napoli e Palermo.

Prossimamente avranno luogo due convegni di notevole interesse: quello dei bassiani e quello degli autonomisti. Scopo delle riunioni sarebbe di concordare la mozione unica da presentare al congresso. Su questa mozione si andrebbero orientando gli ex morandiani.

In relazione a tale convergenza verrebbero messi alcuni colloqui notati oggi a Montecitorio: tra gli on. Valori e Gatto e gli on. Brondolini e Riccardo Lombardi. Praticamente è cominciata la battaglia per il congresso socialista, che dovrebbe portare ad un chiarimento della situazione interna del partito.

La data e la sede del congresso verranno decise dal comitato centrale, che si riunirà nella seconda metà di settembre. Gli esponenti «morandiani», che si sono sempre opposti ad una convocazione anticipata, si batteranno per fissare la data il più tardi possibile e comunque non prima dello scadere dell'anno. A norma di statuto, dopo la seduta in cui il comitato centrale indice il congresso, devono trascorrere due mesi prima che questo abbia luogo. «Il prossimo congresso è troppo importante per essere preparato in fretta, e va preceduto da un ampio dibattito alla base»; con tali termini l'apparato sosterrà la sua richiesta di posticipazione, mentre la corrente che fa capo all'on. Nenni e soprattutto gli esponenti più dichiaratamente autonomisti, chiederanno che il congresso venga convocato a breve scadenza, cioè tra la fine di novembre e i primi di dicembre.

Come sono divise le forze nel PSI? Nenni disporrebbe di una forza pari al 35 per cento degli iscritti. Su analoga percentuale potrebbero contare le correnti di sinistra. La chiave di volta della situazione rimarrebbe quindi l'on. Basso, il quale ritiene aperte due possibilità: la prima verso Nenni e l'altra verso l'apparato. Basso, in questi ultimi tempi, ha mostrato di essere più vicino al segretario del partito che ai suoi concorrenti, ma i «morandiani» hanno lasciato intendere che sono disposti ad appoggiarlo. L'on. Basso aspira a diventare segretario del partito: egli appare il solo che, per prestigio, esperienza, preparazione ideologica e politica, possa contendere il passo a Nenni. Vecchietti, Valori, Gatto e gli altri «morandiani» sanno di non poter avanzare la loro candidatura; essi dovranno scegliere fra l'isolamento e l'appoggio a un uomo che si presenti in alternativa all'attuale segreteria e che dia loro fiducia sulla stabilità della linea politica del partito.

C'è un altro congresso in vista: quello repubblicano. La direzione del PRI deciderà il 14 la data e il luogo. Il congresso si terrà a Bologna o a Milano, a fine novembre. Come andrà questo congresso? Pare che si preveda una soluzione che non sia sbilanciata a favore di una o dell'altra delle correnti che fanno capo rispettivamente agli onorevoli La Malfa e Pacciardi, ma che invece sia orientata verso un atteggiamento compromissorio tra le due tesi, atteggiamento che avrebbe assunto già il segretario del partito, on. Oronzo Reale.

Data la situazione delle forze politiche presenti nel Parlamento, il gruppo centrale della direzione repubblicana non ritiene di dover forzare la posizione del partito in un atteggiamento oppositorio al Governo Fanfani, che si risolverebbe in un appoggio ad esso da parte delle destre; tesi che invece è caldeggiata, come è noto, dall'on. La Malfa.

Ove si verificasse — come è probabile — la vittoria della tesi mediana dell'on. Reale, sarebbe questi ad entrare nella formazione governativa, lasciando fuori i due antagonisti La Malfa e Pacciardi.

Non mancano voci anche per quanto concerne il campo democristiano. Infatti l'agenzia «Portavoce Espresso» assicura che sarebbe trapelata la notizia che un provvedimento disciplinare sarebbe stato preso a carico del dott. Vladimiro Dorigo, uno dei più noti esponenti della sinistra democristiana e attuale assessore del Comune di Venezia. Il collegio dei probiviri della DC di Venezia avrebbe decretato infatti, su sollecitazione degli organi romani, la sua sospensione dal partito per sei mesi.

«Portavoce Espresso» aggiunge che il provvedimento a carico di Dorigo ha lo scopo di impedire la sua partecipazione alle prossime battaglie precongressuali e così pure un suo intervento eventuale al congresso nazionale della DC.

Negli ambienti democristiani, a tarda sera, sempre secondo l'agenzia «Portavoce Espresso», verrebbe confermata la notizia del provvedimento disciplinare deciso dalla DC veneziana contro Vladimiro Dorigo, uno degli esponenti più discussi della sinistra democristiana ed attuale assessore del Comune di Venezia.

Al riguardo, fonti democristiane solitamente bene informate hanno rivelato che all'origine del provvedimento contro Dorigo sarebbero stati un articolo critico comparso di recente sulla rivista «Quest'Italia» ed un incontro dello stesso Dorigo con l'on. Nenni, che sarebbe avvenuto nello scorso mese di agosto. Si farebbe colpa a Dorigo di aver trattato con il deader socialista la costituzione a Venezia di una giunta comunale comprendente socialisti e democristiani. Però a questo proposito le stesse fonti democristiane hanno avvertito che il passo di Dorigo presso Nenni sarebbe stato giustificato dal fatto che ormai da anni la giunta comunale di Venezia viveva (e col pieno consenso della direzione democristiana) sui voti di appoggio dei socialisti.

Una recente fotografia dell'on. Paolucci, spentosi ieri a Roma

UNA SERIE DI TRAGICHE IMBOSCATE IN SICILIA

Due uomini uccisi e tre feriti gravemente

Misteriose ancora le cause dei delittuosi episodi

Palermo, 5

I cadaveri di due uomini sono stati trovati in contrada «Giambertino» di Monreale. Un altro uomo è stato trovato gravemente ferito a qualche chilometro di distanza.

I due cadaveri trovati in contrada «Giambertino», quasi al limite delle province di Palermo e di Trapani, a pochi chilometri da Poggioreale, sono stati identificati per il contadino Baldassare Pisciotta, di 25 anni, e per il bracciante ventunenne Luigi Garacci, entrambi evasi dalle carceri di Alcamo venti giorni or sono.

Il terzo individuo rinvenuto a qualche chilometro di distanza, in territorio di Salaparuta, è il bracciante Giuseppe Maltese. Benchè non venga escluso che possa trattarsi di uno stesso episodio delittuoso, tuttavia le autorità inquirenti propendono per l'ipotesi che il ferimento del Maltese non abbia nulla a che fare con l'uccisione dei due evasi.

Questi ultimi, che da venti giorni vivevano alla macchia nelle campagne del Trapanese, sono stati rinvenuti ad una quarantina di metri l'uno dall'altro, in un campo di cotone, a circa 300 metri di distanza dalla provinciale che porta a Camporeale.

Per quanto riguarda le cause del duplice omicidio si pensa che i due evasi siano stati attratti in un agguato da persone che li conoscevano e avevano vecchi conti da regolare con loro.

Per quanto riguarda il bracciante Giuseppe Maltese, si apprende che, mentre faceva ritorno alla sua abitazione, è stato raggiunto alle spalle da alcuni colpi d'arma da fuoco. E' stato soccorso e trasportato all'ospedale, ma le sue ferite non destano gravi preoccupazioni.

Di un altro tentato omicidio è rimasto vittima nella mattinata di oggi il contadino Antonino Civello, raggiunto alla spalla destra ed alla mano da alcuni colpi di fucile mentre si trovava in campagna. Il Civello ha fatto delle dichiarazioni poco attendibili: egli ha infatti affermato di essere stato ferito, mentre si trovava al lavoro in campagna, da alcuni contadini che lo hanno preso a bersaglio da lontano. Non è esclusa la possibilità che egli sia stato invece sorpreso a rubare in qualche campo, e questa ipotesi trova conforto nel fatto che il Civello, prima di ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale, ha tentato di farsi medicare senza denunciare il ferimento.

Di un terzo tentato omicidio infine è rimasto vittima stamani nelle campagne di Palma Montechiaro, in provincia di Agrigento, il contadino Domenico Pucci, di 17 anni. Il Pucci non è stato ancora interrogato, poichè le sue ferite, provocate da arma da fuoco, hanno reso necessario un delicato intervento chirurgico. Non sono pertanto ancora note le ragioni del ferimento.

Domani l'apertura della stagione della caccia

Roma, 5

Domenica si apre la stagione venatoria che si protrarrà fino al 1.o gennaio, salvo che nella zona faunistica delle Alpi, dove la caccia e l'uccellagione sono consentite solo dal 7 settembre al 15. In alcune province poi il calendario subirà variazioni a seconda delle esigenze locali stabilite dalle sezioni provinciali cacciatori.

In Italia esistono 811 mila cacciatori inquadrati in 7300 sezioni e 83 federazioni provinciali. Il maggior numero di cacciatori si trova in Toscana (109 mila) seguito dalla Lombardia con 106 mila, dall'Emilia con 70.308, dal Veneto con 69 mila, dal Lazio con 61 mila, dal Piemonte con la stessa cifra, dalla Sicilia con 56 mila.

Un così rilevante numero di cacciatori versa per concessioni e quote federali circa 5 miliardi all'anno, così suddivisi: riserve di caccia 40 milioni, licenze di caccia e uccellagione 3 miliardi e mezzo, contributi federali 1 miliardo e 300 milioni. Lo Stato incassa inoltre: 90 milioni per contravvenzioni, 400 milioni per l'imposta generale sulla vendita dei fucili e munizioni, imposte che vengono pagate dai 3000 armaioli che si contano in Italia.

Infine per altre tasse, concessioni, imposte sulla fabbricazione delle reti, spese per carburante usato, spese per poligoni, mostre, ripopolamento di riserva, vengono spesi circa altri 2 miliardi. Tenendosi conto anche degli impiegati e operai che lavorano nel settore riguardante la caccia, si può complessivamente far ascendere il movimento dei capitali riferentisi allo sport della caccia ad oltre 80 miliardi.

Un biochimico americano annuncia il sangue sintetico

Vienna, 5

Per il biochimico americano dott. Herbert Morawitz, che partecipa al Congresso mondiale di biochimica che si tiene in questi giorni nella capitale austriaca, il sangue non è necessariamente un prodotto squisitamente naturale. Egli ha dichiarato questa mattina di aver trovato la soluzione chimica che lo sostituisce perfettamente in quasi tutte le funzioni biologiche. Il sangue sintetico contiene — a quanto afferma lo scienziato americano — tutti gli elementi contenuti in quello naturale. Con un grosso vantaggio: è trasfusibile in ogni tipo e categoria sanguigna. Il biochimico afferma che questa scoperta segna praticamente anche la fine delle raccolte di plasma sanguigno e della categoria dei «donatori di sangue» umano. Gli ospedali potranno chiedere il sangue sintetico, in futuro, dalle fabbriche chimico farmaceutiche in ogni quantità.

Anche lo scienziato milanese prof. Emilio Polli ha tenuto davanti ai colleghi del congresso una interessante relazione sulla leucemia.

SALVATI NEL GARDA due turisti tedeschi

Garda, 5

Una coppia di turisti tedeschi è stata protagonista di un incidente nel golfo di Garda. La donna era alla guida di un motoscafo e l'uomo si faceva trainare sugli sci d'acqua ad una velocità di circa 60 chilometri all'ora. Ad un tratto la donna perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua. In balia di se stessa l'imbarcazione compiva ampie virate minacciando, ad ogni istante, di investire qualcuno dei numerosi natanti, carichi di turisti, che incrociavano nella zona. Finalmente, il motoscafo finiva per arenarsi nei pressi della villa «Canossa», andando a fermarsi, per effetto della velocità, dieci metri oltre la riva, e riportando gravi danni allo scafo e all'albero porta elica. I due tedeschi, venutisi a trovare in difficoltà, erano tratti in salvo da due pescatori di Garda, i fratelli Aldo e Alberto Monese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo annuvolamenti locali più intensi su quelle settentrionali. Banchi di nebbie in Val Padana. Sulle regioni meridionali della Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di qualche breve pioggia. Tendenza al miglioramento. Temperatura pressochè stazionaria ovunque. Mari: agitati mare di Sardegna e Canale d'Otranto; da leggermente mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12.5, 27; Trento 14.4, 28.1; Trieste 16.7, 26.5; Venezia 16, 25.5; Milano 18.4, 25.8; Torino 14.7, 24; Genova 19.7, 26.9; Bologna 14.4, 26.4; Firenze 17.9, 27; Pisa 18, 28; Ancona 18.6, 24; Perugia 14.8, 22.8; Pescara 16.8, 23.2; L'Aquila 11.6, 23; Roma 15.5, 29.4; Campobasso 12.5, 19; Bari 16.8, 23; Napoli 18.6, 27; Potenza 12.8, 17.4; R. Calabria 18.7, 27.2; Messina 21.6, 27; Palermo 20.7, 27.7; Catania 18.6, 29.4; Alghero 19.1, 30.7; Cagliari 17.2, 29.7.

UN INSIGNE SCIENZIATO E UN SOLDATO EROICO

La morte del prof. Paolucci a quarant'anni dalla sua impresa

Omaggio di personalità politiche e del Governo alla famiglia dell'affondatore della «Viribus Unitis» - L'opera meritoria dello scomparso nella chirurgia

Roma, 5

A nome del Presidente del Consiglio, il Sottosegretario alla Presidenza on. De Meo si è recato oggi a rendere omaggio alla salma dell'on. prof. Raffaele Paolucci, l'affondatore della «Viribus Unitis», deceduto improvvisamente ieri notte. Alla notizia Fanfani aveva inviato un commosso telegramma di cordoglio.

L'on. prof. Raffaele Paolucci è scomparso a pochi giorni di distanza dal 40.o anniversario dell'affondamento della «Viribus Unitis». Nato a Roma il primo aprile 1892, Paolucci si laureò in medicina con il massimo dei voti presso la Università di Napoli, ma la Patria era in guerra e il giovane medico rispose all'appello arruolandosi volontario nei bersaglieri. Quindi passò al Corpo sanitario come sergente medico prima e poi sottotenente. Con tale grado si fece trasferire in Marina dove divenne tenente medico effettivo un anno dopo, prestando servizio a bordo della nave «Emanuele Filiberto». Con questo grado compì l'impresa di Pola. Lasciato il servizio militare attivo nel 1919 Raffaele Paolucci tornò a dedicarsi ai suoi studi iniziando una lunga e densa attività scientifica e una non meno movimentata attività pubblica.

Nel campo scientifico si distinse particolarmente nel ramo della chirurgia, scrivendo anche numerosi trattati che assommano oggi a più di un centinaio oltre a decine di volumi di tecnica chirurgica. Libero docente di patologia chirurgica nel 1924 fu poi incaricato della stessa disciplina all'Università di Bari dal 1926 al 1930. Poi fu direttore di clinica chirurgica a Parma dal 1930 al 1932, a Bologna dal 1933 al 1938.

Nel 1939 Paolucci di Valmaggiore fu nominato direttore della clinica chirurgica della Università di Roma. La sua fama intanto si andava estendendo rapidamente nel mondo scientifico anche perchè per primo aprì una nuova strada alla chirurgia toracica e polmonare strada che oggi è seguita da tutti i chirurghi del mondo. Si calcola che i suoi interventi operativi assommino complessivamente a non meno di ventiduemila. A lui ricorrevano con fiducia malati di tutta Europa e spesso il grande medico prestava gratuitamente la sua opera a malati senza speranza e sforniti dei mezzi finanziari necessari alle cure. Chirurghi di tutto il mondo sono venuti spesso a Roma per assistere ai suoi interventi e apprenderne la tecnica.

Nell'autunno del '54 quando le condizioni di Pio XII facevano temere da un momento all'altro la catastrofe il prof. Paolucci venne chiamato al capezzale del Santo Padre per procedere ad un intervento chirurgico. Pio XII potè essere salvato senza ricorrere a tale intervento, grazie ad una tempestiva cura ordinatagli dal prof. Paolucci in unione al prof. Gasbarrini dell'Università di Bologna.

L'intensa attività scientifica non impediva al prof. Paolucci di dedicarsi contemporaneamente all'attività politica. Durante il ventennio ricoprì incarichi di primo piano nella vita nazionale. Deputato dal 1921 al 1943 ininterrottamente egli fu Vicepresidente della Camera per vent'anni.

Nel dopoguerra il prof. Paolucci ritornò alla vita politica quale presidente dell'Unione monarchica prima e del Partito nazionale monarchico poi. Nel 1953 senatore nella circoscrizione Abruzzo e Molise, nelle ultime consultazioni elettorali egli fu eletto deputato sempre per la circoscrizione abruzzese.

La torpedine umana

L'impresa di Raffaele Paolucci appartiene alla storia militare, oltre che all'albo d'oro degli eroi. Paolucci fu l'ideatore, infatti, dell'azione che portò all'affondamento, nel porto di Pola della corazzata «Viribus Unitis», gloria e orgoglio della Marina austriaca.

Parlare oggi di siluri umani, di «sub» armati di tritolo e di coraggio, dopo che si sono visti film e letti libri e documenti su quanto è accaduto nell'ultima guerra mondiale ad opera soprattutto dei valorosi «marò» della «Decima Mas», potrebbe essere pleonastico. La tecnica si è perfezionata, e smaliziata; ormai una nave da battaglia che affonda come un sasso nelle acque di Gibilterra o di Alessandria non stupisce: Pearl Harbour ha poi insegnato che i porti si possono espugnare, anche senza dichiarar guerra, da un'ora all'altra. Eppure quarant'anni fa l'idea di raggiungere la roccaforte di Pola («roccaforte» è un termine superato oggi, ma non lo era a quei tempi) con un ordigno esplosivo, nuotando a pelo d'acqua, con una cesta di vimini sul capo per «mimetizzarsi», non era un'idea da poco.

Lasciamo a Paolucci — l'ufficiale medico de la «Filiberto», ansioso di vendicare Caporetto, di rispondere in modo degno alla insolente offensiva propagandistica che veniva trasmessa dalle antenne radio della «Viribus Unitis» — questo primato; di essere l'anticipatore della «Decima».

Era l'estate del '18 quando l'ufficiale medico, allenatosi da parecchie settimane all'impresa della «torpedine umana» che aveva ideato e puntigliosamente perfezionato, fu presentato da Costanzo Ciano al maggiore navale ing. Raffaele Rossetti. Rossetti e Paolucci — due uomini di indoli tutte opposte, di caratteri radicalmente profondamente diversi — s'intesero, si accordarono.

E l'uomo fatto e il ventenne, dopo lunghi mesi di preparativi di allenamenti, di tormentata attesa, il 31 ottobre del 1918, quando già l'avanzata vittoriosa del Piave cominciava ad effondere la sua eco possente, salpavano verso Pola.

«Il cielo è coperto — scrisse poi il aPolucci nella sua relazione. Il mare è morto, plumbeo, cupo... La punta del campanile di S. Marco si allontana, si fa più piccola, sfuma, scompare. La rivedremo? In mare aperto filiamo a quindici nodi. Il comandante Ciano scruta lo orizzonte con l'occhio acuto del marinaio: egli afferma che questo cielo plumbeo, questo mare cupo, quest'aria di pioggia, questo tempo, insomma, caliginoso, è ciò che ci serve. Io spiego a Sem Benelli i particolari dell'apparecchio e gli mostro una bandierina di seta che mio padre mi diede il 20 maggio del 1915, quando partii per la guerra, quattro mesi prima della sua morte. E gli dico: — Se ritorneremo, maestro, questa bandierina sventolerà sulla prora, come un gagliardetto...».

Alle 20 circa, dopo sette ore di rotta, la torpediniera giunge in vista delle Brioni: allora si scende nel motoscafo e si procede a motore elettrico fino ad un chilometro dalle costruzioni esterne della diga. Alle 22 precise, Costanzo Ciano scandisce: — «E' ora di gettarsi in acqua!». Brevi, forti abbracci, strette di mano, saluti.

«Dopo, quando l'emozione ha finalmente allentata la stretta delle gole, il comandante Scapin protende le mani dall'alto verso i due già nel grembo del cupo mare, già librati verso il loro destino. Dice con voce arida: — «L'Italia vi benedice per quel che fate per Lei». Due voci, sperdute nel buio, come frecce sonore nella notte infinita, squillanti, argentine, han risposto: «Viva l'Italia!», «Viva il Re!».

Che dire di sette ore e mezzo trascorse sull'immensa groppa del mare, caracollando su le onde impervie, battendosi leoninamente contro i reflussi, avvicendando e nuoto e brevi momenti di ardua navigazione malcerta sull'apparecchio continuamente sbalestrato, respinto, sbandato dalla furia della corrente? Che dire di questi due uomini che arrancano nel'acqua gelida, contro la notte, contro la pioggia incalzante, contro gli occhi ciclopici dei fari che continuamente s'aprono su loro?

Avanzano sempre, non ostante tutto, ad onta di tutto. Hanno su la testa ciascuno una piccola cesta perchè, nei momenti critici, quando i fari li investono in pieno, si sommergono completamente: e non si veggono che due piccole ceste galleggiare. Ebbene: essi hanno avuto ragione. Avevano giurato di vincere e hanno vinto. Hanno tutto osato: ogni palmo di più verso la meta era un probabile palmo di più verso gli artigli della Morte in agguato. Alle cinque e trentacinque precise, la torpedine è sotto il bordo della «Viribus Unitis». Per raggiungere la nave ammiraglia, — una delle più potenti unità della flotta austriaca — han dovuto sgusciare a fior d'acqua e sott'acqua tra i colossi dell'Armata tutti schierati nel porto, tutti vigilati a mille occhi dalle scolte in fazione: ed eran la «Radetzky», la «Erzhergon», la «Franz Ferdinand», la «Zryni», la «Prinz Eugen», la «Tegethoff».

Alle sei e mezzo di quella mattina — del primo novembre 1918 — la «Viribus Unitis» — il gigante — crollava in mare! Al posto di essa, dopo dieci minuti dalla sorda sottacquea esplosione, non era che un ribollio, un risucchio, un po' di spuma: più nulla! Nel frattempo, Raffaele Paolucci e il suo compagno erano stati scoperti.

Fedeli al proprio impegno di onore, non appena videro una barca avanzare loro incontro per catturarli, apersero all'unisono le valvole d'immersione dell'apparecchio e il piccolo scafo colò a picco nel mare.

Furon prigionieri, Raffaele Paolucci e il suo compagno, fino al 5 novembre.

Se, in un primo momento, balenò il pericolo di una immediata fucilazione, dopo, i due prodi furon rispettati. E, «alla fine del quinto giorno — narra Paolucci — mentre me ne sto affacciato al finestrino della mia cabina, vedo la «Saint Bon» che entra nel porto di Pola. Mi sembra di sognare. Scappo in coperta. Trovo un megafono; grido, folle di gioia, grido alla vecchia nave della Patria: — Ammiraglio della «Saint Bon», viva l'Italia! — Ed un uomo che sta su la plancia, si toglie il berretto, lo agita in aria, risponde: Viva l'Italia!

Per l'impresa di Pola, il Paolucci ebbe una promozione per merito di guerra e la medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Portò geniale contributo nell'ideare un mirabile ordegno di guerra marittima. Volle a sè riserbato l'altissimo onore di impiegarlo e, coll'audacia dei forti, penetrò di notte nel munitissimo porto di Pola. Con mirabile freddezza attese il momento propizio e verso l'alba affondò la nave ammiraglia della flotta austro-ungarica». - Pola, 1.o novembre 1918.

COLPO DI SCENA ALLA SECONDA UDIENZA DI BOLOGNA

Rinviato a nuovo ruolo il processo contro i medici

Nullità del decreto di citazione per ragioni procedurali

Bologna, 5

Un colpo di scena si è avuto stamane alla seconda udienza del processo cosiddetto «del comparaggio» a carico di 51 medici e 17 propagandisti e produttori di medicinali. L'avv. prof. Vassalli, patrono di P.C. per l'INAM, ha dichiarato di aver potuto constatare come circa 90 dei 114 documenti allegati in copie fotostatiche alla denuncia in data 11 febbraio 1958 del rag. Repossi, direttore provinciale dell'INAM (documenti riguardanti, come risulta dal tenore della denuncia, l'attività di molti fra gli attuali imputati e in particolar modo quella di tutti i produttori e alcuni propagandisti) non si sono mai trovati nella cancelleria del giudice competente nel periodo intercorso fra la notificazione del decreto di citazione e il giorno fissato per l'udienza.

«Ciò — ha detto l'avvocato Vassalli — nonostante il fatto che questa documentazione, unitamente con le denunce cui essa era allegata, abbia costituito la base per la formulazione del decreto di citazione stesso. Conseguentemente, la parte civile segnala come si sia verificata nel periodo degli atti preliminari del giudizio la nullità contemplata dall'articolo 410, comma secondo, e 412 ultima proposizione del C.P.P.»

L'avv. Vassalli ha sostenuto che tale nullità deve essere considerata assoluta. Al fine di evitare tempestivamente che lo intero procedimento possa essere dichiarato insanabilmente nullo in ogni stato e grado ulteriore, il patrono di parte civile ha chiesto che il giudice voglia dichiarare verificatasi la nullità e che voglia conseguentemente rinviare il processo a nuovo ruolo al fine di consentire, previo il loro recupero, il tempestivo deposito dei documenti in parola nella cancelleria, dopo la formulazione di un nuovo decreto di citazione nei confronti di tutti gli imputati.

Ha preso quindi la parola lo avv. prof. Delitala, difensore dei rappresentanti legali della Casa farmaceutica. Egli ha sostenuto che la nullità si è verificata dopo la emissione della notifica del decreto di citazione: quindi la emissione del decreto di citazione — egli ha detto — deve restare ferma. Egli ha pertanto chiesto il rinvio del processo soltanto per rimediare a quella omissione nella quale si è incorsi, conservando valido il decreto di citazione.

Alcuni difensori sono poi intervenuti, soprattutto per chiedere che il processo, pur rispettando naturalmente le formalità di legge, abbia luogo il più sollecitamente possibile, essendovi imputati dei professionisti che desiderano una rapida sentenza di merito.

Dopo due ore di ritiro, il pretore dott. Latini ha letto una lunga ordinanza nella quale «dichiara nullo il decreto di citazione relativo al presente procedimento nonchè la nullità degli atti consecutivi che dallo stesso dipendono; dispone affinchè dalla cancelleria siano richiamati i documenti mancanti e sia provveduto al loro deposito, ordina il rinvio del processo a nuovo ruolo». Con la stessa ordinanza il pretore ha respinto l'istanza di un difensore che aveva chiesto la separazione del procedimento nei confronti del suo patrocinato e quella di un altro legale che aveva invocato la prescrizione del reato per il suo difeso.

Circa la sorte dei famosi documenti, l'ordinanza reca testualmente: «E' certo, come da ricerche effettuate da questo ufficio, che durante l'istruttoria di questo procedimento e prima della emissione del relativo decreto di citazione, il giudice dell'istruttoria ritenne di disporre l'invio agli organi di polizia della maggior parte dei 114 documenti in copia fotostatica allegati in origine alla denuncia INAM dell'11.2.58, allo scopo di procedere all'identificazione e conseguente interrogatorio a carico di altri medici imputati dello stesso reato e compresi nelle precedenti indagini di polizia».

COLTA IMPROVVISAMENTE DA AMNESIA A MOGLIANO VENETO

Disavventura a lieto fine di un'anziana turista inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 5

Carabinieri, Polizia e vigili urbani di Mogliano Veneto, Treviso e Mestre, sono stati l'altro giorno mobilitati alla ricerca di una vecchia signora inglese scomparsa misteriosamente. Si tratta dell'ottantenne M. G. Reinold, residente in via Bognov Regis 51 a Marshall, la quale mercoledì mattina era giunta a Mogliano Veneto con una comitiva di turisti britannici.

Verso le 15, mentre i connazionali erano ancora a tavola nell'albergo «Speranza» del piccolo centro trevigiano, l'ottuagenaria è uscita dall'esercizio per sgranchirsi le gambe e s'è incamminata lungo il Terraglio. La scomparsa della vecchia signora è stata constatata verso le 16. Inutilmente ella è stata ricercata in tutta Mogliano. Il capo-comitiva ha quindi raggiunta la caserma dei carabinieri da dove partivano immediatamente dei fonogrammi di ricerche.

Nella tarda serata i carabinieri apprendevano da un vigile urbano che poco prima un passante gli aveva raccontato di aver incontrato, nei pressi dei Quattro cantoni di Mestre, un'anziana straniera che camminava faticosamente. I carabinieri raggiungevano immediatamente Mestre, ma le ricerche fatte, con l'aiuto anche dei militi mestrini e dei vigili urbani, davano sino a tarda sera esito infruttuoso.

Finalmente, la Reinold è stata rintracciata a Favaro Veneto. Il titolare del bar «Alla pergola» aveva informato i carabinieri di quel centro che nel suo locale c'era un'anziana straniera, stanca e sfinita, che non sapeva spiegarsi, in quanto parlava solo inglese.

Al maresciallo Bernardi — che la sera prima aveva ricevuto il fonogramma di ricerche — non è stato quindi difficile comprendere, dai connotati forniti dall'esercente, che si trattava dell'ottuagenaria inglese, misteriosamente scomparsa. Portatosi sul posto, il sottufficiale ha condotto la donna in caserma.

Da quanto si è appreso, la povera signora era stata colta da amnesia e aveva vagato per tutto il pomeriggio e la notte, cercando di ritrovare l'albergo dove aveva lasciato i suoi connazionali. Indi, arrivata a Favaro Veneto, sfinita in quanto aveva percorso a piedi oltre venti chilometri, si era lasciata andare su una sedia del bar e aveva chiesto insistentemente aiuto all'esercente il quale però non aveva compreso cosa volesse, non conoscendo l'inglese.

F. B.

BORSE E MERCATI

MILANO

La chiusura di settimana registra un leggero assestamento della quota azionaria, la quale si mantiene sulle posizioni ormai guadagnate, con qualche piccola flessione nei confronti dei giorni scorsi. Manifestazioni positive del denaro vengono ancora registrate dalle Fiat, le quali sono oggetto di ricerca da parte del denaro, dalle Sviluppo, dai valori assicurativi: RAS, Generali e Assicuratrice, oltre alle Aedes, Sylos e Linoleum. Ben tenute le Montecatini, mentre i valori elettrici si assestano. Dopoborsa resistente con lievi interventi di denaro. Poco mossi i valori di Stato con oscillazioni nei due sensi.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 130.000.000, obbligazioni 165.250.000, azioni 580.680.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,10 (+0,10), 3,50% 63,55 (—), Red. 3,50% 83,90 (—0,05), 5% 98,95 (—0,05), Ric. 3,50% 81,20 (+0,35), 5% 94,25 (+0,05), Rif. fon. 5% 90,15 (—0,05), Trieste 5% 90,20 (—0,20).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,40 (+0,13), '60 5% 100,175 (—), '61 5% 100,10 (+0,03), '62 5% 99,25 (—), '63 5% 99,15 (+0,05), '64 5% 99 (+0,08), '65 99,025 (—), '66 5% 99,025 (—0,08).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 20010 (—20), Bastogi 1683 (—5), Breda 1875 (—25), Finelettrica 1228 (—3), Finmare 514 (+1,50), Finsider 611,25 (+1,25), GIM 4730 (+10), Invest. 2565 (+25), La Centrale 9700 (+10), Ass. Gener. 28500 (+250), Fond. Sviluppo 1657 (+3), Sifir 1348 (—), Inc 5150 (—40), Assicurat. 9150 (+230), RAS 8290 (+160).

Trasporti: Nord Milano 4020 (+15), Ausiliare 1150 (—), Mittel 5300 (+50), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2790 (—), Cotoniere 220 (—), Cantoni 11960 (+65), Val Ticino 38 (—), Olcese 714 (—6), Cucirini 7800 (—20), Stampati 2480 (+10), Cascami 5000 (—), FISAC 176 (—), Gavardo 3275 (+75), Lan. Rossi 3160 (+50), Tilane 3980 (—20), Scotti 185 (—), Linificio 590 (—1,50), Rossari 18000 (—), Rotondi 19350 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1604 (+16), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 29000 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 667 (—), Dalmine 1609 (—1), Ilva 464,50 (—), Magona 423 (+1,50), Met. Bresc. 1935 (—13), Metalli 4930 (—45), Amiata 5690 (—40), Montecatini 2260 (+1), Monteponi 1200 (—15), Siele 5600 (—10).

Meccanici e automobilist.: Falck 4195 (+5), Bianchi 378,50 (+1), Fiat 1289 (+15), Nebiolo 15,90 (—), F. Tosi 450 (—).

Elettrici ed elettrodomestici: Sade 1319 (—2), CIELI A 2798 (—10), CIELI B 2385 (—5), Dinamo 2650 (—53), Edison 2696 (—2), Bresciana 2972 (—3), Caffaro 230 (+3,50), Calabrie 1544 (+9), Campania 1580 (—5), Sarda 4060 (—13), Valdarno 2985 (—12), Emiliana 2848 (—7), App. Centr. 2930 (—), Alto Veneto 1700 (—10), Subalpina 2900 (—50), SIT 950 (—), Lucana 1667 (—), Magneti 899 (+1), E. Marelli 415 (—8,75), Orobia 2150 (—15), Pugliese 1470 (—2), Romana El. 2915 (+3), Seso 2600 (—10), SIP 1413 (—6), Meridelettr. 1324 (—6), Stet 2390 (+5), Tecnomasio 1955 (+5), E. Volta ord. 1851 (—8), pref. 2220 (—), Teti A 3110 (—15), Teti B 3086 (—9), Terni 267 (—2), Unes 753 (—5), Vizzola 3695 (+6).

Alimentari: Molini Cert. 1300 (+30), Distillati 3710 ex (ex), Eridania 4295 (—5), Es. Molini 1930 (—), Motta 7750 (+50), Romana Zucch. 485 (+3).

Chimici: ANIC 2500 (—), Nap. Gas 1010 (—), Carlo Erba 4605 (+10), Italgas 1350 (—2), Larderello 588 (—2), Liquigas 435,50 (—), Mira Lanza 7660 (+15), Ossigeno 1505 (—5), Pibigas 231,50 (+3), Rumianca 1785 (—5), SAFFA 2420 (+3), Solgas 1983 (+1).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2450 (+35), Beni Stab. 2990 (+10), Bon. Ferrar. 758 (—3), Edificio 3088 (—22), Gen. Imm. 580 (—2), SAGI 1603 (—), Iniziativa 1555 (+5), Milano Centr. 8100 (—), Risanamento 5410 (+20), Sylos 4260 (+60).

Diversi: Baroni 250 (—), Cart. Binda 21800 (—), Cart. Burgo 12550 (—150), Cementir 665 (—), Cer. Pozzi 472 (+2), Ginori 582 (+2), CIGA 3585 (+13), Elettrocarb. 519 (—), Eternit 4212 (—13), Italcementi 13090 (—35), Cond. Acque 540 (+19), Rinascente 193 (—1), Linoleum 2155 (+18), Pirelli S.p.A. 3610 (—20), Pirelli & C. 2655 (+20), Rejna 930 (—), Smeriglio 308 (—2), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 624,75, dollaro canadese 639, franco svizzero libero 145,795, franco svizzero accordo 142,41, sterlina 1737,20, franco francese 147,93, marco Germania Occ. 148,52, franco belga 12,50, fiorino olandese 164,495, corona danese 89,845, corona svedese 120,25, corona norvegese 86,855, scellino austr. 23,99875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624, franco svizzero 145,72, sterlina 1735, franco belga 12,49, franco francese 136,125, marco 148,25, scellino austriaco 23,95, peseta spagnola 11,725, escudo portoghese 21,75, dollaro canadese 636,50, fiorino olandese 163,50, corona danese 89,30, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,65, dinaro 0,80.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 6000-6200, c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4575-4775, oro 706-710, argento puro 18,60-19.

TRIESTE

Bastogi 1683, Finmare 512, Generali 28500, Assicuratrice 8900, RAS 8240, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1605, Montecatini 2260, CRDA 196, Meridelettrica 1328, Terni 268, Stet 2380, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 435, Beni Stabili 2980, Immobiliare 582, Pirelli It. 3630, Finsider 610.

CREDITO ROMAGNOLO

S. p. A. BANCA REGIONALE 63° Esercizio

Capitale sociale versato L. 1.000.000.000

Riserve L. 355.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BOLOGNA

La Banca opera in tutta la Romagna mediante le sue 147 DIPENDENZE

2 Ricevitorie e Casse Provinciali (Forlì e Ravenna)

42 Esattorie e Tesorerie Comunali

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Capitale amministrato L. 53 miliardi

ASSEGNI CIRCOLARI DELLA BANCA emessi nel 1957 L. 84 miliardi

Gli Assegni circolari del Credito Romagnolo sono pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia

Garcia Lorca

SE la lirica francese moderna muove da Baudelaire, da Rimbaud e, soprattutto, da Mallarmé, la lirica moderna spagnola, in un certo senso influenzata dalla poesia ermetica francese, si riallaccia più profondamente all'esoterismo di Gongora e alla tradizione della poesia popolare delle romanze spagnole. Sia l'una che l'altra lirica muovono da una esigenza di fare della poesia opera essenzialmente di stile: uno stile disincarnato, quasi disumano, ma sorretto da una aristocratica esigenza di isolare il linguaggio poetico da ogni contaminazione della realtà.

A questo punto c'è da dire che è proprio Gongora a servire da paradigma sia a Mallarmé che ai più autentici poeti moderni spagnoli. L'esoterismo di Gongora, infatti, si ritrova forse esasperato in quella esigenza di purezza assoluta che fece di Mallarmé il padre spirituale e segreto della lirica contemporanea.

In Garcia Lorca, l'influenza di Gongora, che è una influenza più profonda e remota, viene spesso confusa con l'influenza esercitata da Mallarmé e dal surrealismo.

Gongora e la poesia popolare sono perciò il sottosuolo della lirica lorchiana: un sottofondo che può sembrare assurdo, ma che in realtà si fonde, si unifica proprio in virtù di una ricchezza metaforica comune sia a Gongora che alle romanze popolari. Lorca fa tesoro, anzi arriva addirittura ad esasperare il carattere genuinamente surrealistico della lirica tradizionale spagnola.

Ma il surrealismo della poesia spagnola si ritrova in Lorca non come un accidente letterario, ma come la sostanza stessa del suo poetare. Di qui scaturisce quel tono popolare e insieme aristocratico della sua poesia. Un tono che ha radici nella realtà spagnola, nello spirito di tradizioni popolari che sono altamente poetiche per una sorta di originaria propensione alla metafora. Non bisogna dimenticare che il genio poetico della Spagna è tutto proteso alla trasfigurazione costante della realtà; trasfigurazione che oscilla tra il grottesco e l'allusivo; tra il mistico alogico e la beffa; tra il fiabesco e il tragico, tra il fantastico assurdo e il barocco insistente. Ne viene fuori una poesia oscura anche quando si tratta di poesia popolare.

Il culto della metafora è nell'istinto poetico, come il culto della corrida, la passione per il paradosso, l'amore quasi carnale per i miti e per il mistero cristiano. La poesia spagnola è fatta di sangue e di luce, di penombra e di fuoco, di miseria straziata e di urli liberatori. Nulla più della metafora per scolpire in forma plastica, gonfia e significante, questo patos per la vita e questa inspiegabile nostalgia per la morte.

Ebbene, in Garcia Lorca ritornano questi motivi del genio poetico della Spagna. Per lui, come del resto per il suo antenato e maestro Gongora, il valore di una poesia cresce nella misura in cui essa si allontana dalla normalità, sia esteriore che interiore.

La poesia deve essere assolutamente inutile, disumana nel senso che deve sfuggire ciò che nel ritmo della vita rappresenta il banale e il comune. Il verso deve essere una creazione assoluta. La fantasia deve oggettivarsi nelle immagini più gonfie di carica poetica. Stupire, rivoluzionare il potere intuitivo, far fermentare lo spirito, aiutare l'uomo ad arricchire le sue dimensioni spirituali, rappresentare la vita con impeto e attraverso immagini che emergono dal buio con una loro luce superumana. E' questa una sorta di liturgia, ansia di magia religiosa tipicamente umana.

Lorca è maestro nell'arte di cantare fra argini di metafore, con uno stile che è sostanzialmente poetico.

Per lui la poesia era una seconda creazione. Infatti, «la natura che viene dalle mani di Dio, non è quella che vive nelle poesie», essa è una natura che vive nella memoria, sorge per la memoria attraverso la parola e la potenza che ha il verbo di sostituirsi alle cose. L'universo delle parole si sostituisce all'universo degli oggetti. Ma a sua volta la poesia diventerà un oggetto sublime da adorarsi proprio in virtù della sua incontaminata solitudine. Il mistero di una lirica consiste nel vivere di luce propria, senza comunicare agli altri uomini le emozioni della vita normale. Lorca provoca su tutto una metamorfosi lirica. Egli impara questo segreto da Gongora e dalla poesia popolare, alla quale si sente legato da una sotterranea congenialità.

Garcia Lorca, in un tempo in cui la poesia europea ha compiuto esperienze complesse, non prive di ansia metafisica, ci ha dato una poesia che è il ritratto della Spagna più genuina e misteriosamente oscura.

Attingendo alla sostanza nativamente surreale della più alta poesia spagnola, antica e moderna, realizzò un impasto lirico fatto di cadenze immediate e di folgoranti frammenti. Con la perenne tristezza di un idalgo seppe illuminare di squarci tragici e di immagini magiche quell'autentica vita spirituale della Spagna che in lui si fece favola, a volte epopea, quasi sempre rapsodia. La sua poesia, così ricca di estrose illuminazioni, è voce del sangue e della vita, paesaggio caldo e tante volte quasi rarefatto: sorta di mania lirica che unisce il funebre alla gioia, l'icastica bellezza delle metafore al brio fantastico degli elementi e degli eventi, non escluso quello così antico della morte, che precipitò la sua matura giovinezza in quel silenzio bianco, tante volte collocato, magicamente, al centro delle sue liriche così umanamente indimenticabili.

Marino Piazzolla

De Nicola e Leone al Congresso degli avvocati

Roma, 5

Il sen. Enrico De Nicola e il Presidente della Camera on. Leone interverranno al Congresso internazionale degli avvocati che avrà inizio a Milano lunedì 8 settembre. De Nicola e Leone giungeranno insieme a Milano col direttissimo proveniente da Roma alle ore 8 onde partecipare alla seduta inaugurale che avrà luogo alle ore 10.

Una complessa vertenza risolta da un vecchio documento

Genova, 5

Un vecchio e ingiallito documento, risalente al 1254 rinvenuto per caso in un archivio parrocchiale ha risolto una vertenza legale che vedeva contrapposti da anni, alcuni comuni liguri e piemontesi. Il Comune di Montegrosso, sul confine con la Francia, ha potuto, grazie al documento, comprovare i propri diritti su un vasto territorio la cui suddivisione era finora incerta e aveva dato adito a continue rivendicazioni.

Il territorio in questione — di circa 2.800 ettari — era per metà suddiviso da confini incerti, tra alcuni Comuni limitrofi, e per l'altra metà assegnato a Tenda, oggi francese. La vicenda legale ha fatto rispolverare antichi testamenti dei Lascaris, principi di Tenda, e di altri nobili dell'epoca, ma non si era riusciti a precisare i diritti di ciascuno. Dopo un sequestro conservativo disposto alla prima metà del territorio, il nuovo documento ha permesso di raggiungere un primo accordo, e il commissario ha potuto spartire il terreno, concedendo al Comune di Montegrosso quasi tutta la parte che esso rivendicava.

All'ippodromo di Biarritz si è svolta nei giorni scorsi una rassegna di modelli per signora

NON BASTANO PIU' A VINCERE LA NOIA

Disertati dai giovani i dancings della Versilia

Segni di stanchezza per certe assurde abitudini Girano senza soldi in tasca i figli dei miliardari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viareggio, settembre

Si può dare ora uno sguardo d'insieme alla stagione balneare della Versilia. Il giudizio unanime è che è stato una delusione quasi generale. Non che siano mancati gli ospiti. Anzi in alcuni giorni e particolarmente intorno al Ferragosto si è avuto un afflusso, che si potrebbe chiamare pauroso, tanta era la folla dei bagnanti, che si stipava a Viareggio, a Forte dei Marmi e sulle tre Marine di Pietrasanta, Carrara e Massa. A gettare un'occhiata su queste spiagge si aveva l'impressione di trovarsi a una fiera o meglio a una sagra, dove era persino difficile il muoversi.

La delusione è stata causata da due ordini di fatti. Il primo è che «il pieno» è venuto quest'anno molto tardi, sia per il cattivo tempo, che ha imperversato oltre la prima metà di luglio, sia per la situazione nel Medio Oriente e in Francia, che non lasciava tranquilli molti stranieri, abituati a trascorrere ogni giorno le ferie sulle nostre riviere, ma che questo anno non si sono avventurati a lasciare le loro case, che dopo la schiarita internazionale. E molti stanno arrivando proprio adesso. Per questo si spera molto nel settembre, se la stagione, come pare, continuerà propizia. Il secondo fatto è che in genere tutti indistintamente hanno speso molto meno denaro che nelle stagioni passate. E' vero che per vincere la noia gli ospiti, dopo il bagno di mare e di sole, cercano rifugio nei pubblici esercizi e specialmente alla sera e alla notte popolano i ritrovi mondani, per ascoltarvi le canzoni, cantate dai più noti artisti dell'anno, come Bruno Martini, reduce da Beirut, Corrado Lojacono, che ha sostituito Tonny Dallara, richiamato alle armi, l'ispano-americano don Marino Barreto, Peter Van Wood, che è l'ultimo grido, e tanti tanti altri, che qui sarebbe troppo lungo elencare. Entusiasmo quanto ne volete, ma gli incassi risultano dimezzati. Si è notato che gli ospiti, quando sono in questi ritrovi mondani, non replicano mai, come avveniva in passato; e i camerieri esclamano con un sorriso un poco amaro: «Questo anno i bagnanti non hanno sete».

La diminuzione degli incassi trova diverse spiegazioni: la crisi di alcune industrie, come quella a esempio, dei tessuti di Prato, le minacce di guerra, la insicurezza del prossimo futuro, la crisi agricola, che incomincia a pesare sui piccoli centri rurali e che ha distrutto il benessere di tanti piccoli proprietari terrieri. Ma forse l'osservazione più acuta è stata fatta da Fulvio Bernardini, il giovane proprietario della «Bussola», uno dei locali più frequentati dal mondo elegante: «La gente — egli ha detto — ha danaro come negli anni scorsi; ma sta mettendo giudizio e non butta via così facilmente come prima. Se ciò fosse vero, bisognerebbe rallegrarsene, anche se i minori incassi saranno la rovina di qualche esercente. A dir la verità, la vita al mare era diventata per molti una cosa quasi assurda. Il fumo per il fumo e niente altro. Si sono spese pazzescamente somme sproporzionate, pur di far colpo e... chiasso».

A tale proposito è sulla bocca di tutti a Viareggio un aneddoto istruttivo. Il già citato Bernardini voleva ingaggiare il chitarrista Harry Belafonte. «Quanto volete per sera?», gli chiese. «Milioni», rispose il chitarrista. «Sta bene. Ma quanti?». Belafonte allora indicò col gesto della mano stancamente la sua chitarra e disse con noncuranza: «Quante sono le corde?». Il proprietario della «Bussola» ne contò sei. Capperi! Si sarebbe speso meno a far cantare la Callas.

I primi ad uscire da questa vita spendereccia ed assurda sono stati i giovani, particolarmente gli studenti e le studentesse. Essi per vincere la noia hanno capito che non occorreva seppellirsi nei ritrovi serali e notturni. Si sono adunati invece in gruppi chiassosi e dinamici e si sono accordati fra loro per escursioni verso le Alpi Apuane oppure per gite nelle vicine città monumentali. Chi aveva un'auto la metteva a disposizione del gruppo; e via la mattina all'alba per colli e per monti. Ritornavano per un bagno ed il desinare in famiglia e poi via di nuovo ad ammirare Pietrasanta, Pisa, Torre del Lago, Carrara, Massa, La Spezia, Porto Venere per tutto il pomeriggio. E quando ritornavano erano stanchi, desideravano solo un letto per dormire ed essere riposati e pronti per l'alba successiva. Per ciò disertavano i locali. Hanno forse capito che ad un giovane intelligente non può assolutamente bastare quella vita sciocca dei «dancing» e dei caffè fra abitudini false e corrotte? E questo potrebbe anche prendersi per un segno eloquente di trasformazione per gli anni venturi.

Anche i giovani delle famiglie più ricche, quelli che qui sono chiamati «i figli dell'oro» e che le mamme segnano a dito alle loro figliole da marito, incominciano a dar segni di stanchezza, vorrei dire di sazietà per la vita assurda, che da qualche anno si conduce sulle spiagge marine. Essi, che hanno i cognomi dei più grossi e noti magnati delle industrie non si accontentano più dei ritrovi notturni del gran mondo. Li lasciano alle persone più anziane che dànno un tono quasi solenne, se non proprio austero. Loro vanno perpetuamente in giro e, strano davvero, non hanno mai un soldo in tasca. E' per un punto d'onore. Sanno bene di essere conosciuti da tutti e che quindi hanno il più largo credito. Si dice che l'instauratore di questa moda dei miliardari senza un soldo in tasca sia stato Alberto Agnelli, il giovanissimo e dinamico presidente della Juventus. Ma chi non gli fa credito volentieri?

E come si sottraggono ai locali di gran lusso, che non servono più a vincere la noia? Sembra che si siano accordati di fare alla rovescia di ciò che fanno tutti gli altri. Arrivano sulla spiaggia nel meriggio, quando già è deserta. Montano in motoscafo e stanno in mare fin dopo le quindici, quando rientrano per un pisolino di prammatica. Riappaiono alla sera poco prima del pranzo; e subito dopo eccoli con le loro macchine per le strade della Versilia, in cerca dell'eccezionale; e si fermano qua e là nei ritrovi, anche i più modesti, dove possono far colpo col loro nome: qualche ballo, qualche stranezza, magari un idillio improvviso fino allo spuntare dell'alba: ed allora si ha il rientro d'obbligo in famiglia.

Gli unici, che non sembrano mai annoiarsi e che hanno sempre l'aria di essere soddisfatti e felici, sono i numerosissimi stranieri, che popolano, in modo veramente notevole i campeggi della riviera. Dalla Bocca di Magra fino a Torre del Lago e Marina di Pisa, colà dove verdeggia un po' di pineta, sorgono accampamenti di tende. Questi villeggianti all'aperto hanno troppe cose da fare, oltre il bagno di mare e di sole; e per ciò non hanno tempo di annoiarsi. Ma se andate a parlare di questa visibile felicità con gli esercenti e gli alberghieri, tutti scrollano melanconicamente il capo, come per dire: «Poveretti noi, se qui fossero tutti così felici!».

Siro Mennini

ALLA XIX MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Un buon film di vite perdute sul duro fronte degli ortaggi

«La sfida» di Francesco Rosi ha innanzitutto un notevole valore d'inchiesta nell'agile e asciutto taglio giornalistico con cui è stato girato a Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 5

L'unico film con il quale l'Italia si è presentata questo anno alla Mostra di Venezia, e che è stato proiettato oggi, sembra essere stato scelto anche per un particolare significato da potersi attribuire al suo titolo. «La sfida» si chiama infatti il film di Francesco Rosi, e del coraggio, del rischio di una sfida potrebbe proprio avere bisogno il cinema italiano per uscire dall'«impasse» in cui da alcuni anni ormai è caduto e si dibatte, un po' per logica stanchezza dopo un decennio di malcauta amministrazione, ovvero per quel tanto di avventura e di improvvisazione che noi italiani siamo usi mettere in tutte le imprese. Una sfida, insomma, per dimostrare che vivo il cinema italiano lo è sempre, che malgrado tutto riesce ad avere forze giovani e intelligenti, che un proprio inconfondibile timbro personale è sempre capace di sfoderarlo. Vitalità cioè di una scuola, di una tradizione, di uno stile.

Motivi di una scelta

Certo a questo punto i maligni potranno legittimamente insinuare che un solo film per dimostrare tutto ciò è pochino, perchè la sua validità potrebbe anche essere frutto di fortuita combinazione, la stessa poi che molte volte presiede alla nascita dei capolavori. Ma con un po' di ottimismo vogliamo piuttosto pensare al fatto nei confronti degli altri Paesi per aver scelto un solo film italiano per un festival giocato in casa (contro i tre francesi, i due americani e i due giapponesi); fatto, questo, che a sua volta può venire interpretato come un' elegante sfida.

Vediamo innanzitutto chi è il regista di quest'opera che le particolari condizioni rendono anche una bandiera. Francesco Rosi, napoletano, ha 36 anni ed è al suo primo film come regista. E' quindi un esordiente, anche se non giovanissimo. Eppure egli, prima di «La sfida», ha alle sue spalle un apprendistato invidiabile, di cui può andare giustamente orgoglioso. Ci sono infatti, nella storia dello spettacolo italiano degli ultimi anni, delle tappe obbligate cui ogni studioso deve fare riferimento. Tra queste la realizzazione scenica dovuta a Ettore Giannini di «Il voto», di Salvatore di Giacomo, i film di Luchino Visconti «La terra trema», «Bellissima» e «Senso», e poi «Processo alla città» di Luigi Zampa. In tutti i «credits» di tali film e in quello del dramma ritroviamo il nome di Rosi, come aiuto-regista, o come, per «Processo alla città», quale sceneggiatore. Si tratta, come si vede, di un tirocinio altamente qualitativo, le cui esperienze sono state certo estremamente formative per il futuro regista.

Nessuna meraviglia, quindi, che il debutto di Francesco Rosi sia stato atteso con grande interesse. Nessuna che il suo film sia stato selezionato per la Mostra di Venezia, unico film italiano in concorso, benchè opera di un debuttante.

Rosi è stato anche il soggettista del suo film, che ha poi sceneggiato in collaborazione con Suso Cecchi D'Amico ed Enzo Provenzale. Questo particolare non è secondario, anche perchè taluni, conoscendo la trama di «La sfida», sono stati indotti a credere che il film fosse ispirato ad un fatto di cronaca, culminato con una serie di delitti a catena e svoltosi nell'ambiente degli ortofrutticoli. Rosi tiene invece a precisare che la vicenda di «La sfida» è puramente di fantasia. Ben vero è tuttavia che essa è stata inquadrata in un ambiente reale, sullo sfondo di una situazione realmente esistente. Se il film — che non è nè vuole essere d'inchiesta — avrà contribuito ad illuminare alcuni aspetti umani del complesso mondo che gravita intorno ai Mercati Generali delle città del Sud, uno degli scopi dell'esordiente regista sarà stato certamente raggiunto. (Il fatto di cronaca da cui il film sarebbe stato tratto è quello di «Pascalone di Nola» e «Pupetta» Maresca, e in proposito si sta parlando addirittura di un'azione legale). Ma ecco la trama del film.

Modesto trafficante di sigarette di contrabbando, Vito Polara scopre una mattina un mondo di traffici assai lucrosi cui fino allora non aveva mai pensato. I suoi complici, fallito un carico di «americane» per l'intervento della Finanza, portano a Napoli il camion carico di comunissimi, ed apparentemente innocui, cavoli. Ma quando, per rifarsi almeno delle spese, li vendono in piazza ad un prezzo di poco maggiorato nei confronti di quello dell'acquisto di origine, si accorgono che i gravosi balzelli imposti sulle merci dall'organizzazione dei Mercati Generali potrebbero consentire enormi guadagni a chi vendesse ai normali prezzi di mercato, acquistando direttamente all'origine. Vito è un bel giovane, un piccolo «guappo» che ha sempre aspirato a divenire un vero «signore». Infatti, intravista la possibilità di arricchirsi, tenta di acquistare gli ortaggi presso i contadini, ma si trova a cozzare contro un organizzatissimo mondo di commercianti di pochi scrupoli. I contadini si rifiutano infatti di vendergli direttamente quello che deve passare attraverso la società dei grossisti, il cui capo riconosciuto è Salvatore Ajello. Vito affronta coraggiosamente la banda durante una festa di paese, cercando di far valere i propri diritti, ma i complici di Ajello cercano di ridurlo a mal partito organizzandogli un'imboscata. Il suo coraggio lo salva: Ajello capisce che questo giovane di pochi scrupoli e di molto fegato è meglio averlo amico, all'interno dell'organizzazione. Vito entra così, sia pure circondato da molte diffidenze, nel giro dei grossisti. In breve, comincia a guadagnare quanto col commercio delle sigarette non si sarebbe mai sognato. In questo stato d'euforia, una mattina si accorge di Assunta, una ragazza sedicenne sua dirimpettaia, che da tempo lo guarda con occhi innamorati. Assunta non aspettava altro, ma il breve incontro d'amore dei due si trasforma in uno scandalo per tutto il vicinato. «Giovane d'onore», e sinceramente preso dalla passione di Assunta, Vito decide di sposarla.

Passa del tempo; Vito è ormai diventato un «signore». In vista del matrimonio con Assunta, può permettersi il lusso di acquistare una bella casa; si è fatta l'automobile; i suoi consigli e le sue iniziative sono tenuti in grande considerazione all'interno della banda. Sarà proprio il desiderio di una ricchezza maggiore, per offrire alla moglie e alla madre una vita agiata, e per primeggiare fra tutti, a perderlo: alla vigilia del matrimonio si presenta a Vito la possibilità di fare un grosso affare per conto suo e decide di infrangere le leggi dell'omertà. La «gang» ha infatti deciso di bloccare per un certo tempo l'arrivo dei pomodori a Napoli, per poterli poi buttare sul mercato a prezzi esosi quando la domanda sarà divenuta più pressante e lucrosa. Vito invece accetta l'offerta di un commerciante, certo Califano, è s'impegna a fornirgli nascostamente una partita di pomodoro.

La merce deve arrivare a Napoli proprio il giorno del suo matrimonio. Durante il fastoso banchetto nuziale Vito apprende che la banda è venuta a conoscenza del suo tradimento e ha dato ordine ai contadini di non consegnare la merce. Disperato, Vito lascia la sposa e corre in campagna dove, sottraendosi alla sorveglianza e, usando la maniera forte, riesce a caricare la partita di merce. E' ormai l'alba quando dopo un lungo inseguimento dei complici, arriva ai Mercati Generali, dove Assunta lo attende. Ma la legge dell'omertà non può essere infranta impunemente: proprio quando la merce è stata consegnata al commerciante, Salvatore Ajello si vendica. Fulminato da una scarica di pistola Vito muore tra le braccia della moglie.

Specchio di una società

Il primo e migliore elogio che crediamo si possa fare a «La sfida» di Francesco Rosi, è che non sembra affatto il film di un esordiente, bensì di un regista dalla ormai lunga esperienza. Formalmente «La sfida» è quasi opera perfetta; sincera fino alla spregiudicatezza in ciò che vuol raccontare, non ha momenti di smarrimento nè lungaggini superflue. Anche se lo stesso Rosi sembra negarle parentela, almeno nelle intenzioni, con un'inchiesta, «La sfida» ha proprio l'andatura agile e asciutta di una buona inchiesta, dagli efficaci tagli giornalistici. Intendiamo dire che la storia di Vito e di Assunta, pur tenendo avvinti per l'epilogo drammatico, si arresta ad un certo istante, lasciando il posto all'interesse per quanto avviene realmente a Napoli nel campo del commercio ortofrutticolo. E', in fondo, lo specchio di una determinata società, contro la quale anche la legge è impotente. Inutile scandalizzarsi per il gangsterismo nei sindacati d'America; qui può avere altro nome, ma, se non siamo al fronte del porto, siamo al fronte degli ortaggi. Ora il film di Rosi vale, a nostro avviso, soprattutto per la accusa che porta a questa società. Accusa civile, eloquente, precisa, senza svolazzi demagogici o scandalistici. Come tale, del resto, ha dato già fastidio a qualcuno, poichè sembra che il finale attuale, con la morte di Vito, ribelle in seno ai fuorilegge, sia scaturito da alcune pressioni esterne. Insomma la morte di Vito, che tenta di rompere la catena degli speculatori infrangendone la costituzione dittatoriale, doveva essere quale ammonimento. Se l'avesse fatta franca sarebbe stato un pericoloso stimolo per chi, nella realtà, sogna di queste cose.

Il film dunque convince, è fatto secondo le buone regole, è lodevole e quasi impeccabile, eppure non travolge, non fa gridare al miracolo. Gli manca — come s'usa dire — il classico dolpo d'ala. Perchè? Azzardiamo un'ipotesi di natura psicologica: Rosi ha aspettato troppo per farlo. In tanti anni di sodalizio con Visconti, egli ha digerito indubbiamente molte ottime cose, ma si è messo in corpo anche una grande paura di sbagliare, che è stata poi la stessa a frenarlo da quei colpi di testa e da quegli slanci che, con ogni probabilità, sarebbero riusciti ad imprimere un carattere più forte al film, e quindi il segno di una spiccata personalità, come occorre per le opere che escono dalla normalità. Rosi non è il solo allievo di Visconti; lo è stato anche il più giovane Francesco Maselli, quello di «Gli sbandati» e di «La donna del giorno». Dalla scuola di Visconti si esce con un bagaglio tecnico sicuro e ineguagliabile ma anche con questo eccesso di «self-control» che, implicitamente, tarpa le ali.

Due parole infine per gli interpreti principali. Mano sul cuore, Rosanna Schiaffino non va ancora. Diciamo così perchè ha soltanto 18 anni ed ha quindi tutto il tempo per diventare qualche cosa di più di una bella ragazza. Ma intanto qui appare negata alla recitazione, malgrado i suoi evidenti sforzi e la sua buona volontà. Sa «stare», come tante altre. Questo perchè il baccano che si sta facendo attorno a lei ci sembra, in verità, sproporzionato, anche per un massiccio lancio pubblicitario, come ha tutta l'aria d'essere. Impressione sì, ma con giudizio, Di Josè Suarez, spagnolo, quando si è detto che pare un napoletano autentico si è detto tutto. In definitiva pensiamo a «La sfida» come al felliniano «I vitelloni» che, nel 1953 a Venezia, fu una rivelazione. Insomma un meritatissimo secondo posto in qualsiasi onorato festival.

La giornata odierna è stata movimentata, oltre che dalla presentazione del film italiano, ufficialmente in concorso, anche dall'arrivo di Vittorio De Sica, intervento alla Mostra per la proiezione nella sezione informativa di «Kanonen Serenade», di cui è interprete principale. Il simpatico e cordiale regista-attore ha tenuto una conferenza stampa in cui ha parlato brevemente del film di coproduzione italo-tedesca, che in italiano si chiamerà banalmente «Pezzo, contropezzo e capitano». Si tratta di una satira bonacciona contro la guerra, poichè racconta dell'equipaggio di un minuscolo e spompato mercantile che porta legumi tra Genova e Camogli, al quale, l'installazione di un cannoncino a bordo, fa venire in testa sogni di gloria e di medaglie. Ma affonderà soltanto per lo scoppio della vecchia caldaia, finendo in un basso fondale con tutto l'equipaggio in salvo.

Interrogato sul suo futuro. De Sica ha detto che inizierà a novembre le riprese del suo «Ore 18: giudizio universale», un grottesco di Zavattini con molti attori noti (Lollobrigida, Martine Carol, Eduardo De Filippo, Totò, Rascel, ecc.), sulla falsariga di «Miracolo a Milano», cioè tra realtà e fantasia. Dopo di questo ha intenzione di dirigere «Italia mia», un film come omaggio al nostro paese, dalle Alpi alla Sicilia, e infine avrebbe il desiderio di fare l'attore in una edizione cinematografica del pirandelliano «Tutto per bene».

Non rimane che augurargli buon lavoro.

Libero Mazzi

Josè Suarez ne «La sfida», il film di Francesco Risi presentato ieri al Festival di Venezia

Bellezze al Lido: Abbe Lane ed Eleonora Rossi Drago

UN GIOVANE PITTORE DI TALENTO

Opere di Montarsolo al Premio Marzotto

Roma, settembre

Tra i diciotto artisti italiani ammessi a partecipare al premio internazionale di pittura «Marzotto», Carlo Montarsolo rappresenta per unanime riconoscimento la perfetta incarnazione dello spirito pittorico italiano. E le sue cinque opere, due paesaggi, una composizione e due figure, documentano l'ascesa della sua pittura verso una armoniosa maturità.

Il suo non è un nome che appare per la prima volta nelle pagine dei giornali o riviste. Valenti critici si sono sempre vivamente interessati della sua opera, ad esempio: Roberto Longhi, Marco Valsecchi, Renzo Biasion, Carlo Barbieri, Leonardo Borgese, Virgilio Guzzi, Sciortino, Girace ecc. Nè è la prima volta che ottiene un riconoscimento ufficiale, certo non così clamoroso come l'accettazione al Premio «Marzotto» nell'edizione particolare del '58; infatti è stato premiato per ben tre volte al Premio «Golfo della Spezia», due volte al Premio «Michetti», due volte a Terni, una volta al Premio «San Marino», due volte al Premio «Bari», una volta al Premio «Nuoro», due volte a Viareggio, due volte al «Premio Ravenna», ed ha conseguito il primo premio alla Triennale di Milano dove concorrevano cinquemila artisti di tutto il mondo.

Carlo Montarsolo è nato a Marmore (Terni) il 29 maggio 1922, ma dal giorno successivo alla sua nascita è sempre vissuto a Napoli. L'educazione che ricevette, insieme ad una accurata istruzione, fu per desiderio familiare di carattere positivo (infatti è laureato in Scienze economiche e commerciali presso l'Università di Napoli). Fin dalla sua prima adolescenza ebbe una sfrenata passione per la pittura che coltivò diuturnamente con studio metodico. Solo quando ebbe completato la maturità in arte, si affacciò alla ribalta napoletana; un mondo molto difficile ove le invettive e le stroncature sono elargite a buon mercato.

L'opera di Carlo Montarsolo che con l'odierna affermazione acquista più alto rilievo, è frutto di alta poesia e di pensiero insieme, di una doppia creazione, realistica ed astratta, che presuppone un'austera meditazione dei più elevati problemi umani: il dovere di verità verso gli altri e verso se stesso, una coscienza cristallina, una dignità e libertà personale.

Se un sogno od un ideale si può dire sorrida a Carlo Montarsolo, esso è la visione di un mondo di nobiltà e purezza dal quale emana la luce che avvolge le sue creature, i suoi paesaggi o le sue nature morte. I paesaggi di Montarsolo dovrebbero descriversi con le parole di George Byron: «Paese splendido! Dove ogni stagione sorride benigna a quelle isole beate che, venute dalla lontana altura della Colonna, rallegrano il cuore che saluta tale vista e fanno bella la solitudine».

Furio Regoli

LIBRI RICEVUTI

Il nome di Sandro Bevilacqua non è nuovo ai lettori italiani. Per non citare che l'ultimo suo libro, anch'esso pubblicato dall'editore Cappelli di Bologna *Il bosco di Giona*, diremo che il mondo del nostro autore si è andato come rafforzando e approfondendo in questi ultimi anni, in una dimensione di tipo spiritualista e squisito nella quale il Bevilacqua ha dato le sue prove migliori. Il suo mondo infatti — è stato detto — ruota tra realtà e trascendenza. Ma realtà di quale temperie, trascendenza di quale ordine? La risposta va ricercata nei personaggi del nostro scrittore che hanno spesso atteggiamenti e rapimenti primitivi, ma sui quali sempre agisce la speranza, interviene la fede alla loro salvezza. Si tratta di un tipo di redenzione o di riscatto umano che i personaggi sembrano postulare sin dai loro oscuri erramenti. Il mondo narrativo dello scrittore medita sempre una liberazione di questo genere. La stessa sua pagina sembra impigliarsi nell'intrico sensuoso della parola che lentamente acquista una sua propria dimensione morale. Del Bevilacqua diremo che è un visivo che guarda all'interno. Uno scrittore che sogna per continuare a vedere. Ma le sue finzioni non sono il sogno, quanto piuttosto una realtà più vera di quella apparente. La dialettica dei contrasti prosegue un suo preciso cammino, una teodicea del cuore. E' qui il senso della «realtà» di questo scrittore. Egli la intende e la semplifica — profondamente e non senza dolore — fino ai significati più riposti e più veri. Nelle sembianze e nelle operazioni della vita; il Bevilacqua scopre forze imprigionate, incubi, che bisogna rivelare, e una volta rivelati, purificare o ripudiare. E il rifiuto delle scorie di una realtà informe dello spirito, nello scrittore è addirittura apodittico, spietato. Il bene e il male; due forme distinte nella mente dell'uomo, lo sono ancor meno nella sua coscienza, ecco perchè una scelta si impone tra tentazione diabolica e il retto richiamo.

Carleton W. Washburne - *La formazione dell'insegnante negli Stati Uniti* - «La Nuova Italia Editrice» - Firenze - pp. 60.

Sidney Hook: *Marx e i marxisti* - Ed. Opere Nuove - pp. 212 - L. 1500.

CRONACA DELLA CITTA'

ALL'ESAME LA LEGGE DEI 45 MILIARDI

Il piano di esecuzione dei provvedimenti governativi

Per lunedì sono attesi a Trieste il Ministro Togni e il Sottosegretario Ceccherini per fissare la priorità delle opere

Viene annunciata per lunedì prossimo la venuta a Trieste del Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni. Essa però non è da considerarsi certa in quanto il Ministro, che stamane lascia Roma diretto in Toscana, farà rientro nella capitale nella giornata di domani, per urgenti impegni di Governo. Se riuscirà ad assolvere tali impegni in tempo, lascerà Roma nella stessa serata di domani per essere nella nostra città lunedì mattina.

La visita del Ministro Togni, che appare assai probabile, è molto attesa in città. Il rappresentante del Governo avrà dei contatti con le varie personalità interessate alla esecuzione delle opere relative alla legge che stanzia 45 miliardi a favore di Trieste e Friuli. Sono previsti incontri con il Commissario generale del Governo dott. Palamara, con i dirigenti della Camera di Commercio, con i rappresentanti degli operatori economici e con esponenti locali dei partiti politici.

Per lunedì prossimo è già confermata invece la venuta a Trieste dell'on. Ceccherini, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, il quale parteciperà assieme all'on. Togni alle riunioni che verteranno sulla priorità della esecuzione delle opere previste dalla legge dei 45 miliardi, tenendo conto in modo particolare della disponibilità attuale per tali opere, che è di 13,5 miliardi.

In occasione della venuta a Trieste del Ministro e del Sottosegretario dei Lavori Pubblici, sarà sollecitato il loro interessamento per un pronto inizio dei lavori dell'autostrada Venezia-Trieste, per il quale già sabato scorso l'on. Ceccherini era stato invitato dai locali rappresentanti della DC e del PSDI a un fattivo intervento.

Quale ulteriore sviluppo di questi importanti contatti di Trieste con i rappresentanti del Governo, viene annunciata la prossima visita dell'on. Maxia, il quale sarà nella nostra città il giorno 12 corrente. Nella mattinata del giorno del suo arrivo il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio si intratterrà a colloquio con il Commissario del Governo e con il Commissario prefettizio. Nel pomeriggio, dopo una breve visita ad alcuni impianti industriali cittadini, l'on. Maxia parteciperà ad una riunione della Giunta della Camera di Commercio. Infine il Sottosegretario si incontrerà con i dirigenti della DC e presiederà una riunione dell'esecutivo provinciale democristiano a Palazzo Diana.

Sarà ripetuta nel 1959 la Mostra del fiore

INTERESSANTI TEMI ALL'ESAME DELLA GIUNTA CAMERALE

Si è riunita ieri sera la Giunta della Camera di Commercio.

Il presidente camerale ha informato anzitutto la Giunta sui recenti contatti da lui presi con esponenti dell'economia austriaca allo scopo di promuovere la intensificazione dei rapporti di traffico fra l'Austria ed il nostro porto. In questi contatti, che prossimamente saranno ripresi per approfondire gli argomenti trattati, sono state gettate le prime basi per una più proficua collaborazione.

Successivamente la Giunta ha esaminato con particolare attenzione taluni aspetti del problema dei mutui a favore dell'edilizia privata, argomento questo che di riflesso interessa assai da vicino l'industria edilizia. E' stata poi affrontata la questione dell'organizzazione della «Mostra del Fiore» del '59. L'iniziativa che, com'è noto, ha avuto tanto successo non solo tra noi e nel campo nazionale, ma pure nell'ambito internazionale, sarà ripetuta e curata nel modo migliore.

Un problema di vivissima attualità è stato ancora esaminato, e cioè la possibilità di istituire a Trieste un servizio di trasporto aereo con elicotteri in collegamento con gli aeroporti nazionali per il proseguimento sulle grandi linee aeree. Nella riunione è stato provveduto ancora a talune designazioni di rappresentanti camerali in seno ad enti economici e culturali.

ENTRO IL 20 SETTEMBRE

Denuncia dei cespiti per i tributi comunali

Con ordinanza del Commissario prefettizio, il Comune invita i contribuenti a denunciare, entro il 20 settembre a. c., i loro cespiti soggetti ai tributi comunali.

La denuncia va presentata alla Rip. IV, imposte e tasse del Municipio (via Rettori n. 2, p. III, stanza 272), che mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari.

L'obbligo della denuncia riguarda i cespiti relativi ai seguenti tributi: imposta di famiglia, imposta sui cani, imposta di licenza, imposta sulle macchine da caffè espresso, imposta sui pianoforti tenuti in locali pubblici e sui biliardi, tassa sulle insegne, tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti, tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, contributo di fognatura.

Inoltre, per coloro i quali, non avendo la dimora abituale nel Comune di Trieste, non sono soggetti all'imposta di famiglia sussiste l'obbligo della denuncia agli effetti dei seguenti tributi: imposta sul valore locativo, imposta sui domestici, imposta sui pianoforti privati.

Sono esonerati dall'obbligo della denuncia i contribuenti già iscritti nei ruoli di questo Comune, o che abbiano già presentato valida e tempestiva denuncia, qualora non si sia verificata alcuna variazione delle condizioni di tassabilità. Per quanto concerne l'imposta di famiglia vanno denunciate tanto le variazioni del reddito che della composizione del nucleo familiare.

Studiosi di diritto antico in un convegno all'Ateneo

Trieste sarà sede della XIII sessione della Societé d'Histoire des Droits de l'Antiquité, che si effettuerà nelle giornate dal 10 al 15 corrente nella Università degli studi di Trieste. Si tratta di una manifestazione di alta cultura, a suo tempo concepita dal compianto Rettore Rodolfo Ambrosino, che aveva preso contatti diretti con il presidente della società, l'illustre studioso di diritto romano Fernand De Visscher di Bruxelles.

Per l'occasione la nostra città ospiterà insigni studiosi del diritto antico delle seguenti nazioni: Austria, Belgio, Francia, Granbretagna, Italia, Jugoslavia, Svizzera. Il nostro Paese sarà rappresentato da illustri personalità, quali il prof. Arangio-Ruiz, il prof. C. A. Maschi, il prof. S. Di Paola, il prof. A. Guarino, il prof. G. Pugliese, il prof. G. Grosso, il prof. A. Biscardi, il prof. G. G. Archi, il prof. U. Brasiello, il prof. E. Volterra. Essi presenteranno interessanti comunicazioni scientifiche insieme con i delegati degli altri Paesi.

Le sedute degli scienziati avverranno nell'aula «G. Venezian» del nostro Ateneo, nella quale sarà predisposto il servizio di traduzione simultanea in quattro lingue. I partecipanti ai lavori saranno complessivamente un centinaio. Il programma della manifestazione prevede, oltre ai lavori scientifici, la celebrazione del rito in suffragio del prof. Ambrosino nella chiesa di San Giovanni Decollato; ricevimenti in Municipio e al Castello di San Giusto, offerti dal Commissario prefettizio e dall'Azienda di Soggiorno; un coktail offerto dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico; un pranzo offerto dall'Università degli studi e visite varie ad industrie cittadine e ai tipici posti turistici della regione.

Il comandante della SETAF domani a Trieste

ASSISTERA' ALLE GARE DI BASEBALL PER IL TROFEO «GEN. SEBREE»

Domani sarà gradito ospite della nostra città il maggiore generale Harvey H. Fischer, comandante delle forze tattiche terrestri del Sud Europa (SETAF), recentemen insignito della Commenda della Repubblica Italiana. Il generale Fischer giunge a Trieste per assistere agli incontri finali del torneo internazionale di baseball di Opicina, prima edizione del trofeo «Generale Sebrée», avendo cortesemente accettato l'invito rivoltogli dalla locale Federazione baseball. Sarà accompagnato dalla gentile consorte, dal col. Coburn, comandante della Base SETAF di Vicenza e dal suo aiutante di campo cap. Galli. Il generale ed il suo seguito giungeranno alle 7.30 del mattino con il direttissimo proveniente da Verona.

Oltre ad assistere alle partite in programma al campo militare di Opicina, il generale presenzierà in serata al Castello di San Giusto alla cerimonia conclusiva del torneo ed alla premiazione della squadra vincente.

Accompagnato dal Console americano a Trieste, Mr. Auchincloss, il gen. Fisher si recherà in visita di cortesia alle maggiori autorità cittadine.

(«Giornalfoto»)

Il Ministro della Sanità sen. Monaldi, ha visitato ieri i complessi ospedalieri della nostra città. Nella foto, la visita al Sanatorio di Poggioreale: a sinistra il Ministro, al centro, in camice, il direttore del centro sanatoriale, prof. Battigelli

AUTORITÀ E MEDICI RIUNITI CON IL MINISTRO MONALDI

Riforma di strutture e di programmi nel campo dell'organizzazione sanitaria

Le finalità sociali del nuovo Dicastero mirano soprattutto a migliorare l'assistenza per i meno abbienti

Intensa è stata la giornata triestina del Ministro della Sanità, che ha onorato ieri l'apertura delle «Giornate mediche», nella duplice veste di uomo di Governo e di illustre scienziato. Il sen. Monaldi ha compiuto difatti visite agli impianti ospedalieri e, nel pomeriggio, si è incontrato, in Prefettura e al Comune, con le autorità sanitarie locali, alle quali ha illustrato programmi e problemi riflettenti l'attività del nuovo Dicastero da lui presieduto.

Alle 16.30, al Palazzo del Governo, ha ricevuto gli esponenti della classe medica triestina, i membri del Consiglio provinciale di Sanità, i presidenti degli Ordini e dei collegi sanitari, i direttori e i primari ospedalieri e i dirigenti dei vari servizi santari provinciali. E' stata una proficua presa di contatto e nell'incontro sono state fatte presenti al Ministro alcune particolari necessità di Trieste nel campo medico-sanitario.

Più direttamente interessata all'attività del Ministero la riunione che il sen. Monaldi ha avuto successivamente nella sala del Consiglio comunale con i medici e i veterinari provinciali, con gli ufficiali sanitari e con i presidenti degli Ordini professionali delle Tre Venezie. Scopo del convegno era appunto quello di illustrare l'indirizzo programmatico che il Ministero segue per la completa e più razionale organizzazione delle proprie istituzioni. Presenti alla riunione circa duecento medici e alcune autorità locali fra le quali il Commissario generale del Governo Palamara, con il viceprefetto dott. Pasino, il Commissario prefettizio al Comune dott. Mattucci, con il vice-commissario dott. Voria e il medico provinciale prof. Nuzzolillo.

Il Ministro ha fatto un ampio quadro dei problemi tecnicoamministrativi che devono essere affrontati dal suo dicastero soffermandosi a illustrare alcuni particolari aspetti, in un proficuo e denso dibattito, ascoltando anche le richieste formulate dai presenti sui singoli punti programmatici. A tutti il sen. Monaldi ha dato ampia risposta, riservandosi di tenere in dovuto conto ogni suggerimento che possa risultare utile per la migliore impostazione organizzativa.

Il Ministro ha esordito rilevando come sia necessaria la piena e fattiva collaborazione di tutti per ridare alla categoria medica quella dignità e quel prestigio professionale che, a suo giudizio, l'interferenza degli enti mutualistici ha purtroppo portato a uno scadimento. Quindi ha esposto le sfere di competenza degli organi periferici ed è passato subito ad analizzare gli aspetti fondamentali del programma: il censimento delle organizzazioni sanitarie, la situazione patologica delle province, la campagna di profilassi zootecnica e l'assistenza immediata. Ha posto in risalto l'importanza prima dell'istituzione del Ministero. La sua creazione cioè ha fatto diventare autonome le autorità sanitarie provinciali, che fino al 14 agosto dipendevano dal Ministero degli Interni, al centro e dai Prefetti in periferia. E' una grande conquista, ha soggiunto il sen. Monaldi, che abbisogna però di una solida e perfetta organizzazione; a tale scopo ha auspicato la creazione nelle singole province della Casa della Sanità, per raggrupparvi gli uffici delle diverse istituzioni (medico provinciale, ufficio d'igiene e profilassi, consorzio antitubercolare, O.N.M.I. ecc.).

Punto basilare per raggiungere una tale organizzazione è il promuovimento del censimento sanitario. Saranno al più presto censite le istituzioni qualificate in senso generale, con riferimento specie alla ricettività (posti letto) e alla consistenza ambulatoriale, allo scopo di individuare subito le deficienze delle singole province (in talune, oggi, si nota un affollamento di istituzioni similari, mentre in altre si riscontrano lacune). Per completare sollecitamente la raccolta dei dati statistici il Ministro ha fatto appello al senso di solidarietà e di dovere dei medici e degli ufficiali sanitari.

Interesse ha destato l'esposizione del sen. Monaldi sulle situazioni patologiche delle province italiane; egli ha preso quale termine di paragone più attuale, nonchè più preoccupante, la poliomielite. Quest'anno si avranno, secondo i rilievi statistici, circa 5 mila casi (negli altri anni la media era sui 3500 casi) e questo fatto impone tutta una serie di considerazioni. Il Ministero segue due indirizzi per combattere la «polio»; il primo riguarda la prevenzione e a tale scopo nelle quattro zone più colpite dal fenomeno sarà dato sollecito inizio alla vaccinazione controllata dei bimbi dai sei mesi ai tre anni d'età; il secondo è il ricupero fisico e sociale, cioè la protezione dei colpiti, la medicina sociale, settore nel

Infine il Ministro Monaldi ha toccato il punto più importante, per il grande valore umano e sociale che riveste, quello dell'assistenza sanitaria immediata. Ha assicurato al riguardo la piena e immediata assistenza a tutti coloro che ne hanno bisogno, a prescindere dalla condizione economica. A tale proposito ha citato la riuscita dell'esperimento iniziato a Napoli dieci anni fa, con l'istituzione di una forma assistenziale integrativa; il Ministero si propone quindi di potenziare queste iniziative, che saranno portate presto sul piano legislativo. «Bisogna cancellare — ha concluso — la parola povero dal vocabolario del medico; tutti hanno diritto alla difesa della salute e questo è un diritto fondamentale perchè tutti gli altri beni sarebbero inutili, se non si tutelasse nel migliore dei modi la salute della collettività».

Accompagnato dal Commissario Palamara e dal medico provinciale prof. Nuzzolillo il Ministro della Sanità si è recato anche nel pomeriggio in visita al complesso ospedaliero del «Burlo Garofolo» dove è stato ricevuto dal vicepresidente dott. Di Demetrio e dal direttore dott. Stefanini. Il sen. Monaldi si è soffermato a lungo nella visita degli impianti e specie al centro ricupero poliomielitici. Alla fine si è congratulato con i dirigenti e i sanitari e il personale

PECHINO INTENDE BOICOTTARE FIUME

La Cina continentale si servirà del nostro porto

Notizie da Belgrado informano che la Cina popolare sta attuando il boicottaggio delle navi mercantili e dei porti della Jugoslavia. Le unità jugoslave recentemente hanno incontrato difficoltà nei porti cinesi e il Governo di Pechino ha disposto che i futuri trasporti di prodotti con l'Europa orientale passino attraverso il porto di Trieste anzichè per quello di Fiume. Tale provvedimento colpirà gravemente l'emporio fiumano, perchè la massima parte dei traffici cinesi con l'Ungheria, la Cecoslovacchia e altri paesi dell'Europa orientale transitavano attraverso quel porto e si servivano delle navi jugoslave.

L'Agenzia d'informazioni jugoslava «Tanjug» ha accusato le ditte cino-comuniste di attuare sistemi discriminatori contro le navi jugoslave.

L'Agenzia afferma che i rappresentanti delle ditte cinesi all'estero hanno ricevuto istruzioni in questo senso e aggiunge che la Jugoslavenska Liniska Plovidba», che opera regolarmente con i porti cinesi, è già stata vittima di discriminazioni in varie occasioni. «Le ditte cinesi — prosegue la «Tanjug» — sono arrivate al punto da preferire di pagare tariffe di cari.. più elevate nella misura del 15-20 per cento alle navi italiane e greche, piuttosto che usare le navi jugoslave».

Queste notizie pongono in altra e più importante prospettiva l'iniziativa presa dalla Camera di commercio di Trieste per la ripresa dei collegamenti marittimi con la Cina continentale. Istanze in tal senso erano state formulate all'ex Ministro del commercio estero prof. Carli. La C.d.C. aveva inoltre chiesto l'inclusione di un suo rappresentante nel comitato che attualmente sta trattando la ripresa dei rapporti economici fra l'Italia e la Cina comunista, ma soprattutto sollecitando appunto il ripristino degli scali in quel paese per le navi che servono l'Estremo Oriente avendo capolinea il nostro porto.

Il pianista Peressoni premiato a Bolzano

Al concorso pianistico di Bolzano, il «Premio Busoni 1958» non è stato assegnato. Al termine delle prove, la giuria ha comunicato questa sera che sono stati attribuiti i seguenti premi: 2) ex aequo al messicano Josè Kahan e al canadese Ranald Turini; 3) ex aequo all'americano Michael Ponti, residente a Francoforte sul Meno e al triestino Fabio Peressoni.

La giuria era presieduta dal maestro Nordio, direttore del Conservatorio Monteverdi, e composta dai musicisti e critici musicali Aprea (Italia), Fevrier (Francia), Hoffman (Polonia), Orloff (Inghilterra), Schmidt-Garre (Germania), Silvestri e Vidusso (Italia), Vogel (Svizzera) e Wuehrer (Germania). Al concorso hanno partecipato trentacinque pianisti d'Europa, Asia, Africa e America.

DAL 14 SETTEMBRE

Psicologi a congresso nella nostra città

Il giorno 14, alle ore 10, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Trieste, sarà inaugurato il 12.o Congresso nazionale degli psicologi italiani. Svolgerà la relazione di apertura il prof. Cesare Musatti, ordinario di psicologia nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Milano, il quale tratterà il suggestivo tema: «Struttura ed esperienza nella fenomenologica percettiva».

APERTA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Comparsi i manifesti sui tabelloni stradali

Riunioni indette dalla D.C. e dal P.S.D.I. Ennesima querela fra gli indipendentisti

L'attività elettorale non ha fatto registrare ieri sostanziali novità, ad eccezione della comparsa dei primi manifesti elettorali sui tabelloni stradali, per ora solo parzialmente utilizzati. Tra una settimana la battaglia cartacea assumerà nuovi motivi polemici, ravvivando la campagna propagandistica che deve ancora incominciare con manifestazioni pubbliche.

Tutti i partiti — anche quelli già a posto con liste e documentazioni — intensificheranno comunque i tempi; oggi e domani si avranno alcune riunioni di un certo rilievo e nuovi appelli sono lanciati per accelerare — da alcuni gruppi — la raccolta delle firme di presentazione. Questa sera nella sede di piazza San Giovanni si riuniranno i sessanta candidati della D.C. Il segretario provinciale Belci e il dott. Savona illustreranno il programma per la campagna elettorale. Il PSDI ha da parte sua promosso per domani una riunione dei candidati, allargata ai dirigenti sezionali e provinciali.

Acque ancora agitate e soluzioni incerte in campo indipendentista. Il «Fronte» terrà domani mattina alle 9.30 al Ridotto del Rossetti un'assemblea dei candidati e dei firmatari della lista per rendere noto il programma e per illustrare alcuni aspetti della situazione in campo indipendentista. Si apprende frattanto che il capolista dell'«Unione triestina» Carlo Tolloy ha sporto querela per diffamazione a mezzo stampa a carico del segretario del «Fronte», Valerio Borghese, per il tenore di alcuni articoli comparsi sul bollettino del movimento indipendentista. Le due correnti sono ben lungi, come si vede, dal ricercare un'intesa e anzi sono opposte da una vivace polemica.

Per alcuni partiti prosegue la raccolta delle firme di presentazione delle candidature. Per il P.L.I. la sottoscrizione della lista continua dalle 19 alle 20.30 di oggi e dalle 11 alle 13 di domani nella sede di corso Italia 27. Il M.S.I. raccoglierà le firme oggi dalle 17 alle 18 nella sede di via Diaz 10.

Più carne e meno vino nei consumi di luglio

Il consumo desunto dai dati relativi alle imposte pagate ai Comuni non è corrispondente esattamente al consumo reale della carne e delle bevande vinose, ma le variazioni nel tempo dei quantitativi possono essere adottate come indici dell'aumento o della diminuzione del consumo reale dei generi alimentari in questione.

Se si sommano insieme le quantità delle varie specie di carni tassate (ad esclusione dei matali tassati a capo) nei Comuni della provincia nel mese di luglio, si ottiene — apprende l'Agenzia Giulia — la cifra di 9352 q.li che è leggermente superiore a quella del precedente giugno 1958 (q.li 9.258) e del corrispondente luglio 1957 (q.li 9.241), avvicinandosi al livello del luglio 1956 (q.li 9.370). I primi 7 mesi del corrente anno raggiungono il totale di 68.474 q.li che è di poco inferiore a quello dello stesso periodo 1957 (q.li 69.503) ma molto al di sotto del totale gennaio-luglio 1956 (q.li 75.941).

Le bevande vinose tassate in luglio nei Comuni del Territorio sono state solo 17.610 ettolitri, contro i 22.659 di giugno, i 25.755 del luglio 1957 e i 22.583 del luglio 1956. I primi sette mesi del 1958 segnano — con 158.121 ettolitri — un quantitativo inferiore a quello dello stesso periodo 1957 (hl. 162.935) e del 1956 (hl. 161.695).

Le iscrizioni al pellegrinaggio nazionale dell'A.C.I. a Lourdes, che si terrà dal 29 settembre al 4 ottobre, si ricevono fino a lunedì 8 settembre presso la sede del Centro turistico giovanile, via Battisti n. 6 (tel. 37377) dalle ore 19 alle 20.

Rientri dalle colonie

La Croce Rossa Italiana avverte che i bambini ospitati nella colonia di Tolmezzo rientreranno a Trieste domani con il treno delle 11.50 e saranno consegnati ai genitori nella Stazione centrale.

Oggi alle ore 12 rientrano a Trieste con treno speciale le minori assistite durante il secondo turno nella colonia montana «R. Pitteri» della Lega Nazionale. Le bambine saranno consegnate ai familiari, subito dopo l'arrivo, nell'atrio della Stazione centrale.

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che l'arrivo dei fanciulli partecipanti al secondo turno delle colonie «San Giusto» a San Quirico (Vicenza), avverrà oggi con il treno straordinario delle ore 12.45. La consegna alle famiglie sarà effettuata nell'interno della Stazione centrale.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati segnala che i rientri dei secondi turni di colonia avverranno nel seguente ordine: colonia «San Giusto» di Campolongo di Cadore, oggi alle ore 19; colonia «Carnaro» di S. Stefano di Cadore e soggiorno «Monte Maggiore» di Sappada, martedì 9 settembre alle ore 19.

I bambini verranno riconsegnati alle famiglie nel cortile della scuola di via Parini 16.

PROMOSSO ISPETTORE GENERALE AL MINISTERO

Il Questore De Nozza lascia la nostra città

Gli succede il dott. Pasquale Buttiglione
Destinato a Gorizia il vicequestore Testa

Nel quadro di un vasto movimento di alti funzionari del suo Dicastero, il Ministro dell'Interno ha disposto il trasferimento del comm. dott. Domenico De Nozza che negli ultimi due anni ha retto la carica di Questore nella nostra città. Il dott. De Nozza è destinato al Ministero stesso, con l'incarico di Ispettore generale.

Succederà al dott. De Nozza — che Trieste ha avuto larga occasione di conoscere ed apprezzare per l'alto senso di giustizia e la sensibilità dimostrata nel suo delicato compito, fin dall'ottobre 1954, allorchè venne nella nostra città quale vicequestore — il dott. Pasquale Buttiglione, trasferito dalla Questura di Forlì.

Anche il dott. Giuseppe Testa, vice-questore a Trieste, è stato destinato ad altra sede e assumerà la reggenza della Questura di Gorizia.

ELEZIONI SINDACALI

I postelegrafonici da oggi alle urne

UN APPELLO DEL S.I.L.P.

Questa mattina, nella sala del Dopolavoro postelegrafonici di piazza Vittorio Veneto si inizieranno le operazioni di voto per la elezione dei rappresentanti sindacali in seno al Consiglio di amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni. E' questa la prima volta che il personale postelegrafonico viene chiamato ad eleggere i propri rappresentanti in seno a quello che è il massimo organo dell'Amministrazione. Tale rappresentanza era stata rivendicata dal S.I.L.P. (Sindacato Italiano Lavoratori Postelegrafonici) proprio nel congresso nazionale tenuto l'anno scorso a Trieste, quale riconoscimento del principio democratico della designazione diretta da parte dei lavoratori dei loro rappresentanti nei consessi amministrativi, sindacali e ricreativo-sociali.

In campo nazionale sono state presentate per queste elezioni sindacali quattro liste. A Trieste tuttavia negli ambienti postelegrafonici le maggiori probabilità di successo sono previste a favore del S.I.L.P. nei confronti della lista social-comunista, mentre le altre due correnti appaiono godere minor seguito tra i lavoratori postelegrafonici triestini. Il S.I.L.P. ha impostato il suo appello elettorale richiamando ai lavoratori l'insieme dei problemi politici economici e sociali dello Stato moderno, che nelle sue articolazioni imprenditoriali, rese necessarie dal pubblico interesse, afferma, per primo, il diritto di una partecipazione alla gestione da parte dei lavoratori. Tale partecipazione sino ad oggi si era basata invece su una scelta ministeriale, che per essere tale, anche se preceduta da una designazione da parte dei sindacati lavoratori, non poteva non influire in senso restrittivo sulle funzioni sindacali.

I lavoratori che voteranno sono oltre novecento. Le operazioni di voto si svolgeranno in continuazione dalle ore 9 sino alle 20 oggi e domani. Si concluderanno lunedì alle ore 14.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Nuovo orario festivo della Trieste-Lazzaretto

Si comunica il nuovo orario festivo dell'autoservizio Trieste - Lazzaretto bagni, in vigore da domani domenica: da Trieste partenze alle ore 8.15, 9.45, 11.15, 13.30, 16.40, 18.10 e 19.25; da Lazzaretto: ore 9, 10.30, 12, 14.10 (fino a Muggia), 16, 17.30, 18.45 e 20. Fermate dell'autocorriera, stazione di piazza Libertà, largo Barriera, piazza Foraggi, Dazio, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile e viceversa.

Domani si riunisce la comunità buiese

A cura del Circolo buiese «D. Ragosa», domani alle ore 17.15, nella Chiesa del Seminario in via Besenghi 16, sarà celebrata la Messa in onore della Madonna. La comunità buiese è invitata a prendervi parte.

Dopo la Messa i buiesi si ritroveranno nel loro nuovo ritrovo di piazza Vico.

LE ORE DELLA CITTA'

Nuovi aquilotti

Nei giorni scorsi si è riunita all'aeroporto di Ronchi dei Legionari la commissione nominata dal Ministero della Difesa-Aeronautica per sottoporre agli esami per il conseguimento del brevetto di pilota civile di I grado tre soci dell'Aero Club Falco e uno dell'Aero Club Trieste. Gli allievi, il per. ind. Marcello Ramieri, l'ing. Licio Missaglia, Furio Nordio e Pietro Sorè, hanno brillantemente superato le prove teorico-pratiche prescritte. La Commissione esaminatrice era presieduta dal dott. Moavero del Ministero dell'Aeronautica e composta dal dott. Marinaro direttore dell'aeroporto di Venezia dal com. Boch e dalla signora Leda Premuda rappresentanti dei rispettivi Aero Club. Al termine degli esami sono state consegnate ai neo brevettati le aquile di piloti.

Stilnovo e Fontana

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2 - I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.5, minima 16.7; temperatura del mare 20.8; umidità 40%; pressione mb. 1024.4; vento 9 km. da E.N.E.

Oggi: San Umberto. — Il sole sorge alle 5.31, tramonta alle 18.36. La luna nasce alle 22.57, tramonterà domani alle 14.9.

Maree. OGGI: alta alle 13.10, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 22.30, cm. 22 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitemburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un giovane coperta I (turno 21); due fuochisti (conf. 24, turno 84). Turno «generale»: un II ufficiale di coperta; un marinaio (conf 2006); tre giovani coperta (turno 943, 946, 948); due mozzi coperta (turno 1079, 1080); un ingrassatore (prec. 636).

STATO CIVILE

del giorno 5 settembre 1958

Nati 5, morti 7, matrimoni 11.

MORTI: Ciardo Renato a. 73, Felluga Anna a. 73, Lorenzon Costantino a. 53, Mikulic in Mazzolini Maria a. 74, Zorzin Leopoldo a. 76, De Marchesi ved. Temmel Leopoldina a. 77, Candotti ved. Sleika Emilia a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI TRASCRITTI: Ruprecht Servio geometra con Tul Sofia impiegata, Scucchi Eugenio giuntista con Marassi Maria Bruna, Zaghet Claudio elettricista con Primosi Albina sarta, Brazzach Luciano cameriere con Antonaz Romana, Leo Carmelo impiegato con Pastore Teresa, Mahne Bruno tornitore con Zattera Felicia banconiera, Querin Stellio meccanico con Samec Edda, Lanotte Michele laminatore con Milcenich Caterina operaia, Gardini Luciano droghiere con Monferini Maria cassiera, Vidoli Alessandro bracciante con del Coco Angela, Lo Martire Giuseppe consul. aziend. con Sartori Fulvia commessa.

Triestini in Brasile

Nell'ospitale terra del Brasile, ove si è trasferito da qualche anno, un nostro concittadino — lo ing. Luigi Vitiello — è riuscito recentemente ad ottenere notevolissimi successi in campo professionale. L'ing. Vitiello, ha in particolare firmato a Porto Alegre con le autorità brasiliane un importante contratto di fornitura della centrale elettrica di Cardiota e delle sottostazioni di trasformazione del sistema del fiume Jacui, contratto che prevede forniture e servizi da parte dell'industria italiana per 10 milioni di dollari. All'ing. Vitiello, che ha saputo così validamente affermarsi nella lontana repubblica sudamericana, vada il nostro compiacimento e l'augurio di sempre maggiori soddisfazioni.

Dilettanti alla Dreher

La votazione che il folto pubblico ha dato ieri sera per la seconda Selezione del Dilettante, ha dato i seguenti risultati: 1) Carlo Novsak punti 1024; 2) Duo «Altri Tempi» punti 845; 3) Alfredo De Risola punti 826; i quali vengono ammessi alla Selezione finale. Continuano le iscrizioni per venerdì prossimo.

Visita guidata

Le visite guidate ai musei, che richiamano sempre cittadini di ogni età e condizione, furono provvidamente istituite dal nostro Ente del turismo. La prossima avrà luogo domani mattina al Civico museo «Revoltella» con inizio alle 10. Cesare Sofianopulo illustrerà ai visitatori, attraverso le 35 sale del Museo e con la sua brillante ed esperta guida le cinquecento opere che sono vanto del Museo. L'ingresso è libero.

Gite per mare

L'«Istria-Trieste» organizza per domani, domenica, una gita alla volta di Grado. Partenza da Trieste (Molo Pescheria) alle ore 8.30. Da Grado alle ore 18.30. La Navigazione «Libertas» comunica il nuovo orario festivo della sua linea per le spiagge di Muggia - Punta Olmi. Per Muggia: dal Molo Bersaglieri ore 8.30; da piazza Unità ore 11.10, 12.45, 14.15, 18, 19.50 e 21.10. Partenze da Muggia per Trieste: ore 12, 13.30, 17, 19, 20.35 e 22.15. Per Punta Olmi: da Trieste ore 11.10, 12.45, 14.15 e 18; da Punta Olmi ore 11.40, 13.15 e 18.30. Le partenze saranno sospese in caso di cattivo tempo.

Avvicendamento

Il signor Italico Tagliaferro, addetto zootecnico del locale Ispettorato dell'agricoltura, è stato nominato commissario straordinario della sezione di Trieste dell'Ente protezione animali, in sostituzione del dott. Giovanni Psenner, che lascia la gestione dell'ente dopo tre anni di attività.

Al bagno Ausonia

è stato ridotto il prezzo d'ingresso. Approfittate dei bagni settembrini perchè i più salubri e ristoratori.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

ARTA - RAVASCLETTO giorn.
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
SELLA NEVEA-FUSINE, dom.
VALBRUNA - FUSINE mercol. sabato, domenica ore 6.45.
GRAZ-Lago Wörth, giov. sab. 7
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA, via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15.
PORTOROSE dom. ore 9.45.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO, gita domenicale ore 7.30.

Gite e soggiorni

S. A. EDERA. Domani domenica, 7 settembre, gita sociale a Sella Nevea con salita facoltativa al Rifugio Corsi. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, telefono 96132.

Le piastrelle vietresi

L'arte della ceramica da pavimentazione, quella magnifica espressione talvolta pura e ingenua, talvolta con decori altamente elaborati, vuole dimostrare con la sua squisita fattura, tutta la sensibilità che da secoli i pazienti artigiani vietresi si sono tramandati da padre in figlio.

Se volgiamo un breve sguardo ai terrazzi, agli interni, nei soggiorni e nei servizi delle ville sparse da Roma verso la Sicilia, passando per Capri, lungo la costa amalfitana fino a Salerno, ci rendiamo conto quanta importanza e quanta affermazione abbia preso, nel campo dell'arredamento, la ceramica Vietrese.

Le gentili Signore, che certamente si interessano per arredare la loro nuova casa o per restaurare e quindi abbellire qualche ambiente, dando così un proprio gusto particolare ed una tonalità, possono osservare il vasto campionario presso la mostra della Soc. Carpani di via Piccolomini n. 7.

† Il giorno 3 settembre è spirato serenamente

Mario Pilleri
commerciante

La sua vita fu interamente dedicata al lavoro e alla famiglia.

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la moglie INES, il figlio dott. GIORGIO, il fratello OSCAR e famiglia, le famiglie SAVOLDELLI, DE SANTIS, ZADINI, SCHENK e MAUNDERS.

Al medico dott. Giorgio Orel la nostra perenne gratitudine per le sue costanti e amorevoli cure.

Si dispensa da condoglianze

Per volontà dell'Estinto la famiglia non porta il lutto.

† Il 3 corrente si è spenta

Rosita Nicoli

Addolorati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito CESARE, i figli ing. CESARE con la moglie DORA, dott. MARIO, le sorelle, il fratello, i nipoti e i congiunti.

† Addì 5 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Dussizza ved. Lunardis

Ne dànno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

† Costantino Lorenzon

dopo brevi sofferenze spirò serenamente il 4 corr. lasciando nel dolore la moglie ERMINIA, la figlia, il genero, la nipotina, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Ing. Renato Ciardo

Dirett. Macch. Lloyd Triestino i. r.

Dopo lunghe sofferenze spirò il 4 corr. lasciando nel più profondo dolore la figlia RENATA in MALLISON, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore.

Trieste-Liverpool, 6 sett. 1958

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Giuseppe Mezzina

La desolata moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno domani domenica 7 corr., alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 3 corr. si è spento

Mario Sivis

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie, anche a nome del figlio, della nuora e della nipotina assenti, e dei parenti tutti.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore per la perdita della nostra cara

Mamma
Famiglia BORSI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ermanno de Baseggio

la moglie, i figli e i congiunti Lo ricordano inconsolabili.

Nel II anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Antonino Giarrizzo

una santa Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 10 del 6 settembre 1958 a Sant'Antonio Nuovo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

PIEDI SANI
CON I PRODOTTI E SUPPORTI PLANTARI DEL DOTT. SCHOLL
da CILLIA
VIA ROMA 20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 — 17 - 20

DRALLE cerca RAPPRESENTANTE introdotto Profumerie e Parrucchieri Venezia Giulia e Veneto, residente in Zona. Offerte con curriculum vitae a Cassetta 35/A, SPI - Merano

INIZIATE LE RELAZIONI SULLA LOTTA ANTI-TUBERCOLARE

Solenne apertura all'Ospedale delle «Giornate mediche triestine»

Omaggio alla persona del Ministro della Sanità sen. Monaldi
Problemi organizzativi e ospedalieri esposti dal prof. Morelli

Solenne inizio hanno avuto ieri le «Giornate mediche» triestine giunte all'undicesima edizione e assurte a manifestazione di valore internazionale. Quest'anno la tradizionale rassegna medica assume un significato e un'importanza del tutto particolari sia per l'intervento del Ministro della Sanità sen. Monaldi quanto per l'attualità del tema di discussione. La cerimonia inaugurale si è svolta alle 9 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore con l'intervento delle maggiori autorità cittadine e di qualche centinaio di medici e scienziati illustri. Presenti, fra gli altri, il Commissario del Governo Palamara, il Preside della Provincia prof. Gregoretti, il Commissario prefettizio al Comune dott. Mattucci, il Vescovo Santin, il Questore comm. De Nozza, gli onorevoli Sciolis e Gefter-Wondrich e il medico provinciale prof. Nuzzolillo.

Il Ministro della Sanità ha offerto la presidenza del convegno all'illustre prof. Eugenio Morelli, cui si devono l'attuazione della lotta anti-tubercolare e l'organizzazione sanatoriale in Italia, ed ha brevemente ricordato la figura del sen. prof. Paolucci scomparso giovedì notte. Quindi il prof. Battigelli, direttore del complesso sanatoriale dell'I.N.P.S. di Poggioreale, ha espresso il saluto augurale dei medici al rappresentante del Governo rendendo omaggio alla sua illustre fama di uomo di scienza ed è passato a illustrare il significato delle «Giornate» mettendo in risalto l'attualità del tema in discussione. Nel mondo profano la tubercolosi non suscita più né il timore né l'interesse di una volta perchè sono noti i progressi compiuti dalla scienza medica in questo campo. Ma per i medici i problemi che riguardano la tubercolosi, sia dal punto di vista della patologia e della clinica che da quello sociale, sono ancora sul tappeto. «La chemioantibioticoterapia — ha detto il prof. Battigelli — ha dato risultati eccezionali; la mortalità per tubercolosi è scesa a un livello sino a ora mai raggiunto, però il numero dei malati, per quanto diminuito, resta sempre elevato. Si combatte con efficacia la morte ma non si debella la malattia, gli ospedali sanatoriali sono in continuo affollamento. Ciò determina una serie di problemi d'ordine assistenziale e soprattutto terapeutico che si ricollegano ai progressi della tisio-chirurgia che ha raggiunto risultati insperati. Se a ciò si aggiunge — ha proseguito — l'aspetto delle terapie antibiotiche, le maggiori possibilità diagnostiche offerte dai nuovi mezzi di indagine e i rapporti fra tubercolosi polmonare e altre pneumopatie è facile intendere come la tubercolosi sia sempre materia di studio e di appassionata ricerca». Di qui l'importanza del tema che viene discusso nelle «Giornate».

A nome dell'amministrazione ospedaliera e dell'Ordine dei medici hanno recato l'augurio al Ministro e ai congressisti lo avv. Presca e il prof. Trevisini; poi il Commissario Mattucci ha porto il benvenuto di Trieste al rappresentante del Governo e ai medici qui convenuti anche dall'estero per recare nuovo contributo alla scienza medica che annovera molti illustri triestini.

Il prof. Eugenio Morelli ha quindi reso doveroso omaggio alla personalità del sen. Monaldi; la scelta dell'illustre scienziato alla carica così importante del nuovo Dicastero — ha detto — «è una sicurezza per la classe medica che sa di essere bene rappresentata e di trovare la necessaria comprensione per la soluzione dei problemi soprattutto organizzativi che saranno affrontati. La potenza intellettuale — ha detto più avanti — e le grandi capacità organizzative del Ministro Monaldi bene meritano la fiducia e l'appoggio di tutti noi». Proseguendo, il prof. Morelli ha rilevato che l'Italia abbisogna di una vasta organizzazione.

L'illustre tisiologo italiano ha concluso con un omaggio alla memoria del sen. prof. Paolucci, famoso chirurgo, che seppe della scienza, della bontà e della morale fare cosa unica al servizio dell'umanità.

Prendendo la parola, il rappresentante del Governo ha sottolineato che le raccomandazioni del prof. Morelli saranno prezioso suggerimento nell'affrontare il nuovo compito.

«La battaglia tubercolare — ha rilevato — negli ultimi trent'anni ha compiuto un rapido sviluppo riuscendo a combattere la morte se non proprio a debellare la malattia. Mi auguro che il Ministero della Sanità possa progredire in eguale misura, certo della solidarietà dei medici, combattenti fedeli al servizio dell'umanità, per la redenzione dal male».

Dopo la cerimonia inaugurale autorità, invitati e congressisti sono intervenuti a un ricevimento offerto dall'amministrazione ospedaliera e quindi il Ministro Monaldi, accompagnato dalle autorità e dal prof. Battigelli, direttore del complesso sanatoriale, si è recato in visita agli impianti modernissimi dell'I.N.P.S. di Poggioreale. Il rappresentante del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'opera realizzata, la più moderna fra le analoghe esistenti in Italia e concreta premessa per il raggiungimento di nuove attrezzature

I lavori congressuali hanno, poi, avuto inizio con la relazione che lo stesso Ministro ha svolto parlando sul tema «La terapia di exeresi polmonare».

Dopo essersi a lungo soffermato sulla fisiologia e fisio-patologia del circolo polmonare e sulla biochimica della circolazione cardiopolmonare il sen. Monaldi ha passato in rassegna i risultati che si possono ottenere con questo intervento, dimostrando con casistica accompagnata da numerose radiografie che l'intervento chirurgico dev'essere soprattutto precoce per permettere un risultato favorevole. Precoce e radicale. Comunque le guarigioni complete si hanno, secondo l'oratore, una su sette casi di tbc e ciò per varie ragioni che qui ci sembra inutile enumerare.

Il prof. Morelli ha commentato ampiamente la conferenza del sen. Monaldi, dopo di che il dott. A. Meyer, di Parigi, ha rivolto un caldo omaggio alle figure dei maestri presenti e alla scuola tisiologica italiana, intrattenendosi infine sulla diagnosi differenziale fra infezioni stafilococciche e infezioni tubercolari, diagnosi differenziale che non di rado presenta notevoli difficoltà specialmente nelle forme extra-polmonari.

Nel pomeriggio il concittadino prof. G. Fegiz, attualmente a Roma, ha parlato su «Il nuovo volto della tubercolosi senile», mettendo in rilievo come oggi sia per l'aumento della media degli anni di vita sia per l'azione di antibiotici, la tbc senile si presenta molto più frequentemente all'osservazione e sotto forme del tutto nuove nella patologia senile. Lo ha seguito il prof. F. Vozza, di Parma, che ha intrattenuto il numeroso uditorio presente su una localizzazione particolare extrapolmonare della tbc, considerandone completamente la diagnosi e la terapia.

Ha chiuso la giornata l'attesa conferenza del prof. Morelli su «Utili e danni degli antibiotici in campo tubercolare», conferenza completa in cui l'oratore ha passato in rassegna tutti i mezzi chemioterapici e antibiotici oggi in uso nella cura della tbc, consigliandone dosaggi e impiego, criticandone danni e pericoli, mettendo soprattutto in rilievo come l'uso di questi medicamenti debba essere soggetto alla massima prudenza non solo perchè molti di essi sono tossici ma anche per il fatto che ogni individuo reagisce differentemente alla cura. Si è intrattenuto con numerose proiezioni sulle conseguenze anatomo-patologiche di tali terapie di cui egli è senz'altro un convinto assertore, non celando però la nostalgia dei tempi in cui il pneumo-torace era l'unico mezzo della cura della tbc polmonare. Tempi in cui meno pericoli e meno problemi, in fondo, si presentavano al medico. Conferenza applauditissima e degna del nome del grande maestro.

La giornata odierna si è chiusa col signorile rinfresco offerto al Bastione fiorito del Castello dall'Azienda autonoma di soggiorno e dall'Istituto farmacoterapico triestino col concorso dell'Ente provinciale per il turismo.

GRAVE INFORTUNIO OCCORSO A UN OPERAIO

Un braccio fra gli ingranaggi di una macchina impastatrice

Ha premuto involontariamente il pulsante d'avviamento

Una disgrazia è avvenuta ieri mattina al pastificio «Campane di S. Giusto» in via Rio Primario 1, dove un operaio ha avuto un braccio quasi sfracellato. Si tratta di Natale Colarich di 44 anni, abitante in via Baiamonti 63, il quale verso le 10 armeggiava intorno a una macchina impastatrice; stava vuotandovi un sacco di farina, quando ha premuto accidentalmente col gomito il pulsante d'avviamento e la macchina s'è messa in moto; il sacco è rimasto impigliato negli ingranaggi e risucchiato; il violento strattone ha fatto perdere l'equilibrio all'operaio, che è finito col braccio destro fra gli ingranaggi. Ha così riportato la frattura dell'avambraccio e una vasta ferita lacero contusa; è stata subito avvertita la CRI e un'autolettiga ha trasportato il ferito all'Ospedale, dove è stato accolto alle 10.15 nel reparto ortopedico con prognosi d'una quarantina di giorni.

Di un serio infortunio è rimasto vittima intorno alle 14 l'elettricista Giorgio Vouk di 17 anni, abitante al n. 20 di Roiano-Verniellis; il giovane operaio stava lavorando nello stabile in via di ultimazione in via Coroneo 27, di fronte alle carceri; mentre ingrassava una «guida» dell'ascensore stando col ginocchio destro rivolto verso il vuoto, è stato colpito con violenza dal contraccolpo dell'ascensore in discesa. Il Vouk, che dipende dall'impresa FIAM di via Udine 15, ha così riportato una contusione escoriata al ginocchio destro e la sospetta frattura della caviglia destra, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni.

All'astanteria dell'Ospedale è stato medicato alla 8.30 il meccanico Salvatore Perentin di 43 anni, abitante in via Morgagni 6, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per l'esportazione traumatica dell'unghia del terzo dito della mano sinistra. Lo sfortunato meccanico è stato raccolto da un'autolettiga della CRI nell'officina dell'ACEGAT, in via Broletto, dove è rimasto ferito nel tagliare con una trancia una lamiera di zinco.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stato accolto alle 10,45 con prognosi d'una trentina di giorni l'operaio Alberto Lattanzio di 23 anni, abitante al n. 17 della Domus civica. Il Lattanzio è rimasto infortunato lavorando per conto dei Magazzini generali al Porto nuovo: è rimasto col dito compresso fra i congegni d'agganciamento di due vagoni ferroviari.

PERICOLOSO INCIDENTE IERI POMERIGGIO A OPICINA

Investita una bimba che attraversava di corsa

All'ultimo istante il motociclista è riuscito a sterzare evitando più gravi conseguenze - Altri sinistri stradali

Una bambina di dieci anni è stata investita ieri pomeriggio a Opicina da un motociclista, disorientato dall'improvviso attraversamento da parte di lei. Verso le 16.30 il cameriere Livio Cocetti di 24 anni, alloggiato al campo profughi di via Carsia, procedeva lungo la via Carsia in sella alla propria motocicletta targata TS 22120, diretto verso la via Nazionale, quando all'altezza del Commissariato di P.S. ha urtato di striscio la bambina, Lucia Borroni, che alloggia al medesimo campo dell'investitore, stava rientrando a casa e transitava sul bordo destro della carreggiata, in direzione contraria a quella del motociclista; questi ha notato improvvisamente che la bambina si staccava dal bordo per attraversare di corsa la strada; il Cocetti non ha fatto in tempo a frenare, ma ha tentato in extremis di evitare l'inaspettato ostacolo con una brusca sterzata; gli è così riuscito di sfiorare appena la bambina. In seguito all'urto sono finiti al suolo entrambi. Un'autolettiga della CRI li ha raccolti poco dopo e trasportati all'Ospedale. Lucia Borroni è stata ricoverata alle 17 nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni per una vasta ferita lacero contusa alla gamba destra, escoriazioni alla gamba sinistra, contusioni ecchimotiche al naso e all'orbita dell'occhio destro; il Cocetti è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa allo zigomo destro, un ematoma alla palpebra inferiore dell'occhio destro, epistassi traumatica ed escoriazioni al ginocchio e alla caviglia sinistra. L'esito del grave investimento è stato, in fin dei conti, relativamente lieve; conseguenze ben maggiori avrebbe potuto avere il breve attimo di distrazione della bambina.

Due inservienti dell'Ospedale maggiore sono finite ieri mattina proprio all'Ospedale, purtroppo non per prendervi servizio, ma per farsi medicare le lesioni riportate in un incidente stradale, mentre viaggiavano in motoretta. Verso le 9.30 Germana Legovich in Garbari di 33 anni, abitante in piazza Ospedale 4, guidava il proprio scooter TS 18241 lungo la via Udine in direzione del centro; recava sul sellino posteriore la collega Santina Coren in Kobelja di 30 anni, abitante in via Bonomea 107; all'altezza di via Tivarnella lo scooter si è scontrato con l'autovettura targata MI 276772, guidata dal signor Mario Palanda di 36 anni, abitante in via Doda 12; l'autovettura sbucava da via Tivarnella e stava per convergere verso piazza Belvedere. In seguito al violento scontro le due giovani si sono rovesciate al suolo, e hanno dovuto essere soccorse poco dopo dai sanitari della CRI. La Garbari è stata successivamente ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi d'una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa all'avambraccio destro; la Kobelja è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni per la distorsione del polso destro.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato alle 12.15 l'industriale Oscar Gobet di 42 anni, abitante in via Scomparini 35, il quale è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni per una violenta contusione alla gamba sinistra ed escoriazioni al terzo dito della mano sinistra. Il Gobet viaggiava in sella alla propria motoretta targata TS 5840, quando all'angolo di via Palestrina con via S. Francesco, mentre stava dirigendosi verso via Battisti, si è scontrato con la vettura austriaca targata K 80 che percorreva la via S. Francesco verso via Carducci. Il guidatore dell'automezzo non è stato identificato poichè si è allontanato dal luogo dello scontro prima dell'arrivo degli agenti del Traffico.

Si è presentato verso le 15.15 all'ambulatorio della CRI l'impiegato Livio Tamaro di 35 anni, abitante in via Gregorutti 2, il quale è stato investito in corso Cavour dall'autovettura targata TS 21868; è stato medicato per delle escoriazioni al sopracciglio sinistro e alla regione parietale sinistra ed escoriazioni multiple alle gambe, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

Al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è stato medicato alle 11 il musicista Ernesto Gruden di 52 anni, abitante in S.M.M. inf. 1503, il quale percorreva la via Flavia in motocicletta e si è rovesciato producendosi una ferita lacero contusa alla coscia destra.

Si rovescia con la moto e piange per i danni

Un giovane tipografo è stato raccolto piangente ieri pomeriggio dai sanitari della CRI, dopo un incidente stradale capitatogli in via dell'Eremo. Si tratta di Massimo Zocco di 21 anni, abitante in via dell'Eremo 251, il quale alle 14.15 scendeva la via dell'Eremo alla guida della motocicletta targata TS 23977, quando nell'abbordare la curva soprastante la Caserma «Vittorio Emanuele» ha perduto il controllo del mezzo ed è finito contro la cordonata del marciapiede, rovesciandosi al suolo. Nell'incidente il giovane operaio ha riportato serie ferite, ma all'arrivo dei sanitari — che l'hanno trovato seduto sulla cordonata, accanto alla moto danneggiata — egli si lamentava, con le lacrime agli occhi, per le avarie riportate dal motomezzo. Un veicolo nuovo fiammante; gli era arrivato di fabbrica appena un paio di giorni prima; neppure ha pagato la prima rata, dopo il versamento dell'acconto. Dopo tanti sacrifici... E aveva i lucciconi. Gli infermieri, durante il tragitto all'Ospedale, hanno avuto il loro bravo daffare per consolare il giovanotto. Alla astanteria gli è stata infine riscontrata la frattura della caviglia destra, una vasta ferita lacero contusa alla coscia destra e una ferita lacera con avulsione dell'unghia al polpastrello del quarto dito della mano sinistra; è stato perciò trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

La «Famiglia Pisinota» avverte che domani, alle ore 10, il canonico di Pisino don Gregori terrà una Messa per tutti i «pisinoti» nella cappella delle Suore Ausiliatrici, in via Besenghi 6.

Aspetta un mese per farsi ricoverare

Nel reparto ortopedico dell'ospedale è stato ricoverato alle 21.50 il motorista navale Otello Del Pozzo di 44 anni, residente a Fano in viale Dante Alighieri 78, il quale presentava la sospetta frattura della colonna lombo-sacrale ed è stato giudicato guaribile in quaranta giorni. Il Del Pozzo è stato raccolto dai sanitari della CRI a bordo del piroscafo «Giovanni Fassio» che era appena attraccato al pontile dell'Aquila, proveniente da Amburgo; in quel porto il motorista era rimasto vittima, il 31 luglio, di una caduta dalla scaletta metallica del reparto macchine, ma aveva voluto essere ricoverato all'ospedale del primo porto italiano toccato successivamente dal piroscafo.

La sfortunata vendemmia di un anziano pensionato

I sanitari della CRI sono intervenuti ieri mattina in una casetta che sorge dietro l'ippodromo di Montebello, precisamente al n. 133 di Rozzol in Monte; una casetta con orto e annessa vigna. Il signor Sante Predonzan di 70 anni, un pensionato che vive nella casetta assieme al figlio e alla nuora, è salito su un tavolo di marmo per raggiungere agevolmente la volta della vigna; ha cominciato a tagliare alcuni grappoli d'uva. A un tratto ha perduto l'equilibrio ed è rovinato al suolo; è caduto in avanti e ha sbattuto violentemente la faccia contro il terreno, riportando una ferita lacero contusa al naso e una ferita lacera al labbro superiore.

IMPORTANTE ARTERIA AL SERVIZIO DEL PORTO INDUSTRIALE

La strada Zaule-Cattinara sarà prossimamente ultimata

E' in costruzione l'ultimo manufatto, il sovrapasso alla linea ferroviaria di Sant'Elia - Eccellenti caratteristiche tecniche e strutturali

(«Giornalfoto»)

«Divieto di transito»: questo cartello ha ancora poche settimane di vita. Poi la strada sarà aperta al transito per congiungere la zona del Porto industriale di Zaule con l'autostrada

Nella zona di Campanelle, in un'altura dalla quale si domina il panorama sul versante Sud-Est della città, è in via di completamento un grosso manufatto stradale, destinato a eliminare l'ultima interruzione che nega ancora la continuità alla costruenda strada di collegamento fra il Porto industriale di Zaule e la strada statale 202 «Triestina». Si tratta del sovrapasso alla linea ferroviaria Campo Marzio-Sant'Elia, della quale è stato deciso il mantenimento in efficenza benchè ormai il traffico dei viaggiatori e quello delle merci, nelle due direzioni, sia di entità trascurabile.

L'ultimazione di quel manufatto, costruito per conto dell'A.N.A.S. dall'impresa ing. Canarutto, è di particolare importanza perchè consentirà fra un paio di mesi di aprire al traffico l'importante arteria, destinata ad inserirsi nella rete viabile del territorio come una delle più frequentate specialmente da parte degli autotreni provenienti o diretti alla zona del Porto industriale. Il sovrapasso è prossimo all'ultimazione, essendo già stato completato il getto delle spalle, mentre si stanno apprestando le centine per l'armamento dell'impalcato portante.

La costruzione, in cemento armato ad alta resistenza, presenta particolari difficoltà esecutive in quanto il superamento dei binari avviene in curva e la strada si trova in pendenza; l'angolo formato fra i due assi stradale e ferroviario è molto acuto, per cui altre difficoltà tecniche sono sorte a questo proposito. Tutto è stato superato comunque nel migliore dei modi, grazie alla fattiva collaborazione fra gli Enti interessati alla costruzione del sovrapasso (A.N.A.S. e Ferrovie dello Stato) e l'impresa. Va notato che la linea ferroviaria ha potuto mantenere ininterrotto il servizio durante l'intero svolgimento dei lavori, compresa la difficile opera degli scavi di fondazione eseguiti fin sotto la sede ferroviaria, all'infuori di due soli viaggi.

L'opera di preparazione delle centine delle travi portanti e della soletta durerà un mese, dopo di che sarà effettuato il getto di 120 metri cubi di calcestruzzo costituenti tali strutture. Dieci giorni dopo sarà effettuato il disarmo e il manufatto sarà quindi ultimato. Qualche settimana sarà impiegata per la sistemazione dei raccordi e poi finalmente la strada di collegamento potrà dirsi completamente ultimata e sarà quindi aperta al traffico.

I lavori eseguiti dall'impresa ing. Canarutto assommano a oltre mezzo miliardo di lire. La strada avrà una lunghezza di 4,8 chilometri, il che rappresenta un percorso di 3,3 chilometri minore rispetto a quello attuale, con passaggio obbligato lungo la via dell'Istria, piazzale Baiamonti e il primo tratto della «Triestina». Un altro titolo di merito che questa strada può vantare è la sua pendenza, ridotta al minimo, tale cioè da essere superata senza difficoltà da veicoli pesanti a pieno carico. Il tratto iniziale, di maggiore pendenza, raggiunge il 4.64 per cento; quello terminale, in prossimità dell'autostrada, si limita addirittura al 3,6 per cento, notevolmente inferiore al 7,5 per cento esistente sulla stessa autostrada, nel tratto fra Montebello e Cattinara.

L'esecuzione dell'opera, la cui consegna ufficiale era stata effettuata il 23 maggio 1956, non è stata scevra di difficoltà, in dipendenza soprattutto delle particolari caratteristiche del terreno su cui è stata realizzata. Il crostello marnoso ha provocato diversi grossi cedimenti in più punti e in più riprese, rendendo necessarie costose opere di consolidamento delle scarpate. Tutto è stato eseguito con perizia e a perfetta regola d'arte, come è stato riconosciuto anche di recente da un illustre consesso di tecnici che si erano recati a ispezionare i lavori.

Le caratteristiche di strada di montagna, proprie del raccordo Zaule-Cattinara, hanno fatto sì che esso diventi una vera collezione di opere d'arte di tutti i tipi, quali contemporaneamente solo un trattato di tecnica edilizia stradale avrebbe potuto raccogliere. All'innesto dalla «Via Flavia» è stato proceduto al prolungamento dello esistente ponticello sul torrente Posar, deviando contemporaneamente l'alveo del torrente. Proseguendo verso Cattinara all'altezza della Azienda agricola comunale, sono stati costruiti dei muri di controriva per rinsaldare le scarpate del vasto trincerone, franate inaspettatamente nonostante l'apparenza solida delle rocce da cui erano costituite. Un altro ponticello è stato costruito nei pressi, ed esso sarà sormontato fra breve da una costruzione in ferro, a tralicci, destinata a proteggere la strada dal transito dei carrelli della teleferica fra la Chiusa di San Giuseppe e la fabbrica Italcementi.

Il manufatto più importante, che costituisce un esempio ardito di impiego del calcestruzzo armato nella costruzione dei viadotti, è costituito dal ponte sul rio Spinoleto, la cui elegante struttura desta ammirazione fra quanti si recano a osservarla nella zona di Campanelle. Con la sua luce di oltre settanta metri esso viene a congiungere le due sponde del torrente; al di sopra di quella a monte è stato costruito un altro manufatto, con muri di sostegno della altezza di una dozzina di metri.

Superata la zona di Campanelle, dove è in via di ultimazione il già descritto sovrapasso, un tracciato tutto curve e controcurve, di raggio comunque non inferiore a 130 metri, la strada di collegamento raggiunge la zona di Montebello superiore, fiancheggiando il deposito di munizioni, per il quale è stata costruita una recintazione tale da garantire sia la strada sia il deposito stesso da qualsiasi pericolo.

Proseguendo a mezza costa, la strada raggiunge alfine quota 206, punto terminale del percorso, raccordandosi con la statale 202 «Triestina», proprio oltre il suo punto di massima pendenza. Altri quattro manufatti (ponticelli e tombini) nonchè una serie di contrafforti per fronteggiare la spinta del terreno franante nella zona di Cattinara, sono le opere d'arte resesi necessarie nella parte terminale della strada.

La sede stradale è ormai pronta ad accogliere il conglomerato bituminoso, che la renderà scorrevole e perfetta nella sua superficie. Con l'ultimazione di questa opera, alla quale hanno prestato le loro cure, con lodevole entusiasmo e zelo, il Capo Compartimento dell'A.N.A.S. ing. Trivellato e i suoi preparatissimi tecnici, Trieste avrà una nuova importante arteria, in grado di ridurre il costo dei trasporti. E' stato calcolato che il costo della strada sarà ammortizzato in breve tempo solo con le economie realizzate in questo settore: ciò dice a sufficenza l'utilità di questa realizzazione, che ha dato lavoro a una settantina di operai al giorno per il periodo di due anni.

Il nuovo tariffario per ingegneri e architetti

Gli Ordini degli ingegneri ed architetti di Trieste comunicano ai loro iscritti, per opportuna norma e conoscenza, che con decorrenza del 2 corrente è stato approvato l'adeguamento con modificazione della tariffa professionale degli ingegneri ed architetti approvata con legge 2 marzo 1949 n. 413.

Si invitano pertanto, gli interessati di voler prendere visione della nuova tariffa presso la segreteria degli Ordini.

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri sera in piazza Carlo Alberto, dove l'autovettura targata TS 25622 aveva preso improvvisamente fuoco, per un corto circuito. L'incedio ha provocato un danno di 45 mila lire, poichè le flamme hanno distrutto filamenti elettrici e manicotti di gomma.

CONFERENZA DEL DOTT. GORI AL «CENACOLO TRIESTINO»

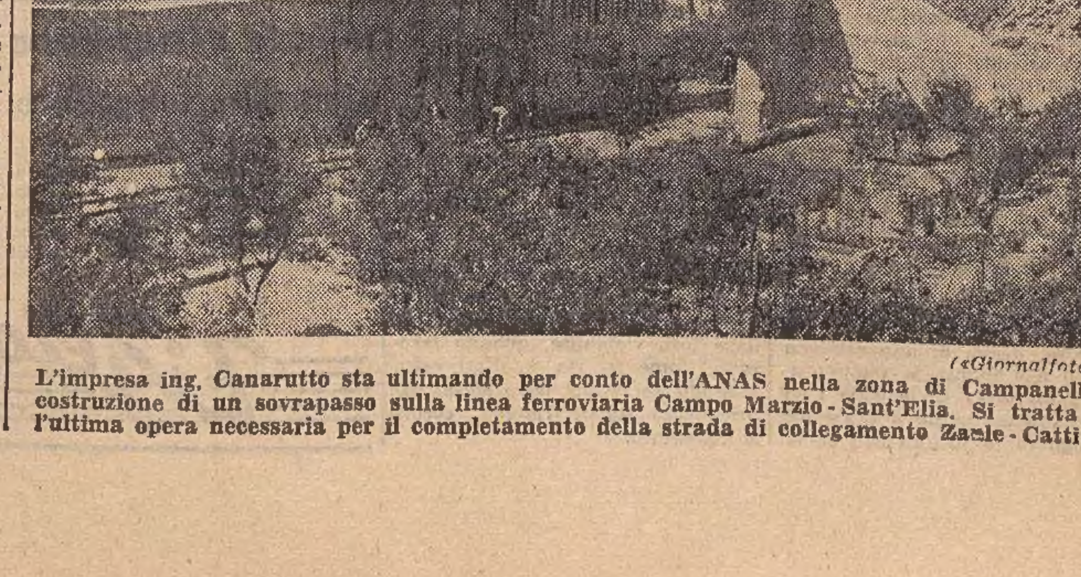
L'IDEOLOGIA E LA REALTA' delle Organizzazioni internazionali

Dopo la presentazione dell'illustre oratore da parte del dott. Ragusin Righi, segretario del «Cenacolo Triestino», il dott. Gori della Società italiana per le Organizzazioni internazionali, ha preso la parola

Erano presenti nella sala i membri del «Cenacolo Triestino» ad una nutrita rappresentanza degli esponenti del federalismo concittadino.

L'oratore ha iniziato la sua tesi illustrando anzitutto i concetti di «Internazionalizzazione regionale» e «Internazionalizzazione universale». Dalla tesi universalmente accettata che dopo i conflitti l'umanità subisce una tendenza mistica verso l'universale, il dott. Gori è passato a indicare le tappe della nascita delle attuali organizzazioni internazionali secondo l'art. 52 dello Statuto dell'ONU. L'oratore ha fatto notare soprattutto come le attuali organizzazioni internazionali siano lontane da ciò che dovevano o volevano essere in partenza. Dopo aver illustrato il pensiero moderno della dottrina pacifista, egli ha detto che alla sua luce quasi tutte le organizzazioni attuali si presentano come puri esempi di «Internazionalizzazione regionale», cioè legate ancora al concetto tradizionale di sovranità nazionale; siamo, invece, ancora ben lontani dalla vagheggiata «internazionalizzazione universale». L'oratore ha infatti dimostrato palesemente con specifici riferimenti agli articoli dei trattati che anche le varie organizzazioni, ivi compresa l'ONU nelle sue varie rappresentanze, non siano riuscite a seguire la lettera dei loro presupposti ideologici. Avendo così definito il problema delle Organizzazioni internazionali europee con parole «poco lusinghiere ma estremamente realistiche» il dott. Gori è passato ad illustrare quelli che possono essere i loro meriti, piuttosto che da un punto di vista ortodossamente ideologico, da un punto di vista storico, cioè considerando il progresso compiuto dalla fine della guerra a oggi verso l'integrazione

Alla conferenza hanno partecipato anche la signora Servees, presidente della «Helft Europa's Jugend» e il prof. Wildt, direttore dell'Università di Hannover, che si trovava nella nostra città in occasione del «Kongress Lager»



(«Giornalfoto»)

L'impresa ing. Canarutto sta ultimando per conto dell'ANAS nella zona di Campanelle la costruzione di un sovrapasso sulla linea ferroviaria Campo Marzio - Sant'Elia. Si tratta dell'ultima opera necessaria per il completamento della strada di collegamento Zaule - Cattinara

SPETTACOLI

Stasera l'elezione di «Miss ENAL 1958»

Come annunciato, questa sera, presso la sede estiva dell'E.N.A.L. di via S. Cilino, 8 si terrà l'elezione di «Miss E.N.A.L. 1958» e delle due damigelle d'onore. Ricchi premi. gentilmente offerti da Ditte cittadine, ed una medaglia d'oro dell'E.N.A.L., verranno assegnati alle elette.

A dare il proprio giudizio, mediante Referendum, sarà chiamato il pubblico presente alla serata.

Le iscrizioni al concorso, si ricevono anche questa sera presso la Sede Estiva, dall'inizio della festa, fino alle ore 22. Sarà gradita ospite della serata «Miss E.N.A.L. 1957». Allieterà la serata il quintetto «Maselli» con la partecipazione straordinaria di Umberto Grattagliano.

Proiezione di documentari

Domenica alle ore 11 all'«Auditorium» di via del Teatro Romano verrà inaugurata la nuova stagione delle proiezioni di film documentari che, come è noto, viene curata annualmente dal Servizio Stampa e Informazioni del Commissariato Generale del Governo.

Ecco il programma dei documentari che saranno presentati domenica prossima:

1) Oggi e domani (cinerivista); 2) Una nuova conquista (ricerca del metano); 3) Trieste - le sue industrie; 4) Paolo Veronese.

Il film «Trieste - le sue industrie» è un nuovo documentario edito dai servizi Stampa e Informazioni del Commissariato Generale del Governo, che intende illustrare le attività industriali locali nei principali settori di produzione.

Il pubblico potrà accedere all'«Auditorium» gratuitamente.

Corsi di addestramento presso il Centro ACLI

Presso il Centro di addestramento dell'Ente nazionale A.C.L.I. per l'istruzione professionale di via dell'Istria n. 57, avranno inizio il giorno 22 del corrente mese tre corsi di addestramento per meccanici, falegnami ed elettroinstallatori e due corsi di qualificazione per elettro-auto e radioriparatori.

Questi corsi, autorizzati e finanziati dal Ministero del Lavoro, sono completamente gratuiti e sono pure forniti gratuitamente agli allievi i libri, le dispense, tutto l'occorrente materiale didattico ed il materiale per le esercitazioni pratiche.

Gli interessati possono presentare domanda, sull'apposito modulo che è a loro disposizione, presso il Centro addestramento A.C.L.I. di via dell'Istria n. 57.

L'ammissione è limitata al numero di posti disponibili per ogni corso, secondo il giudizio della Direzione del Centro e dell'Ufficio di collocamento.

OGGI AL FILODRAMMATICO

INAUGURAZIONE STAGIONE 1958-59

Sullo schermo:

Sulla scena:

«La Triestina»

presenterà un'assoluta novità per Trieste

Robe de mati

rivista d'attualità comicissima in 14 quadri

Canta il cow-boy chitarrista Carlo Nousak

NUOVI DEBUTTI GRANDE SPETTACOLO

PALCOSCENICO RESTAURATO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Mare caldo». Un film spettacolare, con Clark Gable e Burt Lancaster. Produzione 1958-1959.
FENICE. 16: «L'esperimento del dr. K.» con Al Hedison e P. Owens. Un impressionante film di fantascienza. Cinemascope colore De Luxe.
NAZIONALE. 16: «G-Men della quinta squadra» con Yale Wexler, Jonathan Haze e Morris Miller.
ARCOBALENO. 16: «Adorabili e bugiarde» con Isabelle Corey, Inge Schöner, Nino Manfredi e Franco Fabrizi. La straordinaria avventura di tre ragazze brivido.
SUPERCINEMA. 15.30: «Quo Vadis?», il colosso della cinematografia in nuovissima edizione, con Robert Taylor e Deborah Kerr. Technicolor Metro.
FILODRAMMATICO. 15: Inaugurazione stagione 1958-59. Sullo schermo: «La morte viene dallo spazio» con M. Fischer. Sulla scena: La Triestina in «Robe de mati», rivista di assoluta novità in 14 quadri. Nuovi debutti. Palcoscenico restaurato. Grande spettacolo.
GRATTACIELO. 16: Virginia Mc Kenna eccezionale eroina di «Scuola di spie». La più eroica spia della seconda guerra mondiale. E' una superproduzione Rank.
CRISTALLO. 16.30: Un'altra superba interpretazione di William Holden in «Arizona». La più grande epopea del West in un film senza precedenti. Enorme successo.
CAPITOL. 15.30: «Il Jolly è impazzito». Vistavision, con Frank Sinatra, Mitzi Gaynor, Jeanne Crain ed Eddie Albert. Aria condizionata.
ASTRA. 16.30: «La lunga valle verde», spettacolare technicolor d'avventura, con B. Bennett.

ALABARDA. 16.30: Rock Hudson e James Stewart in «Là dove scende il fiume». Nuova edizione del colossale technicolor Universal, con Julia Adams e Arthur Kennedy. Regia di Anthony Mann.
ALDEBARAN. 16: «Ladro lui, ladra lei», il record del buonumore, con Alberto Sordi e Sylva Koscina.
ARISTON. 16 (estivo 20): «3 ore per uccidere». Emozione e spettacolo in un grande technicolor, con D. Andrews, D. Reed e D. Foster.
AURORA. 16: «La via dei giganti». colossale capolavoro di C. B. De Mille, con J. McCrea e B. Stanwyck.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20): «La donna venduta» con Jane Russell e Cornel Wilde. Cinemascope in technicolor di grande successo.
IDEALE. 16.30: Brigitte Bardot, stupenda e sensuale in «Manina, ragazza senza veli», il capolavoro dell'attrice più ammirata e desiderata. Enorme successo.
IMPERO. 16.30: «Lorella» con L. De Luca e M. Arena. La più bella storia d'amore in un commovente film Variety.
ITALIA. 16.30: «Il giuoco del pigiama». Film musicale divertente, irresistibile in technicolor, con l'incantevole Doris Day e John Raitt. Capolavoro Warner.
MODERNO. Chiuso per lavori.
S. MARCO (filobus n. 1). Aria refrigerata. 18: La M.G.M. presenta «10.000 camere da letto», cinemascope a colori, con Dean Martin e Anna Alberghetti.
SAVONA. 16: «Paris Holiday». comicissimo cinemascope in technicolor. con Fernandel, Anita Ekberg e Bob Hope.
VIALE. 16: «Sfida alla città» con John Payne e Gloria McShee Un film violento.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope-technicolor «Il bandito dell'Epiro». Martine Carol e Van Johnson in un avvincente e drammatico film Metro.

AZZURRO. 16: Ricercato, taglia 5.000 dollari o vivo o morto, con Jerry Lewis in «Il delinquente delicato». Successo.
BELVEDERE. 16.30: «La nonna Sabella». Film di grande successo.
MASSIMO. 16: «La strada è bloccata». Film eccezionale, ambientato nel regno della malavita, con Victor Mature, Diana Dors e Patrick Allen. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Orizzonti di fuoco», spettacolare technicolor, con Peter Graves e John Taylor.
ODEON. 16: Inizio nuova stagione con il technicolor «Il bacio del bandito». Frank Sinatra e K. Grayson.
RADIO. 16: «La saga dei comanches». Cinemascope in technicolor, con Dana Andrews e Linda Cristal.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa: Due spettacoli del magnifico Metroscope a colori «Le ali delle aquile» con John Wayne, Maureen O'Hara e Dan Dailey.
CASTELLO DI S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). Dalle 20.30: «La straniera», capolavoro in cinemascope a colori. Greer Garson e D. Andrews.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Si ripete il I e II tempo: «Per chi suona la campana». Una gloria dello schermo in technicolor, con Gary Cooper e Ingrid Bergman.
ARISTON. 20 e 22: «3 ore per uccidere». Emozione e spettacolo in un grande technicolor, con D. Andrews D. Reed e D. Foster.
GARIBALDI. 20 e 22: «La donna venduta» con Jane Russell e Cornel Wilde. Cinemascope in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «Istanbul», cinemascope in technicolor, con Errol Flynn, Miss Cornell Borchers. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.15. Si ripete il I tempo: «Assedio di fuoco». Warnercolor, con R. Scott e J. Weldon.
MARCONI. 16 (est. 20): «I giganti toccano il cielo». Cinemascope in technicolor, con Natalie Wood e Karl Malden.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20 II ore 22 (cassa 19.30): «Oltre Mombasa», un grande technicolor, con Cornel Wilde e Donna Reed.
PONZIANA. 20: A grande richiesta il meraviglioso technicolor «Trono nero» con Burt Lancaster.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (c. 19.30): «Operazione... fifa», comicissimo. Jan Carmichael.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il forestiero», meraviglioso, indimenticabile, con John Griffith e Gregory Peck, in technicolor.
SECOLO (S. Giovanni). **20:** «La ragazza del palio» con Diana Dors e Vittorio Gassman. Technirama a colori. Grande successo.
STADIO. 19.45: «Interludio» con June Allyson e Rossano Brazzi nel più vibrante e passionale romanzo d'amore, realizzato per gli schermi in questi ultimi anni. Cinemascope in technicolor.
VALMAURA. 19.45: «Gli innamorati», il film della giovinezza, con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi e Gino Cervi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Fuoco sullo Yang-Tse» con Richard Todd.
ROMA. «Massacro ai grandi pozzi», technic., con R. Rajan e K. Jurado.
VERDI. «Il sole sorgerà ancora», technicolor, con Ava Gardner, Tyrone Power ed Errol Flynn.

OGGI AL CINEMA AURORA

PRESENTATO DALLA PARAMOUNT IL COLOSSALE CAPOLAVORO DI C. B. DE MILLE

con JOEL MC CREA BARBARA STANWYCK

LA VIA DEI GIGANTI

COME SI CONFIGURA IL PROGETTO ELABORATO A TRIESTE

L'autonomia provinciale nell'ambito della Regione

Materie di competenza legislativa degli organi locali L'«iter» dei provvedimenti - Problemi di bilancio

Uno dei punti fondamentali sui quali si basa lo schema di statuto per la costituenda Regione Friuli-Venezia Giulia, elaborato dalla apposita commissione provinciale di Trieste, si identifica — come si è detto in una precedente nota — con un'ampia autonomia delle Provincie, tanto sul piano legislativo quanto su quello amministrativo. La necessità di tale autonomia scaturisce dal fatto che la complementarietà economico-demografica delle quattro provincie (non va, infatti, dimenticato, che lo schema prevede la costituzione della nuova provincia di Pordenone) destinate a far parte della futura Regione Friuli-Venezia Giulia, deriva dalle diverse caratteristiche strutturali ed economico-ambientali che distinguono ciascuna provincia.

Di tali esigenze ha tenuto conto la commissione provinciale di Trieste per l'Ente Regione nella stesura dello schema di statuto, assicurando ad ogni provincia — in analogia di quanto avviene nella Regione Trentino-Alto Adige — una adeguata autonomia anche in campo legislativo. L'art. 59, infatti, stabilisce che, in armonia con la Costituzione ed i principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato, e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonchè delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica e degli interessi delle altre provincie della Regione, le provincie stesse hanno la potestà di emanare norme legislative sulle seguenti materie: istruzione post-elementare e di avviamento professionale ad indirizzo industriale, commerciale e agrario; distribuzione e difesa dei prodotti agricoli, industriali, dell'artigianato, delle attività commerciali e armatoriali; urbanistica e piani regolatori comunali e provinciali; tutela del paesaggio; toponomastica; edilizia popolare; servizi portuali; Magazzini Generali e creazione di enti autonomi portuali; istituzioni e manifestazioni culturali d'interesse esclusivamente locale; fiere e mercati; usi civili; scuole materne; assistenza scolastica; disciplina di minime unità culturali; contributi di miglioria in relazione alle opere eseguite dalla provincia; pesca in acque marine; agricoltura e foreste, corpo forestale, patrimonio zootecnico e ittico, consorzi agrari, stazioni sperimentali, istituti fitopatologici, flora e fauna. Inoltre, l'art. 60 sancisce che, sempre nei limiti citati ed in armonia con i principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato nelle singole materie, le provincie possono emanare norme legislative sulle materie seguenti: polizia urbana e rurale; istruzione elementare, media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica.

Passiamo ora ad esaminare il meccanismo attraverso il quale si giunge alla formazione delle leggi provinciali, per le quali l'iniziativa, sotto forma di progetti articolati, spetta tanto alla Giunta provinciale, quanto ai membri del Consiglio provinciale; anche gli elettori, purchè in numero non inferiore a diecimila, possono presentare disegni di legge. Il disegno di legge viene presentato al Consiglio provinciale, il cui Presidente nomina di volta in volta, tra i membri del Consiglio stesso, un relatore, che provvede a sottoporre all'assemblea il disegno accompagnato da una relazione scritta. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio provinciale, il progetto di legge (di cui viene data comunicazione alla Giunta regionale, che ha la facoltà di impugnarlo tanto per ragioni di legittimità, quanto per contrasto con gli interessi della Regione e delle altre provincie della Regione), è comunicato al Commissario del Governo. Entro 30 giorni, questi o vi appone il suo «visto» (nel qual caso il Presidente della Giunta provinciale firma il disegno di legge e la legge viene promulgata e pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica) o lo rinvia con le motivazioni della mancata apposizione del «visto» (tali motivazioni possono essere: incompetenza, contrasto con gli interessi nazionali o con quelli di una delle provincie della Regione). In quest'ultima eventualità, il Consiglio provinciale ha aperte dinanzi a sè due vie e precisamente o modifica il disegno di legge, accogliendo le osservazioni del Commissario del Governo (ed in tal caso si passa nuovamente attraverso tutta la trafila legislativa); oppure non è d'accordo con le osservazioni del Commissario del Governo e riapprova il disegno di legge non vistato. Nel qual caso, il Governo o vista il progetto di legge oppure promuove la questione di legittimità, davanti alla Corte Costituzionale, o quella di merito, per contrasto di interessi davanti alle Camere, le quali decidono definitivamente sulla fondatezza dei rilievi avanzati.

Completata così l'illustrazione delle competenze e dell'organizzazione, rimane da esaminare la parte riguardante le finanze ed il patrimonio della Regione e delle provincie, per le quali ultime il progetto di legge prevede l'autonomia anche sul piano finanziario.

Per quanto riguarda le entrate di diritto pubblico — per le quali lo schema di legge trova i precedenti e la fonte in quanto è già in atto nelle quattro Regioni a statuto speciale oggi esistenti — sono devoluti alla Regione: i proventi delle imposte ipotecarie riscosse nel suo territorio relative a beni situati nello stesso; il provento dell'imposta governativa riscossa nella Regione per l'energia elettrica ed il gas ivi consumati; i canoni per le concessioni di grande derivazione di acque pubbliche; l'intero gettito fiscale delle tasse ed imposte sugli affari, meno l'IGE; nonchè l'intero gettito del lotto e dei monopoli. E' inoltre previsto che lo Stato versi annualmente alla Regione una somma pari al gettito totale delle imposte di produzione (esclusa quella sul gas e l'energia elettrica) afferenti alla produzione locale.

Inoltre, la Regione ha la facoltà di istituire, previo parere favorevole di tutti i Consigli provinciali della Regione, tributi propri; nonchè imposte di soggiorno, cura e turismo. Rientrano tra le entrate della Regione, infine, i redditi del suo patrimonio e gli altri proventi derivanti dall'esercizio delle sue funzioni amministrative. A questo proposito, va ricordato che fanno parte del patrimonio della Regione le foreste situate nel suo territorio già proprietà dello Stato, le miniere, gli edifici destinati a sedi di uffici pubblici regionali, ecc.

Le entrate di ciascuna provincia, invece, sono costituite — oltre che dalle imposte, sovraimposte e contributi esistenti in base alle leggi vigenti — dal gettito delle imposte erariali sui terreni, sui fabbricati, e sui redditi agrari; dal gettito delle imposte sui redditi di RM, dell'imposta complementare e delle imposte dirette riscosse nei rispettivi territori provinciali; nonchè dall'intero gettito dell'imposta generale sull'entrata.

Giovanni Palladini

A Romans d'Isonzo si è tenuta in questi giorni l'elezione di «Miss Venezia Giulia 1958»: è risultata eletta la signorina Sara Monaco, una indossatrice di 20 anni di Trieste (al centro della foto). Ospiti d'onore alla serata la signorina Anna Maria Bortuzzo «Miss Veneto» (a destra) e la concittadina Norma Parovel, già «Miss Grado» e recentemente eletta «Miss Cinema Veneto».

PER UN COMPLETO SFRUTTAMENTO DELLA VILLEGGIATURA

Consigli per chi ritorna dal mare o dalla montagna

Un'alimentazione irrazionale o altre disattenzioni possono distruggere ogni beneficio delle vacanze

C'è chi è tornato, chi deve ancora fare ritorno alla propria casa, alle abitudini quotidiane, all'aria pesante della città. Comunque ormai praticamente la villeggiatura è terminata anche se il settembre potrà offrire, a chi ha necessità delle cure termali o di aggiungere un altro po' di aria pura a quella già goduta liberamente, un altro mese, forse il migliore, per rinvigorire il fisico. Ma pochi indubbiamente sono coloro che possono prolungare le ferie e quindi ci rivolgiamo a quanti per quest'anno hanno «chiuso» la loro villeggiatura.

Vogliamo dare, secondo il parere dei medici e in base ad una recente inchiesta sull'argomento, alcuni consigli utili per evitare che il soggiorno al mare, ai monti o in montagna vada perduto sia con un'alimentazione irrazionale che con quelle disattenzioni per cui alla fine vien voglia di dire se davvero non era meglio restare a casa proprio quando i risultati sono stati scoraggianti.

Vediamo un po' come dovete comportarvi appena tornati in città se siete stati un mese o due al mare:

1) Decongestionatevi anzitutto i reni, bevendo pochissimo, cercate di tenere una dieta a base di legumi, carne bianca, molta frutta e soprattutto moltissima uva. Si tratta di portare un equilibrio nel vostro fisico in quanto durante il soggiorno marino avrete consumato molto pesce e crostacei e quindi vi sarete procurati molta acidità che combatterete con una alimentazione «alcalina»: latte, funghi, uva, cavoli, carote, patate.

2) Rinvigorite la vostra epidermide, anzitutto con quotidiani bagni tiepidi usando sapone neutro e quindi sgrassatela usando pochissimi grassi nella alimentazione; rinvigorite poi i capelli, rigenerati dal vento e dal salso marino e all'uopo abusate per così dire di quotidiani lavaggi.

3) Fate attenzione ai vostri figli: il sole, i bagni di mare e il vento hanno favorito la crescita dei piccoli, l'alimentazione a base di pesce ha consolidato le loro ossa, rinforzate dai raggi ultravioletti. Riadattare il bambino all'aria di città è più difficile di quanto si creda. Abituato a stare libero, con vestiti leggeri, quasi nudo, non deve essere subito rivestito e infagottato. Fate attenzione alle irritazioni che molti piccoli possono avere agli occhi, abituati e rinforzati dalla salsedine e dal sole. Tenete presente che, almeno per un paio di settimane, il bambino è come un convalescente esposto ai germi cittadini e quindi nutritelo bene, cercate che non si stanchi, evitate inutili sforzi.

4) Il sole ha fissato il calcio nell'organismo, il riposo, le distrazioni, l'aria marina hanno favorito le funzioni digestive e allora cercate di proseguire nella cura alimentandovi con cereali, legumi, frutta fresca, se vi è possibile mettete poco, pochissimo sale nelle vivande.

5) Per chi lavora all'aria libera, ricordi che il nuoto ha favorito la respirazione e l'ozono marino ha disintossicato i muscoli, riattivato la circolazione, aumentato l'appetito e accelerato la digestione e l'alimentazione in città dovrà basarsi su sostanze zuccherine, uva, patate, succhi di frutta.

6) Per i lavoratori dell'intelletto, a parte che l'aria marina e il sole vi hanno liberati dai tossici accumulati in mesi di lavoro sedentario, nel riprendere il ritmo quotidiano della vostra attività, cercate di non sforzarvi troppo, lavorate con le finestre aperte, cercate di mantenere la capacità respiratoria acquisita durante le belle nuotate, riposate a lungo magari usando qualche tranquillante come il miltaun assolutamente innocuo per gli altri organi, ma comunque tenete presente che se vi siete rinvigoriti non dovete perdere il vigore in pochi giorni tuffandovi con errata euforia nel vostro lavoro.

Per chi invece ha trascorso i mesi estivi in montagna:

1) Attenzione all'alimentazione lassù essa è stata perfetta, sana, ha assicurato l'equilibrio dei nervi, soppressa la fatica, impediti i raffreddamenti, le vitamine B1 e B2 contenute nei legumi di montagna hanno tonificato i capelli e gli occhi, i denti e le ossa hanno beneficiato del calcio e del potassio delle acque di sorgente, l'appetito è ancora stimolato al punto da aumentare di giorno in giorno. Cercate di non ingrassare, specie se avete una certa età, magari facendo uso di pasta minus amid, ma nutrendovi il più possibile del genere che in montagna vi è mancato, cioè il pesce. I cardiaci hanno potuto soffrire un poco delle altezze e al ritorno in città cerchino di evitare alimenti nocivi come il formaggio, burro, grassi di maiale e salse piccanti.

2) Ridratizzate la vostra pelle; infatti l'aria e il sole di montagna hanno stimolato i capillari, purificato il sangue, decongestionato l'epidermide, ma ha anche seccato i capelli per cui occorre che li laviate con champoong al rosso di uovo, per sopprimere le piccole rughe formatesi intorno agli occhi bruciati dal sole forte della montagna ricorrete alle creme, rinfrescate l'epidermide con cataplasmi di cocomeri freschi o fecola di patate.

3) Ristabilite intorno a voi l'atmosfera di lassù; l'altitudine infatti stimola la serena euforia, distende i nervi, li tonifica, toglie i pensieri, favorisce il sonno. Pensate che se i vostri figli hanno mangiato molti mirtilli essi hanno giovato al loro intestino pulendolo, pensate che i ragazzi hanno compiuto molte gite, in piena libertà d'azione, e allora non «comprimeteli» quando tornate alle vostre abitudini.

4) Non interrompete il vostro sonno, dormite cioè come lassù, almeno dieci ore ogni notte, infatti le passeggiate hanno riattivato la respirazione, tonificato i muscoli, riattivato le funzioni di tutti gli altri organi; inoltre vi è nato un appetito formidabile e allora sorvegliate la vostra dieta: formaggi, legumi, latte e cercate di camminare ancora e non fare i sedentari.

5) Siete in piena forma, sistema muscolare, capacità di sforzi, rigenerati i nervi e allora anche se in vacanza avete commesso qualche abuso, in città non dovete permettervelo: niente alcool, non più di dieci sigarette, ginnastica ogni mattina.

6) Dormite con le finestre aperte, sentirete infatti necessità di aria pura. avete respirato in montagna

Bruno Cerdonio

A FAVORE DEI PROFESSORI «STABILIZZATI»

Si cercano 50 mila firme per una proposta di legge

I professori stabilizzati, riunitisi in associazione nazionale di categoria, hanno deciso, dopo vari passi infruttuosi, di rivolgersi direttamente al Parlamento, appellandosi all'art. 71 della Costituzione che dice: «Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi mediante la proposta di almeno 50.000 elettori di un progetto redatto in articoli».

Così i professori che, pur avendo superato gli esami di stato, si trovano nel limbo di una tutt'altro che chiara e sicura «stabilità», hanno formulato questi due articoli:

1) I posti attualmente occupati dai professori stabilizzati dal 1.o ottobre 1957 sono congelati e a partire dall'anno scolastico 1958-59 è istituito un ruolo transitorio degli stabilizzati che contempla la non licenziabilità, possibilità di trasferimento a richiesta, scatti biennali di stipendio, trattamento di quiescenza.

2) Nel termine di tre anni i ruoli transitori degli stabilizzati saranno trasformati in ruoli ordinari attraverso una graduatoria di merito con la valutazione di tutti i titoli didattici, culturali e speciali, con particolare considerazione per gli ex combattenti e categorie assimilate.

Tali richieste non sono eccessive se si pensa che vengono formulate da professori abilitati ed idonei al servizio della scuola da molti anni; ora essi invitano tutti i cittadini pensosi delle sorti della scuola a sottoscrivere i due articoli citati.

Ogni elettore potrà apporre la propria firma sugli appositi moduli giacenti a Muggia presso l'Ufficio elettorale, a Trieste presso il Municipio, via Rettori 2/II p., stanza n. 251.

Pellegrinaggio al Vittoriale

Per domenica 7 settembre la Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza una gita sul lago di Garda con meta il Vittoriale degli Italiani.

La partenza avrà luogo sabato alle ore 14,30 ed il pernottamento sarà organizzato a Salò. Prenotazione posti ancora oggi presso la Sede Centrale della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telefono 35667).

I bambini della colonia di Prosecco dell'Opera Asili Infantili dovranno essere ritirati oggi alle ore 18 in piazza Vittorio Veneto.

(«Giornalfoto»)

Le colonie organizzate dalla CRI sono state visitate in questi giorni dal Vescovo mons. Santin: quelle di Tolmezzo, Villa Santina, Lorenzago, Tualis e Comeglians, che ospitano complessivamente, nel secondo turno, 730 bambini. Il Presule ha inoltre visitato l'erigenda colonia di Lauco, che si spera possa essere ultimata entro l'anno prossimo e ospiterà 200 bambini; dello stesso complesso, in avanzata fase di costruzione, mons. Santin aveva benedetto a suo tempo la posa della prima pietra. Il Vescovo si è vivamente congratulato con il presidente della CRI avv. Puecher e col segretario avv. Masucci, che lo hanno accompagnato nella visita, per i proficui risultati della benefica iniziativa.

LA VITA NEL PORTO

Servizi lloydiani - Ritmo normale nei Punti Franchi - La FINMARE a Vienna - Commenti sulla partecipazione triestina a Klagenfurt - Nuove navi ungheresi per il Vicino Oriente - Il porto di Fiume si allarga

Servizi lloydiani

Per la linea commerciale mensile Trieste-Sud Africa è partita l'«Ambra» al primo del mese, dopo aver preso a bordo riso, fertilizzanti, carta, cartoni catramati, attrezzi agricoli, ferramenta e carico generale di produzione austriaca, nazionale e jugoslava.

Oggi dovrebbe partire per le due coste indiane la motonave «Bertani», dopo aver assunto un carico di oltre 700 tonnellate di merci varie. L'unità andrà a completarsi nel Tirreno, da dove proseguirà direttamente per l'India. Le prossime partenze per le stesse direzioni avranno luogo al 17 p. v., con la motonave «Vivaldi», ed al 20, con il piroscafo «Onda». Mentre la «Vivaldi» seguirà lo instradamento del Tirreno, l'«Onda» proseguirà direttamente dal nostro porto verso gli scali indiani.

Al 20 settembre partirà la motonave «Livenza» per la rotta dell'Estremo Oriente. L'unità, che arriverà a Trieste dopo aver caricato nel Tirreno, uscirà dallo Adriatico a pieno carico, secondo quanto si desume dalle richieste dei caricatori.

Movimento nel porto

Attualmente il lavoro nei due porti franchi si svolge su ritmo normale. Sono sotto operazione nel Punto Franco Duca d'Aosta una decina di grosse unità, fra cui alcune con carichi di massa. Lavoro piuttosto scarso, invece, al Punto Franco Nuovo. Buone previsioni di lavoro si hanno per la settimana prossima, durante la quale giungeranno parecchi grossi trasporti di merci di massa.

Servizio celere per il Nord Europa

La «Jugoline» con la partenza avvenuta al 2 u. s. da Trieste della nuovissima motonave «Bratstvo» ha praticamente inaugurato un nuovo servizio celere Adriatico-Nord Europa. La «Bratstvo» ha una portata lorda di 1800 tonnellate ed una velocità di 15 nodi. E' stata costruita nel cantiere «Tre Maggio» di Fiume. Altre due unità gemelle verranno inserite sulla linea al momento opportuno, essendo presentemente in fase di allestimento nel cantiere fiumano succitato. Si tratta delle motonavi «Pobjeda» e «Sloboda». La prima di esse dovrebbe giungere a Trieste verso la fine di questo mese, mentre la «Sloboda» verrà immessa in servizio nel mese di novembre.

Le tre navi, ad inserimento completo, effettueranno la linea celere Trieste-Fiume - un porto spagnolo (Valencia o Barcellona)-Londra-Hull. Ogni nave effettuerà il circuito intero nel ciclo di un mese.

Continua, intanto, la linea bimensile Adriatico - Nord Europa sul tracciato Trieste - Fiume - Venezia - Spalato - Sebenico - Orano - Tangeri - Casablanca - Amburgo - Rotterdam - Anversa - Londra - Hull. Su essa sono inserite quattro o cinque unità da carico.

Gli «EX»

L'American Export Lines comunica che i due prossimi arrivi dal Golfo del Messico avverranno al 15 ed al 26 del mese con le unità «Exporter» ed «Exford».

Per il Golfo Persico

Stasera partirà dallo Hangar N. 55 del Punto Franco Duca di Aosta la motonave «Palizzi», della Flotta Lauro, immessa sulla linea diretta Adriatico-Golfo Persico dalla «Adria Lines». L'unità uscirà a pienissimo carico. Si prevede un ulteriore rafforzamento della linea.

I porti nordici

Per la rivista amburghese, «Hamburger Hafeu-Nachrichten», il sen. Plate ha scritto un articolo interessantissimo per illustrare, con ampia documentazione statistica, il progressivo spostamento dei traffici cecoslovacchi e della Germania orientale verso i porti baltici dominati dalle autorità comuniste. Le indicazioni del sen. Plate sono utili anche per i porti adriatici interessati al lavoro con la Cecoslovacchia.

I tre porti tedesco-orientali di Wismar, Rostock e Stralsund hanno assorbito nel 1957 più di 3 milioni di tonn. di merci in arrivo ed in partenza. Fra due anni il solo porto di Rostock potrà manipolare 6 milioni di tonnellate di merci, mentre il livello operativo di tutti e tre i porti succitati dovrebbe raggiungere fra dieci anni ben 20 milioni di tonn. di traffico.

Ciò significa che progressivamente i paesi satelliti del Centro Europa sposteranno tutti i loro traffici per l'Oltremare sui porti baltici, abbandonando l'intermediazione di Brema, Amburgo e Trieste.

La Finmare a Vienna

Alla «Wiener Messe» è presente — come al solito — la Finmare con il suo padiglione permanente, nel quale sono illustrati tutti i servizi delle società del gruppo, con particolare riguardo a quelli che fanno capo al porto di Trieste e che interessano pertanto l'economia danubiana. Il padiglione è razionale e funzionale nel tempo stesso e largo spazio è dedicato alle documentazioni fotografiche e statistiche ed all'esposizione di modelli delle principali unità. All'allestimento hanno provveduto gli esperti della Finmare sotto la supervisione del capo di servizi stampa e propaganda, dott. Bruno Astori.

All'apertura della «Wiener Messe» sarà presente pure il direttore generale del Lloyd Triestino, cap. Guido Cosulich.

Da Klagenfurt

La recente partecipazione di Trieste alla «Oesterreichische Holzmesse» di Klagenfurt ha avuto larga risonanza sulla stampa politica e tecnica danubiana. Oltre ai giornali carinziani, hanno scritto dei commenti di elogio sul «Triester Pavillon» e sulla presenza di una qualificata delegazione triestina guidata dal presidente camerale dott. Caidassi, i giornali della capitale, lo «Internationaler Holzmarkt», lo «Holzkurier», la «I. W.», la stampa stiriana, quella salisburghese ecc. Commenti tecnici sono stati scritti sullo stand della ditta di spedizioni triestina «Billitz e successore», stand, che come abbiamo illustrato a suo tempo, era stato impostato su un originale tema: dimostrare per mezzo di pulsanti elettrici e di tabelle illuminate il costo di trasporto di un metro cubo di legname austriaco dalla stazione di partenza fino ai tradizionali porti di arrivo, via Trieste.

Servizio Baltico-Cina

Secondo un'informazione da Praga, la Cecoslovacchia avrebbe inoltrato al Governo di Atene una domanda per ottenere il noleggio di una cinquantina di unità da carico in «time-charter» per l'utilizzazione delle stesse sulle rotte Baltico e Mar Nero per l'Estremo Oriente. Praga pagherebbe il corrispettivo del noleggio non già in dollari liberi ma entro l'accordo di clearing greco-cecoslovacco.

Navi ungheresi

E' in corso di allestimento presso un cantiere di Budapest una prima unità fluvio-marittima di 1300 tonn. di registro, che entrerà in servizio sulla rotta Danubio-Vicino Oriente verso la fine di quest'anno. La nave, che ha delle soprastrutture in alluminio, è un po' più bassa di quelle della classe di 1100 tonn. (che vengono quasi mensilmente a Trieste) e pertanto sarà in grado di passare sotto i ponti del Danubio. Con le nuove navi da 1300 tonn. di registro, l'Ungheria intende accelerare i servizi mercantili con tutti gli Stati arabi del Vicino e Medio Oriente.

Fiume

E' in corso di esame un progetto per estendere il porto di Fiume fino all'inclusione nello stesso della baia di Bakar, nella quale saranno costruiti dei posti di attracco e di smistamento per merci di massa. E' pure in progetto la costruzione di una nuova linea ferroviaria, interamente elettrificata, che collegherà Bakar con la linea principale Zagabria-Fiume.

Premi di studio in memoria di Foschiatti

Il Comune rende noto che è aperto il Concorso per il conferimento di un premio di studio di lire 50.000 (cinquantamila) e due di lire 25.000 (venticinquemila), messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, allo scopo di onorare la memoria del compianto suo impiegato Gabriele Foschiatti, nel quattordicesimo anniversario della sua morte (20 novembre).

I detti premi verranno assegnati a 3 studenti, cittadini italiani, residenti a Trieste, iscritti ad una Università o Istituto superiore, che abbiano compiuto, nel decorso anno accademico, gli esami annuali prescritti, conseguendo nel profitto degli esami stessi una media complessiva non inferiore a punti 24, con nessun voto inferiore al 21.

Le domande dovranno essere presentate al Comune di Trieste non oltre le ore 12 del giorno 8 novembre 1958.

Gli interessati potranno prendere conoscenza delle ulteriori modalità del Concorso alla stanza 100 al II p. del Palazzo municipale.

Collegi arbitrali per i salari minimi

Ai sensi dell'Ordine n. 63, art. III, Sez. 2, si rende noto alle parti interessate che nel mese di settembre a. c., terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date accanto indicate: Aziende di spedizioni il giorno 15/9 alle ore 9; laboratori di pasticceria per conto di terzi, il 16/9 ore 9; Yacht Club Adriaco, il 17/9 ore 9; aziende commerciali, il 18/9 ore 9; aziende esercenti servizi di autotrasporti per conto terzi, il 19/9 ore 9.

MENTRE L'ESTATE S'AVVIA AL TERMINE

LA CHIUSURA DELLE COLONIE DELL'OPERA PROFUGHI GIULIANI

Le colonie estive che per due mesi hanno ospitato migliaia di bambini, stanno concludendo la loro attività ed in questi giorni danno le loro feste di chiusura, mentre già s'annunciano i primi rientri.

Anche le colonie diurne organizzate dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati a Muggia, Padriciano ed Opicina, chiudono i secondi turni e ieri mattina hanno presentato i saggi finali ai quali hanno presenziato: il consigliere ing. Bartoli in rappresentanza del presidente nazionale dott. Ricceri, il segretario generale Clemente, giunto espressamente da Roma, il presidente della delegazione di Trieste gen. Gigli, la presidente del Madrinato italico signora Laura Eulambio e le presidenti onorarie signore Pasino e Mattucci con una rappresentanza del Madrinato, lo avv. Fortuna in rappresentanza del Comune ed il dott. Delise in rappresentanza della Provincia, il rag. Cuccagna capo della Divisione assistenza, accompagnato dal capo ufficio colonie dott. Calandra, in rappresentanza della Prefettura, il col. Antonio Fonda Savio con la signora, il presidente della Consulta dei comuni istriani avv. Ponis, il direttore della delegazione di Trieste e l'ispettrice degli istituti femminili dell'Opera.

Il primo saggio è stato presentato dalle 100 bambine della colonia diurna marina di Muggia. Cori, scenette, balletti, molto ben preparati ed eseguiti si sono susseguiti tra l'approvazione e gli applausi dei presenti. Prima del congedo, l'ing. Bartoli, nel portare ai convenuti il saluto ed il ringraziamento del presidente Ricceri, ha messo in evidenza la importanza dell'assistenza offerta attraverso le colonie estive nelle quali, non si ritemprano solo le energie fisiche dei bambini, ma si rinsaldano pure spirito ed usanze propri delle terre d'Istria e Dalmazia.

Molto apprezzato pure il successivo saggio presentato a Padriciano dai 50 maschietti di quella colonia diurna. Bambini per lo più in età d'asilo, ma simpaticamente spigliati, che hanno saputo egregiamente figurare, corrispondendo all'aspettativa delle loro insegnanti.

Ultima, ma solo in ordine di tempo, la festicciola di chiusura alla colonia «Fratelli Fonda Savio» di Opicina, che ha ospitato in questo secondo turno, 100 bambini. Qui, oltre al programma di canti e scenette, è stata presentata, nel vasto parco giochi, una originale e divertente gimcana, che ha rimeritato i bravi «concorrenti» di larghe messe d'applausi.

Il Madrinato italico, sempre partecipe a tutte le iniziative dell'Opera nel settore dell'assistenza minorile e sempre prodigo d'affettuose premure per i piccoli assistiti, ha voluto anche ieri contribuire alla lieta conclusione delle colonie diurne, offrendo il gelato a tutti i coloniali.

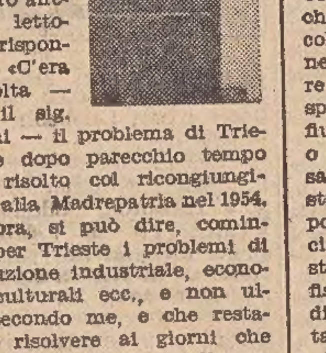
Dopo le colonie diurne, anche quelle temporanee presenteranno i saggi di chiusura; domani sarà la volta della colonia «Zara» di Barcola e del soggiorno per adolescenti «Istria» di S. Croce.

Notiziario scolastico

La Direzione della Scuola di avviamento di Servola - via Giardini 16 - avverte che sono aperte giornalmente dalle ore 9 alle 12 le iscrizioni per l'anno scolastico 1958 - 1959.

Rende noto in pari tempo che gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 8 settembre alle ore 8.

SEGNALAZIONI



Un argomento più volte trattato dalla nostra rubrica in questi ultimi tempi, viene ripreso in una lettera inviataci dal sig. Tito Perissini, un nostro affezionato lettore e corrispondente. «C'era una volta — scrive il sig. Perissini — il problema di Trieste che dopo parecchio tempo venne risolto col ricongiungimento alla Madrepatria nel 1954. Da allora, si può dire, cominciano per Trieste i problemi di ricostruzione industriale, economici, culturali ecc., e non ultimi, secondo me, e che restano da risolvere ai giorni che viviamo, quelli inerenti alla polizia stradale (Nettezza urbana), alle sistemazioni del manto stradale di moltissime vie centrali, che ancora ostentano il selciato ereditato dall'Austria e oggi logicamente intransitabili per le macchine, e quello dei marciapiedi la cui manutenzione è stata ormai abbandonata e che costituiscono un costante pericolo per i pedoni. Io mi soffermerei sul più importante di questi ultimi dal quale oggi risulta che la nostra città è senz'altro una delle più sporche di tutta Italia. Per quanto ho potuto constatare personalmente almeno. La risoluzione di questo importante problema non fa forse parte della salute pubblica, cioè dell'igiene e della salute dei cittadini? Abbiamo a Trieste, ospite illustre, il sen. Monaldi, nuovo Ministro dell'Igiene e della Sanità, che partecipa alle Giornate mediche. Non si potrebbe avvicinare l'ospite facendo presente la grave situazione in cui si trova la città nei riguardi della nettezza urbana? Urgono dei provvedimenti, richiesti giornalmente sulle vostre colonne da cittadini, da persone civili. Non si può più andare avanti di questo passo. La sporcizia, il camminare tra i rifiuti per le strade abbandonate o quasi dagli spazzini è una cosa ributtante alla quale i triestini non erano abituati nè si possono abituare. Trieste è una città civile e lo abbiamo dimostrato anche con la pressione fiscale che è superiore alla media nazionale, segno che i cittadini fanno il loro dovere in pieno verso il Fisco. Se abbiamo dei doveri abbiamo però anche dei diritti, e tra questi non ultimo quello più sopra menzionato e cioè di muoverci per strade pulite, carreggiate moderne e marciapiedi sistemati in maniera che possano assolvere la loro funzione». Egregio amico, come lei giustamente dice, da un bel po' di tempo continuiamo a pubblicare lettere di cittadini letteralmente disgustati dello stato in cui si trovano le strade di Trieste. Ha forse osservato qualche miglioramento in questo stato di cose? Pubblichiamo comunque anche la sua lettera. Chissà che a forza di ribattere sempre lo stesso chiodo qualcuno non si svegli.

— In tema di rispetto alla quiete del cittadino ci scrive la signora C. D. B.: «In via Vidacovich, ove io abito, s'affaccia pure un angolo estremo della caserma di via Rossetti adibito a piccolo autoparco per mezzi militari e per qualche macchina di superiori. Quello che succede da un mese a questa parte in quest'angolo di caserma (prima abbastanza tranquillo, per la verità) è veramente indescrivibile. I militari cominciano infatti assai presto (una mattina, orologio alla mano, erano le 5.30) a urlare e a scorrazzare avanti e indietro con le loro macchine: forse per divertirsi, forse per fare scuola-guida, forse per controllare il funzionamento dei loro mezzi, non so. In ogni modo passi per il rumore dei motori, che già disturba alquanto essendo prodotto dai camion; ma non è ammissibile che queste gimcane vengano necessariamente fatte a suon di clacson, a mo' di sveglia mattutina, che ci fanno sobbalzare dal letto talvolta con grande spavento. Mai prima d'ora si era verificato tale fatto per i viali della caserma. Aggiungete a tutto gli schiamazzi e qualche parolaccia a getto continuo che esce dalla bocca degli uomini: concluderete con me che non è una bella cosa, degna di una caserma. Dove se n'è andata la famosa disciplina militare? Ci pensino i superiori». La disciplina militare c'è, cara signora, e tuttora ben salda. Vedrà che i superiori di quei tal soldati che la stanno disturbando avranno provveduto, già prima di leggere queste sue lamentele, a «schiaffare» in qualche squallida cella di rigore gli inopportuni pilota della mattiniera gimcana senza metter troppo tempo in mezzo. Forse si tratta solo di giovani un po' troppo espansivi, che la «naja» si incaricherà come d'uso di rendere non tiepidi agnellini ma uomini fatti e con la testa sul collo.

— Un grande invalido di guerra, il signor M. F., si lamenta a proposito dell'entrata gratuita nelle sale cinematografiche: «Data la mia qualifica — dice il lettore — vanto diversi diritti ed agevolazioni inerenti al mio stato. Proprio a proposito di questi miei diritti e della mia condizione di grande invalido, desidero far presente che, quantunque nella nostra città ci siano varie sale cinematografiche che concedono l'entrata gratuita, ho notato con rammarico che un solo locale di Trieste, del resto molto noto, fa ripetutamente a noi invalidi spiacevoli obiezioni, proibendoci l'entrata di favore. Per citare un caso: il locale in parola, una volta abolita la clausola che vieta le tessere di favore, si mette subito — magari il giorno dopo la proiezione di un film — a cambiare programma, togliendoci così la possibilità di goderci lo spettacolo. Io non protesto per accampare un diritto, poichè so bene che di diritto in questo caso non si può parlare, ma vorrei che la direzione di quel locale facesse l'agevolazione come gli altri cinema con un po' di spirito di comprensione verso la mia categoria, invece di umiliarci e farci sentire il peso di questa nostra precaria situazione». Siamo anche noi dell'avviso che il cinema citato dal lettore vorrà tornare sulle sue decisioni in merito e permettere così agli invalidi, almeno per le proiezioni di seconda o terza visione, di concedersi quell'innocente svago.

— Nereo Eufemi ci manda un brevissimo scritto in cui desidera invitare chi di competenza a far sì che gli scalpellini, rispettando il regolamento di lavoro, usino quando dànno le tremende mazzate al blocco di marmo o di pietra che hanno davanti, una qualche protezione affinchè non sia più tanto pericoloso per i passanti transitare nelle loro vicinanze, quando lavorano, come in via S. Francesco. Essendo anche noi dello stesso parere, caro signor Eufemi, eccola accontentato.

dall'esperienza di una antica Casa il dentifricio di formula nuova

il dentifricio che possiede il potere di eliminare grazie all'ortosal i depositi salivari che favoriscono lo sviluppo della carie rende ai denti il loro splendore naturale mantenendoli sani

la pasta dentifricia VANZETTI-TANTINI 31 con ortosal

è preparata nel laboratorio chimico carlo tantini verona

È facile comperare a rate cineprese e macchine fotografiche

Cineprese, fotoapparati, vasta scelta, tutti i prezzi. Assistenza tecnica, istruzioni. Rateazioni, cambi, noleggi, massime garanzie

Ziglio FOTOCORSO — CORSO ITALIA 28 TELEFONO 94030

CREPE ECONOMICHE DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

LA FRANCIA MANTIENE UN REGIME PROTEZIONISTA

Parigi ha firmato degli impegni precisi ma non li rispetta
Il Governo svizzero si ritirerebbe dall'Unione europea pagamenti

La gravità della situazione politica in Francia e in Algeria prima, la crisi del Medio Oriente poi, hanno impedito ai Paesi del Mercato comune (Francia, Italia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo) di coordinare i propri interessi e le proprie attività in funzione delle disposizioni del Trattato di Roma, che entrerà in vigore il 1.o gennaio del 1959.

L'accordo tra i Paesi dell'Europa dei sei e dell'Europa dei diciassette (Paesi facenti parte dell'O.E.C.E.) è condizionato dalla risoluzione di due problemi: uno di ordine diplomatico, quello delle trattative relative alla zona di libero scambio, chiamata oggi Associazione economica europea, l'altro di ordine legislativo e regolamentare, quello dell'adattamento dei quadri generali di un'economia protezionista (per esempio quella francese) ad un regime di scambi più liberale.

I negoziati sulla zona di libero scambio si sono sensibilmente evoluti dopo l'iniziativa britannica del luglio 1956. La posizione britannica iniziale consisteva nel conservare alla sua industria i vantaggi preferenziali nell'interno del Commonwealth, nell'escludere dai futuri vantaggi commerciali del Mercato comune l'agricoltura per poter continuare a beneficiare dei prezzi bassi delle derrate agricole del Commonwealth e nell'eliminare quelle garanzie politiche e quelle compensazioni economiche proprie degli accordi per una collaborazione tra Paesi a diversa struttura e con diverse prospettive sociali.

La Francia ha sottolineato il carattere ibrido della concezione della zona di libero scambio perchè si prefigge lo scopo di instaurare una libera circolazione delle merci nell'interno di un dato territorio mentre le tariffe da applicare ai prodotti importati dall'estero variano secondo la frontiera di passaggio.

Dopo il convegno del luglio scorso al Quay d'Orsay a Parigi dei ministri della Comunità europea sembra che la Granbretagna voglia accettare una certa limitazione nella libertà della sua politica commerciale di fronte ai Paesi terzi. Da una maggiore «flessibilità» inglese nascerebbero le garanzie francesi e insieme questi elementi dileguerebbero le apprensioni dei Paesi che credono nell'integrazione europea.

Nel corso delle recenti discussioni parigine la Germania e il Benelux hanno fatto pressione sulla Francia perchè questa trovi una formula di intesa con l'Inghilterra e gli altri Paesi dell'O.E.C.E. che non partecipano al Mercato comune. I Paesi a convegno, esclusa la Francia, considerano il Trattato di Roma troppo protezionista e temono che l'Europa dei sei non tragga da questo fatto i vantaggi d'abbassamento dei costi di produzione derivanti dall'allargamento del mercato. Si è discussa l'opportunità di creare un'associazione tra i sei e gli altri Paesi dell'O.E.C.E., e specialmente con l'Inghilterra, perchè il volume dei loro scambi con questi Paesi e con il Commonwealth eccede il volume dei loro scambi con i soli Paesi del Mercato comune. La Germania, per fare un'esempio, effettua il 26 per cento delle sue esportazioni con i sei e il 72 per cento con i Paesi della zona dell'Unione europea dei pagamenti. L'Italia, per aderire ad un criterio generale di opportunità politica, rifiuta un'associazione con la Granbretagna perchè quest'ultima ha soppresso da alcuni anni le restrizioni quantitative negli scambi intra-europei.

Anche se a Parigi non si è raggiunta un'identità di vedute si pensa che un trattato entro la fine del corrente anno (forse a seguito della riunione interministeriale della Comunità europea a Venezia) per consentire alla data del 30 giugno 1959 il rinnovo dell'Unione europea dei pagamenti. Non si esclude, tuttavia, che alcuni Paesi, come la Svizzera, considerino di ritirarsi dall'Unione europea dei pagamenti. La Francia, che ha largamente beneficiato e ancora benefica dei crediti di tale organismo, sarà isolata nell'Europa dei diciassette perchè la maggior parte degli Stati componenti ha una moneta stabile e quindi non hanno la necessità di trovare nell'Europa dei sei un organismo di compensazione e di credito equivalente. Per la verità la Francia continua ad invocare il deficit dei suoi scambi con l'estero e la debolezza della sua divisa per mantenere un regime protezionista in contraddizione con gli impegni di praticare una politica liberale conforme ai trattati da essa firmati. Parigi è l'unico Governo europeo a non elaborare un piano di applicazione della convenzione per la liberizzazione degli scambi dell'O.E.C.E. Il 1.o gennaio 1959 essa dovrà scegliere fra la riduzione dei diritti doganali e l'allargamento dei contingenti prescritti dal Trattato di Roma e le clausole di salvaguardia: tra l'unificazione economica europea, cioè, e l'irrigidimento o l'isolazionismo.

Una posizione isolata da parte francese riporrebbe inevitabilmente sul tappeto le considerazioni sull'opportunità di incoraggiare il proseguimento dell'integrazione europea o di consigliare l'attesa. Un'attesa ancora non definita nella struttura politica e nelle finalità istituzionali.

L'applicazione del Trattato richiederebbe un aggravamento del deficit dei pagamenti esteri dato l'attuale volume elevato della domanda di merci e servizi. Nel caso della Francia il deficit dei pagamenti risiede nella disparità dei prezzi francesi e stranieri: disparità provocata dalle strutture della produzione, della distribuzione e dei servizi pubblici.

La correzione della bilancia dei pagamenti e l'esecuzione degli impegni internazionali esigono una modernizzazione delle strutture. Sempre per rimanere nell'esempio francese si considera la legge-quadro votata dal Parlamento di Parigi un «insieme di disposizioni eterogenee e senza ampiezza». Il rimedio all'elevazione dei costi industriali e agricoli, all'onere della gestione dei servizi pubblici, si può ricercare nell'emendamento della legislazione fiscale, nella modificazione del codice rurale e di commercio. Tale progetto avrebbe il compito di facilitare le fusioni nell'industria, di evitare le concorrenze antieconomiche tra le diverse forme di energia e le diverse modalità di trasporto, di armonizzare le circoscrizioni amministrative e realizzare un'efficace decentralizzazione.

Il discorso valido per la Francia è il proposito con il quale si rende concreta la collaborazione europea: le strutture interne di un Paese devono essere concepite in funzione di un'economia di scambi e non di un'economia di autosufficienza.

I debiti di alcuni Paesi europei all'Unione europea dei pagamenti incominciano ad essere saldati. Contemporaneamente si nota una serie di aumenti nell'attività delle principali imprese siderurgiche americane: l'U. S. Steel Corporation e la Bethlehem Steel. La produzione d'acciaio continua ad aumentare: dal 57,8 per cento della capacità delle acciaierie poco tempo fa si è passati nel giro di una settimana al 59,7 per cento. Sono elementi, codesti, da considerare positivamente per il duplice effetto che possono avere sull'impresa e sulla fiducia in una coordinazione di interessi.

Riccardo Campa

La petroliera nucleare da 50.000 tonn. del futuro: il reattore atomico e il macchinario di propulsione sarebbero situati a poppa. Il reattore fornirebbe vapore a turbine di tipo consueto

SPERIMENTATI CON SUCCESSO PER GLI OPERAI DELLA RUHR

I raggi ultravioletti conservano la salute

Triplicano la resistenza dell'organismo al contagio di diverse gravi malattie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 5

Lo stato di stanchezza, generale in tutto l'organismo umano, che deriva da un eccesso prolungato di lavoro e di applicazione, il cosiddetto «surmenage» è una delle nuove malattie che caratterizzano il nostro tempo convulso e dinamico. Il fenomeno patologico ha attirato l'attenzione di due studiosi tedeschi, i professori Hochrein e Schleicher ed i loro studi hanno portato alla conclusione che lo stato generale di stanchezza che caratterizza il «surmenage» — oltre, naturalmente, a tutte quelle alterazioni organiche che esso porta necessariamente con sè — non può essere combattuta, come si fa invece comunemente, con l'uso di eccitanti come il caffè o il tè. Gli elementi che sono alla base di questi prodotti, come la caffeina, procurano effetti variabili secondo i soggetti; ma il risultato, in complesso, è negativo, soprattutto nelle persone il cui sistema neuro-vegetativo è appunto soggetto ad esaurimenti. Un forte consumo di caffè porta naturalmente un rendimento accresciuto, ma illusorio, perchè lo si paga con un affaticamento maggiore di certi organi, primo fra tutti il cuore.

E proprio quando si deve fornire uno sforzo fisico di rilievo, questo trattamento diventa pericoloso. Naturalmente non si può contestare l'azione tonificante del caffè, quando il consumo ne è mantenuto in limiti ragionevoli e fatto da persone che godono di una buona salute. Ma quello di cui vogliamo occuparci è l'abuso di ogni stimolante che porta, non dimentichiamolo, a molti malanni cardiaci, in particolare al tanto temuto infarto del miocardio. Inoltre, il «surmenage» si ripercuote anche sul sistema circolatorio, e i danni, poi, si producono non soltanto nel cuore, ma anche nel cervello e nello stomaco.

Sarebbe certamente un errore fare il processo solamente alla caffeina. C'è anche la nicotina, nel tabacco. Il «surmenage), infatti, non si riscontra anche con particolare frequenza nei fumatori? A questo proposito, però, si deve osservare che più che la quantità di tabacco che si fuma, conta il modo di fumare. Chi aspira il fumo assorbe una quantità di nicotina venti volte maggiore di chi non l'aspira. Le sigarette con il filtro trattengono circa un terzo del pericoloso alcaloide.

Ci si è spesso chiesti se, in definitiva, la nicotina sia un agente eccitante o calmante. E lo scienziato danese Koller ha risposto che essa è, di volta in volta, l'uno e l'altro. E' noto infatti, che chi è affaticato fuma per darsi una «frustata» di energia e chi è nervoso per calmarsi. In piccola quantità il tabacco aumenta la pressione sanguigna, quindi la tensione. In quantità esagerata provoca addirittura la paralisi di alcuni centri nervosi. Una sola sigaretta abbassa la temperatura dell'epidermide; i fumatori sono quindi soggetti ai raffreddori, perchè il loro sangue circola meno attivamente. Molti medici non attribuiscono al tabacco molta importanza. Al contrario, il professor Hochrein, al termine dei suoi esperimenti, considera con molta preoccupazione l'influenza del tabacco sull'organismo umano e in particolare sul sistema cardio-vascolare.

Fra gli stimolanti a largo consumo c'è poi l'alcool. Si riconosce oggi generalmente che, nonostante le sue calorie, l'alcool non può essere considerato un alimento e che non serve ad accrescere il rendimento fisico. Anzi, l'esperienza fatta con atleti dimostra che un solo bicchiere di alcoolici si ripercuote dannosamente sulla loro «forma».

Il prof. Hochrein rileva, a proposito delle vitamine cosidette «ricostituenti», che appare inutile volerle ingerire in pillole, quando un'alimentazione normale ne contiene in quantità sufficiente. Tuttavia bisogna riconoscere che si ottiene una certa sensazione vivificante con l'ingestione di notevoli quantità di vitamine C e B insieme con zucchero d'uva. Quanto agli eccitanti chimici dei vari tipi in commercio, del genere dei «simpaminici», gli studi hanno portato a mettere in guardia in maniera assai decisa contro queste «sferzate» che, in definitiva, si risolvono in un danno molto più che in un aiuto. Essi, infatti, non fanno che togliere la sensazione della stanchezza, ma nulla aggiungono in quanto forza. Di modo che ad essi si deve soltanto ricorrere in particolarissime situazioni. I due scienziati tedeschi concludono la loro rassegna con dei consigli positivi. Invece che ai falsi rimedi bisogna ricorrere ai motori naturali: dal nuoto al massaggio. Perchè il corpo riposi veramente, occorre prima che esso giunga al rilassamento. Appropriati esercizi respiratori ottengono lo scopo.

Anche con i raggi ultravioletti si possono ottenere magnifici risultati. Un trattamento, questo, particolarmente raccomandato dal prof. Hochrein il quale auspica addirittura che nelle grandi imprese industriali gli operai, al termine del lavoro, vengano sottoposti a sedute di raggi ultravioletti per periodi di due o tre mesi consecutivi, alternati a periodi di riposo di quattro mesi. Alcune miniere della Ruhr hanno applicato con buon successo questo metodo ai minatori e si è constatato che esso ha persino un buon effetto profilattico. Oltre a migliorare il rendimento fisico. I raggi ultravioletti sono in particolare tali da triplicare la resistenza dell'organismo al contagio di diverse malattie e sembrano — quindi — idonei a diventare un potente agente per la conservazione della salute.

A. M.

UNA SCELTA CHE SEMBRA FACILE MA E' INVECE MOLTO ARDUA

Alla ricerca del reattore per la propulsione delle navi

L'impianto è conveniente solo se il nuovo combustibile è più a buon mercato di quello usato tradizionalmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

Un reattore nucleare è semplicemente uno dei tanti modi per ottenere dell'energia sotto forma di calore. Se lo si impiega in sostituzione delle caldaie di una nave se ne può ricavare del vapore e con esso azionare delle turbine di tipo tradizionale. Il reattore ha però bisogno di schermaggio e occorre quindi una certa cura all'atto della progettazione se non si vuole che il peso superi i limiti pratici, ma è senz'altro possibile impiegare i reattori nucleari per la propulsione di navi.

Una nave nucleare possiede due caratteristiche uniche: può percorrere una distanza enorme senza rifornirsi ed il suo combustibile può fornire energia senza bisogno di ossigeno. Queste qualità sono sfruttabili anzitutto nei sommergibili delle marine da guerra. La entrata in servizio del sommergibile americano «Nautilus» ai primi del 1955 ha sconvolto le nozioni della guerra sui mari. Esso è in grado di rimanere sommerso per un mese viaggiando a 20 nodi e la recente attraversata sotto i ghiacci della calotta artica ne ha fornito una entusiasmante dimostrazione. I modelli futuri saranno in grado di lanciare in immersione dei missili e possedere tale arma significherà aumentare notevolmente la potenza di un Paese marinaro.

Per quanto il primo sommergibile nucleare non sia stato varato che molto recentemente, l'America ne ha già ordinati altri 27. La Granbretagna, d'altra parte, ha dedicato i suoi sforzi principali al problema urgente della produzione di elettricità sulla terraferma riservando soltanto uno sforzo relativamente esiguo al suo programma navale; tuttavia il progetto del primo sommergibile atomico è a buon punto. Anche la Francia sta studiando attivamente i problemi relativi, per quanto attualmente sia ostacolata dalla mancanza di un combustibile nucleare adatto. Finora i piani russi non sono stati resi noti.

Se i sommergibili nucleari conseguono successi tanto strepitosi perchè non concentrare un analogo sforzo sulle navi mercantili? La risposta è quasi esclusivamente d'origine economica. Un reattore costa di più delle caldaie che sostituisce per cui l'energia atomica è conveniente soltanto se il combustibile è notevolmente più a buon mercato di quello tradizionale. In alcune parti del mondo le grandi centrali elettronucleari di terra sono già convenienti, ma i reattori delle navi sono molto più piccoli e «bruciano» un combustibile più costoso: di conseguenza è più difficile far loro sostenere la concorrenza.

La situazione più favorevole per quanto riguarda la propulsione nucleare si verifica per le navi di grandissimo tonnellaggio, la maggior parte delle quali saranno ben presto petroliere. Ma per le navi cisterna la difficoltà consiste nel fatto che proprio esse sono in grado di ottenere olio combustibile a prezzi bassissimi. Pertanto la concorrenza esercitata dai sistemi tradizionali di propulsione è molto forte e al momento attuale quella nucleare conta qualche cosa di più.

Questo fatto non assumerebbe grande importanza se le navi nucleari possedessero qualche qualità che le rendesse particolarmente utili agli armatori. Invece non pare che questo si verifichi. Il grande raggio d'azione non sembra avere grande importanza commerciale, mentre il fatto che non occorre ossigeno non ne ha affatto, salvo che per un mercantile subacqueo (uno sviluppo di cui si è molto parlato recentemente, ma pur sempre riservato al futuro). Prescindendo dal fumaiolo, v'è ragione di ritenere che le navi atomiche assomiglieranno molto a quelle tradizionali e, dato che svolgeranno lo stesso lavoro, gli armatori le riterranno attraenti soltanto se il loro esercizio costerà meno.

La progettazione di una nave economicamente conveniente non sarà cosa facile e occorrerà del tempo per trovare il giusto equilibrio fra tutte le esigenze marinare, del reattore ed economiche. Ancora non si dispone di dati sufficienti che consentano di scegliere il migliore tipo di reattore per la propulsione. Così stando le cose, lo sforzo britannico si concentra su di uno studio particolareggiato delle possibili alternative; si tiene specialmente conto della sicurezza d'impiego e della economicità. Nei prossimi anni il lavoro si amplierà all'esercizio di reattori situati su terraferma, ma di tipo simile a quello che un giorno potrà venire impiegato come gruppo propulsivo.

D'altro canto gli Stati Uniti hanno deciso di assicurarsi un'esperienza diretta installando un reattore nucleare, di cui si ammette senz'altro che non è economico, su di una nave di tipo misto da carico e per passeggeri della stazza di 22.000 tonnellate, che sarà completata nel 1961. L'Unione Sovietica costruisce un rompighiaccio atomico. All'infuori delle navi da guerra, il rompighiaccio è l'unico tipo che ottenga un autentico vantaggio dalla propulsione nucleare. Infatti lo si può fare profondamente inoltrare nella banchisa senza doverlo rifornire e consumando energia con prodigalità quando si forza la strada attraverso le spesse lastre di ghiaccio.

T. P.

Le Maschere d'argento saranno consegnate martedì

Roma, 5

Durante una serata di gala che avrà luogo martedì il Sottosegretario allo spettacolo on. Ariosto consegnerà le Maschere d'argento, il più ambito degli Oscar nazionali, assegnato da una commissione di dodici giornalisti che hanno esercitato la funzione di critico nelle più importanti «piazze» teatrali. Le Maschere verranno consegnate ai seguenti organizzatori, autori ed artisti particolarmente distintisi nella stagione 1957-58; per il teatro: Arturo Sirri (impresario); Garinei e Giovannini (autori e registi); Rascel (comico); Lauretta Masiero (subretta); Paolo Panelli e Giovanna Ralli (attori); Anna Campori e Mario Carotenuto (caratteristi); Silvio Noto (presentatore): Alvisi (imitatori); Luciano Tajoli, Amru Sani, Duo Jolly (cantanti); Jula De Palma, Elena Giusti, Modugno e Claudio Villa (successi all'estero); Roman New Orleans Jazz Band n. 2 (jazz); Luciano Sangiorgi (attrazione musicale); Paul Steffen e i suoi Dangers (coreografie e ballo); Kramer (canzoni e musiche originali); Angelini (direttore d'orchestra).

Per la Radio e la TV: Garinei e Giovannini (autori): Dino Verde (autore per la radio); Tognazzi e Vianello (TV) e Talegalli (R) (comici); Dapporto (attore); Fulvia Colombo e Mario Riva presentatori per la TV e Taranto per la radio; Togliani e Tonina Torrielli (cantanti); Vittorio Zivelli per la rubrica «Il Discobolo»; Luttazzi (direttore d'orchestra.

Ospiti d'onore: Billi, Walter Chiari, Galdieri, Wanda Osiris, Paone, Delia Scala, Trinca e il giornalista presentatore di spettacoli di beneficienza Rodolfo Crociani. E per la televisione: Paola Bolognani, i «Musichieri» Giovanni Salvatori, Laura Lardori e Maria Letizia Gazzoni, oltre a Lorella De Luca e Alessandra Panaro.

Sorpresa dal vento una bagnante tedesca

Savona, 5

Una turista tedesca, Wilma Krug di 32 anni da Stoccarda, è stata protagonista di una drammatica avventura. La donna, che si trovava sulla spiaggia di Varazze in compagnia del marito e di alcuni conoscenti, era salita su un battellino di gomma e da sola si era spinta al largo. Qui, però veniva sorpresa da un vento teso di tramontana che spingeva il leggero battello sempre più al largo malgrado gli sforzi della donna per ritornare a riva. Il marito accortosi dalla spiaggia di quanto stava accadendo, dava prontamente lo allarme. Dal porto di Savona partiva un motoscafo dei vigili del fuoco che dopo breve perlustrazione rintracciava la Krug tra Varazze e Celle Ligure, a sette miglia dalla costa. La donna, in preda a choc era sfinita.

L'EREDITA' DEL MILIARDARIO ITALO-BRASILIANO CRESTI

Attendono con calma gli aspiranti romani

Una segnalazione della Croce Rossa Internazionale

Roma, 5

Una lettera giunta dalla Croce rossa internazionale al Comune di Acquaviva di Montepulciano richiedente notizie degli eredi del miliardario italobrasiliano Ricciardo Cresti, morto nel 1948 a Rio de Janeiro, ha portato alla ribalta alcuni romani che assicurano di essere eredi del miliardario e attendono la «pioggia dei milioni».

Il Cresti, dottore in agraria, nato a Acquaviva di Montepulciano nel 1862, emigrò nel Brasile nel 1896 lasciando in Italia la figlia vera di due anni. Da questa figlia nacque Raoul Vitucci, uno degli aspiranti romani all'eredità. Il Cresti ebbe inoltre dalla moglie Elvira Martini un altro figlio, Egisto Josè e poi si unì ad una ricca brasiliana dalla quale ebbe Rosalino Robespierre, deceduto in Italia nell'ultima guerra. Orbene a Roma oltre ai figli di Vera Cresti vivono anche i figli di Egisto Josè e tutti costoro sono naturalmente tra gli aspiranti all'eredità. La schiera degli aspiranti romani all'eredità è piuttosto folta; c'è, come abbiamo detto Raoul Vitucci, la sorella Elvira, e infine ci sono i cinque figli di Egisto Josè e precisamente Elvirita, Luigi, Mario, Alessandro, Virgilio. Elvirita però si trova adesso fuori Roma in quanto è sposata con un medico di Altamura, Franco Tortorelli, e ha due figli.

I suoi fratelli vivono invece tutti a Roma stabilmente; Luigi che ha 24 anni, è impiegato al Ministero del Lavoro; Mario che ha 22 anni, è perito elettrotecnico della RAI; Alessandro che ha 16 anni studia ugualmente per perito elettrotecnico e Virgilio che ha 14 anni frequenta la scuola media. I quattro fratelli vivono a Roma con la madre signora Luisa Bartelloni in un appartamento di loro proprietà in via Sebastiano Veniero 8. In questi giorni la signora Luisa, Alessandro e Virgilio si trovano in ferie a San Felice al Circeo. Il padre dei cinque fratelli, Egisto Josè, rientrò dal Brasile in età ancora giovane e morì anni or sono mentre prestava servizio nell'Azienda Tranviaria Romana.

Quanto ai figli di Vera Cresti che si sposò ad un altro dipendente dell'Azienda Tranviaria Romana, Vitucci, sono, come abbiamo detto, Raoul e Elvira; Raoul vive con il padre che è pensionato, con la moglie e la figlia Patrizia di 12 anni nonchè con la sorella che è impiegata all'Ente nazionale per la carta e cellulosa. Raoul è impiegato al Ministero dei Lavori Pubblici e lavora nella sezione della ricostruzione edilizia. Egli vive con un modesto stipendio.

Raoul Vitucci ha dichiarato di attendere con la massima calma la pioggia di milioni preannunciatagli dalla Croce Rossa internazionale. Egli tentò diverse volte di mettersi in contatto con il nonno miliardario ma tutte le ricerche compiute non avevano approdato a nulla. Egli naturalmente spera di entrare in possesso dell'eredità; non rimarrà però deluso se questa non sarà di 8 miliardi ma di poche lire.

«Io non sono fortunato — ha detto — ho sempre fatto il mio lavoro con onestà e non ho mai avuto ambizioni eccessive. Tutto quello che si dice sulla somma di cui dovrò godere per ora mi lascia indifferente». Sua moglie, una graziosa signora che si dedica completamente alla casa, la pensa come lui. «Aspettiamo la fine di questa storia con la massima tranquillità, sia che noi si diventi milionari sia che si resti quelli che siamo: gente che vive con il proprio lavoro». I Vitucci abitano in un grosso palazzo a carattere popolare in via Paolo Paruta 24.

Non è la prima volta che Raoul e gli altri aspiranti hanno sentore della grossa eredità. Del loro nonno Cresti non ebbero più notizie, dopo che fu emigrato in Brasile, dal 1907. Notizie, assai imprecise, peraltro, le ebbero da alcuni amici di famiglia che si trovavano nel Brasile, ma queste notizie arrivarono in Italia ben 40 anni dopo, ossia nel 1949. Fu allora che si cominciò a sapere che il Cresti aveva avuto in Brasile un figlio da un'altra donna e che questo figlio era poi deceduto in Italia nella guerra appartenendo al Corpo di spedizione brasiliano che combattè sul fronte della Garfagnana. Vi è da notare infine che Raoul ed Elvira Vitucci hanno una sorella, Jolanda, che si trova da anni a Caracas ed è proprietaria dell'Agenzia di viaggi «Esperia». Il marito di costei è certo Nando Cuccurullo figlio di un generale italiano del periodo fascista, e i due hanno anche una libreria nella capitale venezuelana.

Per concludere è da rilevare che tutte le segnalazioni giunte ai numerosi aspiranti romani all'eredità parlano di 8 miliardi che il Cresti avrebbe lasciato in beni immobili ai suoi discendenti. Una cifra che renderebbe miliardari tutti i suoi eredi anche se essi sono tanti.

SI ESPERIMENTA LA «FILODIFFUSIONE»

Ascolteremo la radio per mezzo del telefono

Il canone si aggirerà sulle 1000 lire mensili

Roma, 5

Tra qualche tempo gli italiani potranno ascoltare la radio per telefono. Il servizio di «filodiffusione» entrerà in servizio per ora solo in tre o quattro città e cioè a Milano, Roma e Torino e forse a Napoli, ossia nelle zone dove più fitta è la rete degli abbonati al telefono e minore quindi risulta la spesa d'esercizio. Ma entro breve tempo, probabilmente entro la prima metà del 1959, la «filodiffusione» verrà estesa anche alle altre zone della penisola. Intanto la «filodiffusione» è in esperimento, con ottimo esito, da qualche giorno negli uffici della RAI a Roma, dove su alcuni tavoli si vede un piccolo apparecchio, simile ai dittafoni, con una tastiera a pulsanti, premendo uno dei quali si ottiene la ricezione dei programmi inseriti nel circuito del nuovo servizio. Il funzionamento degli apparecchi in via del Babbuino avviene in via sperimentale perchè la RAI presenterà ufficialmente la «filodiffusione» come la novità dell'anno alla XXIV Mostra della radio e della televisione

Immediatamente dopo l'annuncio ufficiale sarà dato il via al programma di allacciamento e di entrata in funzione del servizio. Gli utenti non si rivolgeranno alla RAI-TV ma alla società che gestisce il servizio telefonico. Il canone di abbonamento al servizio, infatti, che si aggirerà, a quanto pare, sulle mille lire mensili, verrà addebitato all'utente sulla sua bolletta telefonica, in quanto la «filodiffusione» è strettamente connessa con l'impianto del telefono, i cui fili serviranno come supporto delle radio-onde che convoglieranno i programmi. Il nuovo apparecchio, che è un adattatore in pratica, sarà inserito tra i filtri del telefono e il normale apparecchio radioricevente, collegato alla presa fonografica: premendo un tasto si otterrà automaticamente il programma desiderato.

In funzione sono per il momento, con la «filodiffusione» e naturalmente in via sperimentale, sia il Programma Nazionale che il secondo e il terzo nonchè musica leggera e classica; i primi tre sono quelli trasmessi dalle stazioni radio normali, gli altri due sono di nuova istituzione. In pratica, i cinque programmi saranno sempre in funzione, di giorno e di notte; peraltro se si premerà, per esempio, il tasto del Terzo Programma quando questo non è in trasmissione, ossia fuori orario, si riceverà automaticamente un programma della stessa natura e cioè musica sinfonica, rubriche serie, opere, brani letterari e così v a. Al vantaggio della scelta si unirà con la «filodiffusione» il vantaggio della migliore ricezione in quanto le scariche non disturberanno l'ascolto.

Inoltre la «filodiffusione» impedirà quello che è un male dell'epoca purtroppo, e cioè tenere accesa la radio ad alto volume, disturbando i vicini. L'idea di ricevere i programmi radio per telefono, risale a parecchi anni fa e in alcuni paesi europei è già in funzione. Per esempio in Svizzera, dove gli utenti della «filodiffusione» sono 250 mila; in Inghilterra dove sono un milione, in Germania, in Olanda, nel Belgio; la «filodiffusione» c'è anche in Russia, Polonia, Ungheria e altri paesi, dove però si può ascoltare un solo programma. Non è in atto, invece, in Francia. Naturalmente, per ricevere il programma radio per telefono, è necessario possedere il telefono. L'uso di quest'ultimo peraltro sarà completamente libero, nel senso che la «filodiffusione» non arrecherà alcun disturbo e danno alle conversazioni telefoniche. Gli utenti infatti potranno telefonare e ricevere telefonate mentre l'apparecchio è in servizio, perchè le ricezioni radio avvengono su una diversa lunghezza d'onda. Con la «filodiffusione» gli abbonati della radio che non vogliono ascoltare il giornale radio oppure la pubblicità o, per esempio, che mal sopportano i resoconti sportivi, potranno così, premendo un tasto, ascoltare solo musica leggera o classica; così i patiti delle canzonette potranno regolarsi a loro piacimento e anche quelli di musica classica, e tutto questo facilmente, premendo solo un tasto dell'adattatore. A parte il vantaggio degli utenti che potranno quindi scegliere il programma che loro più piace, la «filodiffusione» porterà ad una ricezione limpida, senza disturbi, chiara e continua.

SI PREPARA LA «SETTIMANA NAZIONALE DELLA PUBBLICITA'»

Nella fucina di Mercurio

Una trentina di anni fa un tecnico di valore iniziava un brillante discorsetto che spesso ho meditato, meditando — ovvio aggiungerlo — anche i relativi «interrogativi».

— *A che servirebbe fabbricare se non si riuscisse a vendere?*

— *E come si potrebbe vendere senza l'intervento della pubblicità?*

Ed ancora:

— *Che cosa sarebbe la vita moderna senza la pubblicità?*

Sì, oggi lo sappiamo tutti che non c'è nel meccanismo della vita moderna una potenza suggestiva che superi quella di un'azione pubblicitaria ben congegnata e che tutte le manifestazioni sociali sono schiave della pubblicità. Ma anche ai suoi tempi il Bennet (sì, quando la pubblicità era bambina e si chiamava: réclame) scriveva che dalla gloria del poeta più idealista, alla fama del modesto pedicure, la réclame è la grande fattrice di notorietà. Che nessuno vi si può sottrarre, è colui che pretendesse — in qualsiasi ramo delle manifestazioni sociali — pervenire, non pure alla gloria, ma alla semplice vaga notorietà, senza ricorrere direttamente od indirettamente alla réclame, commetterebbe un errore irrimediabile.

«Un grande scrittore — diceva ancora il Bennet — deve essere lanciato da un editore, precisamente con gli stessi criteri con cui il fabbricante del "Peer's Soap" ha lanciato il suo prodotto: una eguale legge psicologica determina nel pubblico il successo, si tratti di un libro di alta letteratura come di un umile prodotto industriale. La vita accomuna, dal punto di vista commerciale, le solenni manifestazioni intellettuali del filosofo solitario alle fragorose evoluzioni meccaniche di un pezzo di ferro trasformantesi in un oggetto di uso quotidiano.

La lotta per la vita, che sempre più vertiginosamente ferve nel secolo nostro, ha reso necessario lo spirito di concorrenza creando così il bisogno della réclame.

Produttori di sistemi di filosofia o di conserve alimentari, ognuno di noi sente la necessità di lottare per farsi conoscere; nel grande trambusto della vita quotidiana il pubblico non vuole e non può fare lo sforzo enorme di scegliere il *miglior* libro, la *migliore* salsa, la *migliore* calzatura, ma chiede che gli venga additato tutto ciò; non domanda che di venir convinto della bontà di ciò che gli occorre».

Così il Bennet ai suoi tempi, quando, per molti, le sue asserzioni sembravano bestemmie.

Ora il motto della «Settimana Nazionale della Pubblicità» non grida ai quattro venti che la pubblicità «insegna a comprare e crea benessere»?

E la «Settimana», che si svolgerà in tutta Italia dal 20 al 26 del prossimo ottobre, col proposito di illustrare l'apporto della buona tecnica pubblicitaria e dello studio approfondito del «marketing» all'incremento dei consumi ed alle scelte dei consumatori, sarà di vivo interesse per tutti: industriali, commercianti, venditori e consumatori.

Per chi ha idee, iniziative, prodotti nuovi da lanciare, prodotti accreditati da ricordare, la Settimana Nazionale della Pubblicità è la buona occasione. Non dubitiamo che gli operatori economici sapranno approfittarne e che dalla fucina di Mercurio usciranno proficue iniziative.

E. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua portoghese; 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino; 8.15: Crescendo; 8.45: La comunità umana; 10.30: Fiera del Levante; 12: Vi parla un medico; 12.10: Orchestra diretta da Esposito; 12.50: 1, 2, 3... via!; 13.20: Album musicale; 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro, di Fiocco, Cronache cinematografiche da Venezia di Anton; 16.20: Le opinioni degli altri; 16.30: Orchestra Rizza; 17.10: Sorella Radio; 17.45: Petty e il suo trio; 18: Campionati mondiali di ciclismo su pista a Parigi; 18.30: Canta Bacilieri; 18.45: Università internazionale Marconi; 19: Estrazioni del lotto; 19.10: Musica da ballo; 20: Mambi e calypsi; 20.40: Radiosport; 21: Passo ridottissimo; 21.50: «Pierrot postumo» di Gautier - «Vecchio Pierrot» di Banville; 22: Rivista; 23.25: Musica da ballo - Programma scambio con la Radio francese; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese; 9.30: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana; 10: Spettacolo del mattino; 13: La canzone viene dal mare; 13.45: Scatola a sorpresa; 13.50: Il discobolo; 13.55: A voce spiegata; 14.30: Schermi e ribalte; 14.45: Giradisco; 15.15: Pentagramma; 15.15: Canta Nilla Pizzi; 16: Terza pagina: «Gente d'estate» racconto dal vero di Ortensi, Jazz in vetrina, Guida d'Italia; 17: I settemari; 18.10: Ballate con noi; 19: Vacanze a Long Beach; 19.30: Tastiera; 20.30: Passo ridottissimo - Ciak; 21: «Norma» di Bellini; al termine: Siparietto; 23.30: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile; 19.15: Programma musicale; 20: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori, concerto diretto da Nino Sanzogno; al termine: La rassegna. — Stazioni a M. F.: 13: Musica popolare italiana; 13.20: Antologia; 13.30: Musiche di Marina.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30 - 7.45: Giornale triestino; 12.40 - 13: Gazzettino giuliano; 14.30: Terza pagina; 19.5: Itinerari folcloristici; 19.30-19.45: Guido Cergoli al pianoforte; 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

10.30: Bari: Inaugurazione della XXII Fiera del Levante; 16.30: La TV dei ragazzi: a) Ragazzi d'oggi, rassegna di attività giovanili, b) Jim della giungla: «Un regalo per papà»; 17.30: Eurovisione: Parigi, camp. mondiali di ciclismo; 18.30: Telegiornale; 18.50: Panorami d'America: Portorico; 19.10: Sintonia - Lettere alla TV; 19.30: Canzoni in fermo posta; 20: I viaggi del Telegiornale: «La città dalle cento porte», reportage; 20.15: Un campanile alla volta: Gubbio; 20.30: Telegiornale; 20.50: Carosello; 21: «Refrain», melodie per tre generazioni, presenta Tina De Mila, con Nello Segurini; 21.45: Aprite: Polizia!, 5.o episodio: «Un gentiluomo nell'imbarazzo» con Renato De Carmine, Elisa Cegani, Franco Volpi; 22.30: Ritratti contemporanei: Gregorio Sciltian; 22.45: Telegiornale.

Vicenza
6-16 settembre 1958
riduzioni ferroviarie
Salone internazionale della Ceramica
Mostra nazionale della Oreficeria
Argenteria
Marmo

CRONACHE SPORTIVE

AL VIGORELLI DINANZI A 15.000 SPETTATORI ELETTRIZZATI

L'URTO FRA LOI E VECCHIATTO CONCLUSO DA UN VERDETTO DI PARITA'

L'esperienza del triestino ha contenuto l'aggressività del friulano - Fulminea conclusione di due incontri preliminari - 20 milioni d'incasso

Milano, 5

Pieno successo organizzativo ha arriso alla riunione di ripresa dell'attività pugilistica milanese: oltre 15 mila persone sono infatti accorse intorno al ring del Velodromo Vigorelli per assistere allo scontro tra Loi e Vecchiatto.

Nel primo combattimento della serata si sono affrontati il cremonese Chinagli (kg. 57) e il veneziano Tombolini (kg. 57,400) che si sono dati battaglia per tutte le sei riprese. Più sobrio ed efficace Tombolini ha conquistato il verdetto per un'incollatura.

Salgono quindi sul ring il veneto Plinio Scarabellin (kg. 80,400) e il pisano Burchi (kg. 80,800). Fin dalla prima ripresa una rapida serie di «crochet» mette in grave difficoltà il pisano che riesce a portare faticosamente in porto il round. Nel secondo tempo Scarabellin accentua il ritmo dei suoi pesanti attacchi e dopo poco più di un minuto un gancio sinistro alla mascella spedisce Burchi al tappeto per 8". Il coraggioso pisano si rialza ma viene investito da una furiosa serie di colpi che lo rispediscono al tappeto proprio mentre il procuratore Cecchi lancia sul quadrato la spugna in segno di resa.

L'incontro fra i massimi All Cramp (Indonesia, kg. 87,800) e Bruno Scarabellin di Venezia (kg. 88) ha breve durata e si conclude drammaticamente. Attacca per primo il negro indonesiano, lavorando di «jab» allo stomaco; ma Scarabellin, che tira in guardia destra, reagisce di potenza manovrando efficacemente di sinistro. Finale fulmineo alla seconda ripresa: Cramp tira a vuoto, anche perchè Scarabellin dà l'impressione di evitare i colpi a media distanza. A 1'30" della ripresa, Cramp va a segno con un corto e preciso gancio di destro alla mascella e Scarabellin crolla di schianto al tappeto oltre il conto totale.

Anche l'incontro fra Scortichini (kg. 72,200) e Brisci (kg. 72) per il titolo dei medi ha breve durata. L'irruenza del detentore scardina subito la difesa ed i piani di Brisci e alla terza ripresa lo sfidante, colpito da una girandola di pugni, è costretto alla resa.

I due fulminei k.o. hanno anticipato di oltre mezz'ora lo ingresso nel ring di Mario Vecchiato e Duilio Loi. La borsa pronostici è nettamente favorevole al detentore del titolo che ha accusato il peso di kg. 61,2, lo sfidante ha fermato invece l'ago della bilancia a kg. 60,8. Arbitro e giudice unico è il signor Gilardi di Napoli.

Loi ha raggiunto il quadrato qualche minuto dopo l'udinese e il ritardo gli ha procurato una sonora fischiata. I preliminari sono lunghi e il primo gong suona alle 22.15. Vecchiatto assume l'iniziativa, ma la difesa di Loi è ermetica e quasi tutti i colpi finiscono sulle braccia del campione. L'udinese va poi a segno con un destro che il triestino pareggia con un diretto sinistro. Nella seconda ripresa Vecchiatto mette subito a segno un largo ma violento destro. Loi temporeggia ancora, poi si scatena in una scarica piena di cattiveria che sorprende l'antagonista pronto però a riprendersi e a piantargli un gancio sinistro nei fianchi. L'arbitro interviene due volte nel terzo round per ammonire i due pugili che compiono diverse scorrettezze.

Vecchiatto mantiene l'iniziativa ma Loi trova lo spiraglio per mettere a segno una saettante serie al viso. Il desiderio di strafare riduce a poca cosa il quarto tempo e nella ripresa successiva le cose non cambiano molto; nel finale a Vecchiatto riescono però un uno-due e un diretto sinistro. L'udinese è indubbiamente il più attivo.

Alcuni veloci scambi nella sesta ripresa con Vecchiatto prevalentemente all'attacco e Loi spesso alle corde. Combattimento a mezza distanza nella settima: agli efficaci sinistri di Vecchiatto, Loi risponde con buoni «crochets» di destro alla figura. L'iniziativa è però di Vecchiatto anche nelle riprese successive. Loi si risveglia alla decima ripresa e colpisce due volte l'avversario alla mascella con «swings» di destro e di sinistro.

Le ultime cinque riprese non modificano l'andamento dell'incontro. Ormai le forze si sono equilibrate e il «forcing» di Vecchiatto trova Loi sempre pronto alla rimessa senza che possa prospettarsi l'eventualità di un colpo a sorpresa. Gli scambi nell'ultima ripresa si intensificano, ma senza nessun effetto decisivo.

L'arbitro non ha quindi nessun indugio nello stabilire il verdetto, solo che l'annuncio del «pari» dato dallo «speaker» non è accolto favorevolmente da una parte del pubblico che applaude a Vecchiatto riservando a Loi nutriti fischi.

Interviste lampo con i 3 protagonisti

DUILIO LOI: Vecchiatto è un ragazzo forte, che mi ha impegnato più del previsto. Il verdetto mi ha un po' sorpreso. Credevo, magari di poco, ma di aver vinto. Pazienza. Vuol dire che questa discussione con Vecchiatto la riprenderemo in un secondo tempo. La prego di rivolgere il mio cordiale saluto agli sportivi triestini.

MARIO VECCHIATTO: *Sono contento del risultato e del lavoro che ho svolto di fronte a un campione della taglia di Loi. Ho attaccato per quasi tutto il match e non sono mai stato messo in difficoltà. Ad una prossima occasione sono certo di fare meglio. Devo ringraziare lo sportivo pubblico milanese che mi ha sorretto per tutto il combattimento e mi ha fatto una manifestazione di simpatia alla fine del match.*

TONCY GILARDI di Napoli, arbitro e giudice unico del combattimento: *E' stato un incontro molto difficile da dirigere perchè le reciproche, anche se inoffensive, scorrettezze dei due pugili mi hanno obbligato a continui interventi per non farmi sfuggire di mano il combattimento. Alla fine del match il mio cartellino segnava 5 riprese a Vecchiatto, 5 a Loi e 5 pari. Quindi si tratta di un combattimento da rifare.*

C. C.

Insegnamenti di Poznan

La vogata di coppia il nostro problema

Se a Poznan l'otto della Moto Guzzi ha dato all'Italia la più smagliante vittoria e la soddisfazione di essere considerati dei «fuori classe» nella vogata di punta, così per doloroso contrasto la vogata di coppia ha confermato che nelle specialità del singolo e del doppio siamo ancora sprovvisti di armi di valore internazionale. E' dal 1932, dai campionati europei di Belgrado (Mariani) che nella specialità dello skiff non cogliamo che insuccessi. Dopo Luigi Gerli ed il grande Sinigallia, purtroppo il vuoto assoluto, e mentre noi siamo alla ricerca di un singolista di valore emergono in campo mondiale degli atleti «fenomeno».

Primi fra tutti e su tutti l'australiano Stuart Mackenzie. Lo studente «aussie» è da due anni in giro per i campi di gara d'Europa e del mondo e dove poggia la chiglia il suo leggerissimo scafo, il Stuart vince umiliando gli avversari. Vlasic, Rabeder, Nielsen, Gazka, il russo Ivanov che fu campione europeo, il campione di Germania von Ferzen scompaiono davanti alla potenza atletica del gigantesco australiano. La sua azione sembra poco ortodossa, ma l'imbarcazione spinta dal sincronismo di braccia e gambe lunghissime, vola sulle acque annullando gli sforzi avversari.

Purtroppo, ripetiamo, in Italia non abbiamo atleti tagliati per il singolo; Martinoli ha dato quanto di meglio può dare un modesto skiffista, la sua classe non può competere con quella di von Ferzen, Ivanov, ecc. e logicamente è molto distante da quella di Mackenzie. Giovani che promettono, in Italia ve ne sono pochissimi, forse uno solo: Sergio Mazzoli della Canottieri Trieste. Mazzoli potrà fare molto anche perchè abbina doti fisiche a capacità tecniche.

L'altra specialità, il «doppio», aveva una tradizione giuliana, scriviamo aveva, perchè dopo aver tanto sperato e contato su De Curtis e Gomezel abbiamo dovuto ripiegare sui ricordi. Scherl e Brosch rimangono ancora gli alfieri del «doppio», i campioni che nessuno, sia in Italia che all'estero, ha saputo eguagliare. Da un quinquennio, si potrebbe obiettare, c'è la barca sovietica con gli olimpionici e tre volte europei Tyukalov e Berkutov, il primo della Dinamo di Mosca, il secondo del Trud di Leningrado. Una imbarcazione di grande valore ma che sta dando i primi segni di declino. I tedeschi sono gli unici a farsi rotare in campo mondiale, i germanici hanno però una tradizione in questa specialità, alla quale fa da appoggio il grande progresso dimostrato da essi nel campo della voga, prima a Duisburg ed ora a Poznan.

L'Italia non possiede attualmente equipaggi di spicco. Il celegato tecnico aveva puntato dopo il tramonto, speriamo non definitivo, dei biancoazzurri della Ginnastica di Trieste, sul «doppio» della Lazio formato da Calissoni e Silvestri. Poi, in seguito alla malattia di Calissoni si ripiegò sui due singolisti della Canottieri Lario, Lucini e Pestuggia. I lariani sono stati portati in Polonia con la speranza che sarebbero entrati almeno in finale ed invece nei ricuperi venivano eliminati dai polacchi e dagli svizzeri, che poi in finale erano ultimi e quarti dietro russi, francesi e germanici.

Dunque la vogata di coppia rappresenta per i tecnici remieri italiani un grosso problema. Bisogna che la Federazione crei un insegnante per questa specialità, non si deve confondere la vogata di punta con quella di coppia, lo stile è diverso, come diverse debbono essere le taglie atletiche, i sistemi di allenamento, il materiale a disposizione. Si dia alla quinta zona l'incarico di curare questa specialità, dove emersero Scherl e Brosch, dove vivono De Curtis, Gomezel, Petri, Mosetti, Mazzoli, Rebek, Rozzo ed altri ancora, dove c'è un istruttore della fama e dell'esperienza di Pino Culot. Può rifiorire la «specialità», ne siamo quasi certi.

V. M.

Pellaschier in testa agli europei «dinghies»

Cascais, 5

L'italiano Adelchi Pellaschier è in testa alla classifica generale dopo la terza corsa delle sette previste per gli yachts monoposto ai campionati velici europei.

L'italiano ha ottenuto 4.340 punti, seguito dall'olandese Warburg con 3.300 e dal tedesco orientale Vogler con 3.209.

Lo yacht francese «Gam», pilotato da Philippe Chencerel, ha vinto oggi la quarta corsa del campionato velico europeo classe «stelle». L'italiano Dario Salata, su «Nuvola Rossa», è giunto secondo.

L'on. Fanfani si congratula con Valentino Gasparella

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Fanfani ha inviato il seguente telegramma a Valentino Gasparella che ha vinto per l'Italia il primo campionato del mondo su pista: «Rallegromi per vittoria campionati mondiali ciclismo ed auguro ulteriori successi per lei e sport italiano».

I MONDIALI DI CICLISMO VERSO LA CONCLUSIONE

Dal fenomeno Rivière è attesa una nuova prodezza

Oltre alla finale dell'inseguimento i professionisti esibiranno i loro numeri nella velocità pura - Domani le ultime prove

Parigi, 5

La giornata di sosta è servita ai congressisti per visitare il complesso degli stabilimenti nazionalizzati della Reynault e ai giornalisti per tirare le somme sulla prima parte dei campionati del mondo su pista.

In fondo, noi italiani non possiamo lagnarci. Qualche soddisfazione l'abbiamo avuta. Inoltre l'unico guaio è stato diviso coi francesi. Mal comune, mezzo gaudio! Alludiamo s'intende, all'inseguimento dilettanti, palestra in cui i signori giurati hanno avuto la strana idea di anticipare la rivincita della disfida di Barletta. Tale rivincita doveva verificarsi nell'ultima prova per la quale i protagonisti erano stati già indicati nelle persone di Gaudrillet e di Simonigh. Senonchè, come dicevamo, per una concezione che non vuol tener conto di interessi più alti di quelli dei singoli corridori, il francese e l'italiano sono stati invece messi di fronte in semifinale. Siamo perfettamente d'accordo, il regolamento è stato rispettato, ma non è stato rispettato il buon senso.

In ogni modo le cose sono andate così. D'altra parte Scheil non è carneade. Gli italiani lo conoscono bene perchè lo hanno visto al Vigorelli quando nel 1955 dominando il suo connazionale Bratherton conquistò la prima maglia iridata. Ieri sera egli ci ha confermato che non abbandonerà il campo dilettantistico. «La bicicletta, per me, costituisce solo un motivo di divertimento. La vita, grazie a Dio, so guadagnarmela in altro modo. Vengo ai campionati a mie spese insieme con due giornalisti delle mie parti e quando riesco a vincere sono molto contento. Purtroppo non sono contenti gli altri.

Come si vede si tratta di un uomo semplice: una specie di Robinson del ciclismo. Il fatto è che si è portato via un titolo che faceva gola sia a noi che ai francesi. Un altro proverbio dice: Tra i due litiganti il terzo gode!

Circa il campionato velocità dilettanti il nostro ritegno apparirà giustificato. Crollati in modo inopinato i francesi, ci aspettavamo dagli australiani qualcosa di più serio. Il famoso Ploog, terrore dell'altro emisfero, e il diabolico Coster, capace di qualsiasi ribalderia, capitati nelle mani degli azzurri sono apparsi nelle loro esatte dimensioni: due bravi ragazzi in cerca di avventure, ma senza esperienze, senza cervello e senza... sprint. Gasparella e Gaiardoni hanno teso la rete e loro dentro a capofitto, tra la sorpresa del pubblico e le risa, mal trattenute dei tecnici. Messi infine di fronte Gasparella e Gaiardoni hanno dato un saggio di professionismo; null'altro! Nessuna emozione, anche perchè il titolo ormai era acquisito, e soprattutto nessuna iperbole. Si tratta semplicemente di due sprinters ben dotati che debbono imparare ancora molto.

Per quanto riguarda le gare degli ultimi giorni il quadro è presto fatto: domani inizio alle 15 con le eliminatorie della velocità professionisti. I candidati al titolo sono gli azzurri Maspes e Ogna, i francesi Gaignard e Rousseau, l'olandese Derksen che è al suo quattordicesimo campionato con quattro titoli in repertorio, tra cui quello dell'anno scorso e lo svizzero Plattner con 13 campionati e 2 titoli (Tutta gente ormai sulla quarantina).

L'unica maglia iridata che verrà conferita domani sarà quella dell'inseguimento professionisti. Al nostro Gandini è già stato affidato il compito di farsi battere da Rivière in semifinale e a Faggin quello di strappare ad ogni costo il successo su Post. Il pubblico reclama giustamente uno spettacolo di suo gusto. Domani il primatista mondiale dell'ora, in virtù del suo smagliante grado di forma, porterà al delirio i parigini. Fin dalla sua prima apparizione ha marciato a 50 all'ora. Dobbiamo essere pronti a qualsiasi sorpresa. Rivière è effettivamente un fenomeno e nel suo campo può essere messo benissimo alla pari di Ercole Baldini. Il programma di domenica, giorno in cui scenderà il sipario, comprende la finale della velocità professionisti e quella del mezzofondo dietro motori, gara in cui il nostro giovane Pizzali darà filo da torcere agli specialisti di tutte le generazioni.

Chiusura della pallanuoto con Triestina-Gus Jonica

Mentre a Budapest nuotatori e waterpolisti azzurri stanno vivendo ore di grandissimo entusiasmo, in Italia la FIN partecipa alle celebrazioni della Giornata Olimpica con tutta una serie di manifestazioni che interessano per la gran parte il settore giovanile. In questo fine di settimana in ogni piscina italiana si stanno disputando gare e incontri di pallanuoto che interessano una grande massa di giovani promesse.

A Trieste l'iniziativa è stata presa dalla Fiamma, che nel campo giovanile si è fatta quest'anno veramente molto onore, imponendosi localmente, non solo, ma anche in campo nazionale. Inoltre nella piscina coperta hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri le prove per il conseguimento dei brevetti Centro di Addestramento del CONI, una istituzione questa che ha pochi anni di vita e che però ha già fornito risultati più che lusinghieri.

Infine fra oggi e domani sarà portato a termine il campionato di pallanuoto di Serie B. Sicuro vincitore il Quinto, anche il secondo posto può considerarsi assegnato, dovendo il Mameli, che vanta un punto di vantaggio nei confronti della Triestina, affrontare la modesta formazione della Libertas di Sestri, che fra l'altro ha avuto squalificati un paio dei suoi migliori giocatori. Per gli alabardati resta disponibile la terza poltrona, semprechè essi possano prevalere sulla forte squadra del CUS Jonica.

La partita, l'ultima della stagione, avrà svolgimento nella piscina coperta con inizio alle ore 17, e la società alabardata, concederà per l'occasione l'ingresso gratuito. L'incontro si presenta tutt'altro che facile per gli alabardati che non potranno presentarsi nella migliore formazione. L'allenatore Carasin è molto perplesso e non sa ancora quali giocatori potrà allineare in acqua. Sarà indisponibile anche l'anziano Bonivento, che proprio oggi porterà all'altare una graziosa ex ondina della Rari Nantes, Mariella Pavan: alla coppia facciamo i migliori auguri. Inoltre difficilmente potrà essere presente Lucio Faidiga, in procinto di partire per il Brasile e che lascia forse per sempre la nostra città. Incertezze anche per il ruolo di portiere. Sartoretto ed Emberger negli incontri per la Coppa Principe di Torre e Tasso non hanno molto brillato e non sappiamo pertanto su quale dei due cadrà la scelta. Di sicuro dunque rimangono Benvenuti, Padovan, Orzan, Cozzo e Boschin. Per gli altri due posti sarà deciso soltanto qualche ora prima di scendere in acqua.

GIORNATA DI GRAN NUOTO A BUDAPEST

Le olandesi primatiste mondiali della staffetta mista

I sovietici dinanzi agli azzurri nella 4x200 - Al francese Christophe i 100 dorso - Nella pallanuoto prima severa sconfitta degli italiani

Budapest, 5

La squadra femminile olandese della staffetta 4x100 s. l. si è aggiudicata la prima batteria con discreta facilità grazie alla superba prestazione della Gastelaars la quale terminando la prima frazione in 1'03"6 ha migliorato il suo primato europeo dei m. 100 s. l. di 3 decimi di secondo. Il record mondiale della specialità appartiene alla australiana Fraser con 1'01"2. La compagine olandese ha condotto la gara sempre in testa. Nella terza frazione la Svezia ha effettuato, con la vincitrice della finale dei 100 metri s. l. Jobson, un serio tentativo di rimonta che tuttavia non ha avuto esito. In questa batteria la compagine italiana si è piazzata al 5.o ed ultimo posto con 4'44"5, un tempo superiore di soli 5 decimi al limite stabilito dalla FIN per il record italiano.

La gara della seconda batteria è stata molto appassionante per il duello, che si è protratto dall'inizio alla fine, tra la squadra inglese e quella della Germania occidentale. La rappresentativa britannica comunque riusciva ad avere la meglio malgrado nell'ultima frazione sia stata seriamente minacciata dalla rivale che ha terminato la prova staccata di solo mezzo metro.

Ecco i tempi parziali della staffetta italiana: Veschi 1'10"8 Martinelli 1'11" (2'21"8), Paola Saini 1'11"4 (3'33"2), Valle 1'11"3 (4'45"5).

Si sono poi iniziate le attese finali in programma, prima fra tutte quella dei 100 metri maschili dorso. Il francese Christophe, detentore del primato europeo dei 100 metri dorso col tempo di 1'02"9, ha vinto la prima medaglia per la Francia, stabilendo inoltre il nuovo primato dei campionati con 1'03"1.

Christophe, che lavora in un laboratorio di gioielleria e vinse la medaglia d'oro anche ai Giochi olimpici di Melbourne, ha cominciato a nuotare nel 1954. La corsa è stata molto bella. Il russo Kuvalgyin conduceva di mezzo metro ai cinquanta metri, seguito dal connazionale Barbier e dal francese. Con un fantastico finale, Christophe aveva ragione della tenace resistenza di Barbier e vinceva con un metro di vantaggio. Lo italiano Elsa si classificava solo settimo con 1'07"2, confermando di non aver raggiunto la forma della scorsa stagione allorchè abbassò con 1'05"6 il primato italiano.

L'Unione Sovietica, detentrice del record europeo della staffetta 4x200 stile libero maschile con 8.27.1, si è aggiudicato questa sera il titolo europeo della specialità col tempo di 8.33.4, migliorando il primato dei campionati chè aveva essa stessa stabilito martedì scorso nelle batterie (8.37.3) di 3"9.

La staffetta 4x200 è stata una delle gare più belle e più entusiasmanti dei campionati. La graduatoria finale si è decisa a 350 metri dalla fine, anche se la Russia ha guidato fin dall'inizio. L'Italia, che ha disputato un'ottima gara, si è portata in seconda posizione già dalla prima frazione con Fritz Dennerlein ed ha consolidato il secondo posto nella seconda frazione con Galletti. Nella terza frazione, però, Romani impiegava sui 200 metri 2'14"9, (contro i 2'10"2 di Dennerlein e i 2'12"2 di Galletti) e dava il cambio a Pucci in quarta posizione, dopo la Russia, l'Ungheria e la Germania orientale. Pucci disputava l'ultima frazione e la sua gara era eccezionale. Rimontava la Germania orientale, poi l'Ungheria, detentrice del titolo, e si avvicinava alla Russia, riuscendo a ridurre il distacco da 13"4 a 7"5 e facendo registrare il tempo di 2'03"9, un tempo di valore mondiale. Si pensi che, il primato mondiale dei 200 metri stile libero, appartenente al giapponese Yamanaka, è di 2'03", mentre per il record europeo è stato stabilito il limite di 2'05"2. Naturalmente il tempo di Pucci non ha valore ufficiale essendo stato ottenuto nella staffetta (dove possono essere riconosciute solo le prestazioni ottenute in prima frazione) grazie al gran tempo di Pucci, la staffetta azzurra ha migliorato di 1"9 il primato italiano. Da notare, inoltre che Pucci ha realizzato il miglior tempo assoluto nella staffetta.

La squadra olandese femminile ha vinto la staffetta mista 4x100 stabilendo un nuovo record mondiale con il tempo di 4'52"9 cioè 1"1 in meno del vecchio record detenuto dall'Inghilterra. Le inglesi hanno condotto per quasi tutta la corsa, ma nell'ultima fase finale a stile libero l'olandese Cockie Gastelaars e la russa Ulvi Voog hanno entrambe preceduto la inglese Diana Wilkinson.

I risultati

GARE FEMMINILI

Staffetta 4x100 s.l. - I batteria: 1) Olanda (Gastelaars, Kok, Troost e Kraan) 4'28"6 (nuovo primato dei campionati); 2) Svezia (Eriksson, Wangberg, Andersson e Jobson) 4'30"2; 3) Ungheria 4'34"; 4) Francia 4'37"1; 5) ITALIA (Veschi, Martinelli, Saini, Valle) 4'44"5. **II batteria:** 1) Granbretagna (Grinham, Ferguson, Samuel, Wilkinson) 4'28"8; 2) Germania Occ. (Knenzel, Haase, Brunner e Winkler) 4'29"5; 3) Germania Or. 4'35"7; 4) URSS 4'37"1. Solo l'Italia è stata eliminata dalla finale.

Staffetta mista 4x100 - Finale: 1) OLANDA 4'52"9; 2) URSS in 4'54"2; 3) Granbretagna 4'54"3; 4) Germania Or. 4'56"7; 5) Germania Occ. 5'4"; 6) Ungheria in 5'10"1; 7) Cecoslovacchia 5'11"6; 8) Francia 5'13"1.

Tempi parziali dell'Olanda, che ha battuto il primato mondiale con 5'52"9: L. De Njis 1'15"5; A. De Hann 1'21"3 (2.36.8); A. Voorby 1'12"8 (3.49.6); C. Gastelaars 1'3"3 (4.52.9).

GARE MASCHILI

Staffetta 4x200 s. l. - Finale: 1) URSS 8'33"7 (Nikolaev 2'7"4, Struzanov 2'7"9 (2.16.3), Luzkovskij 2'7"6 (6.23.9), Nikitin 2'9"8 (8.33.7); 2) ITALIA 8'41"2 (F. Dennerlein 2'10"2, Galletti 2'12"2 (4.22.4), Romani 2'14"9 (6.37.3), Pucci 2'3"9 (8.41.2); 3) Ungheria 8'45"3; 4) Germania Or. 8'48"1; 5) Germania Occ. 8'50"6; 6) Granbretagna 8'54"9; 7) Svezia 8'56"4; 8) Olanda 9'1"9.

Metri 100 dorso - Finale: 1) ROBERT CHRISTOPHE (Fr.) 1'3"1 (nuovo primato dei campionati); 2) Leonid Barbier (URSS) 1'3"9; 3) Wolfgang Wagner (Germ. Or.) 1'5"5; 4) Magyar (Ungh.) 1'5"8; 5) Kuvaldin (URSS) 1'6"4; 6) Pfeiffer (Germ. Or.) 1'6"8; 7) ELSA (It.) 1'7"2; 8) Muller (Ungh.) 1'11"2

Tuffi dalla piattaforma. Il tuffatore italiano Antonio Sbordone nella gara dalla piattaforma si è qualificato per la finale con il quarto migliore punteggio. Ecco la classifica: 1) Phelps (GB) p. 94.74; 2) Brener (URSS) p. 92.21; 3) Csacsba (URSS) 91.13; 4) ANTONIO SBORDONE (It.) 87.40; 5) Heatly (GB) 86.69; 6) Maarton (Ungh.) 86.56; 7) Enskat (Germ. Occ.) 85.95; 8) Sperling (Germ. Or.) 85.85; 9) Ujvari (Ungh.) 85.35; 10) Weisbarth (Germ. Occ.) 85.04; 14) Lamberto Mari (It.) 81.24. Gli otto migliori punteggi si sono qualificati per la finale.

Il torneo di waterpolo

Ungheria-Italia 7-0

Budapest, 5

La nazionale ungherese di pallanuoto ha duramente battuto stasera l'Italia per 7 a 0 (primo tempo 4-0).

La vittoria è stata inaspettatamente facile per i magiari e ha vivamente sorpreso anche in relazione alla chiara prevalenza che gli azzurri avevano dimostrato ieri sera sullo squadrone sovietico. Fatto è che gli ungheresi hanno giocato troppo bene per poter essere battuti, mentre gli italiani non hanno mostrato nulla della potenza e delle capacità delle quali avevano dato il saggio 24 ore prima.

A causa delle manifestazioni politiche avutesi ieri sera durante l'incontro Italia - Russia (che per gli spettatori ungheresi si era trasformato in una occasione per fischiare i nuotatori sovietici), le autorità avevano provveduto oggi a presidiare la piscina con agenti di polizia armati di mitra.

Per i primi quattro minuti e mezzo di gioco le reti sono rimaste inviolate. Particolarmente vigile è apparsa in questo periodo la difesa italiana. Davanti alla rete azzurra si sono verificate numerose mischie e il fischietto dell'arbitro è stato udito ripetutamente.

Gli ungheresi hanno aperto il punteggio al 4'42" per merito dell'ala sinistra Karpati, che imbeccato efficacemente dal centravanti Doemoeter, spediva imparabilmente in rete. L'incontro diventava più rude e due giocatori di ciascuna squadra venivano espulsi dalla vasca poco dopo il secondo gol ungherese, realizzato dall'ala destra Kanisza.

Karpati segnava il terzo gol su rigore e Kanisza il quarto pochi istanti prima del fischio che segnava la cessazione del primo tempo. Nella ripresa Kanisza segnava due volte per l'Ungheria e Doemoeter una volta. Con la vittoria odierna l'Ungheria non ha ormai altra barriera lungo la strada della corona europea che battere domani i sovietici.

Russia-Jugoslavia 3-2

Budapest, 5

La squadra sovietica ha battuto stasera la Jugoslavia per 3-2 (primo tempo a favore della Jugoslavia per 1-0). L'incontro ha offerto uno spettacolo di gioco a basso livello caratterizzato più da colluttazioni personali fra i nuotatori che da azioni di gioco, tanto è vero che ben tre gol sono stati segnati su rigore. Per l'Unione Sovietica hanno segnato Kartascek, Semenov e Breus: per la Jugoslavia Kacic e Stanisic.

Dopo gli incontri di oggi l'Italia ha ancora la possibilità di assicurarsi il secondo posto nelle finali a condizione che gli azzurri battano la Jugoslavia e che i sovietici perdano o pareggino con l'Ungheria.

Gli altri risultati:

Girone dal 5.o all'8.o posto:

Olanda - Germania Est 5-3
Germania Occ. - Francia 5-0

Girone di consolazione:

Spagna - Inghilterra 5-3
Polonia - Austria 8-3

CLASSIFICHE

Dal 1.o al 4.o posto:

Ungheria	2	0	0	12	3	4
Russia	1	0	1	5	6	2
ITALIA	1	0	1	4	9	2
Jugoslavia	0	0	1	5	8	0

Dal 5.o all'8.o posto:

Olanda	2	0	0	9	6	4
Germania Occ.	1	0	1	8	4	2
Germania Est	1	0	0	7	7	2
Francia	0	0	2	2	9	0

Hockey su pista. Questa sera alle 21, sulla pista di viale Miramare, si disputerà l'incontro di campionato fra il Ferroviario ed il Marzotto.

APPUNTAMENTO CON IL CALCIO OGGI ALLO STADIO

Presentazione della Triestina nell'amichevole con il Gorizia

La nuova formazione alabardata promette un bel gioco

A sette giorni dal «provino» di Grado, la Triestina si presenta a Valmaura per disputare il secondo galoppo della stagione, avendo per competitrice un'altra squadra senza pretese e cioè la Pro Gorizia.

Non era nei piani di Olivieri, per questa giornata, nè la avversaria troppo modesta e neppure il campo amico ed a suo tempo s'erano fatti i nomi del Treviso e della Mestrina e quindi dei due campi veneti per un più impegnativo collaudo della squadra alabardata. Senonchè le circostanze hanno voluto diversamente e l'allenatore triestino dovrà attendere la prossima domenica, primo turno della Coppa Italia, per farsi un preciso concetto della sua squadra come forza effettiva, come entità tecnica, come efficienza fisica.

Quest'oggi, di fronte alla giovane formazione goriziana, il compito di Olivieri si limiterà a orchestrare nel modo più pratico i reparti perchè il gioco fluisca spontaneamente e ogni giocatore esprima il meglio della propria condizione. E' pertanto sicuro che, come già a Grado, egli non trascurerà nessuno dei rincalzi più utili esperimentando nei ruoli non ancora definitivamente fissati, i giovani di cui dispone.

Il pubblico triestino avrà oggi la possibilità di far conoscenza con i nuovi alfieri dei colori rossoalabardati e sappiamo che particolarmente viva è l'attesa di vedere all'opera i Massei, i Tortul, i Santelli, come pure le vecchie conoscenze come Bernardin, Brunazzi e Cazzaniga, senza parlare dei Bandini, dei Brach, dei Rimbaldo, dei Tulissi, dei Degrassi ecc.

Massei, che prima di venire in Italia era il centravanti titolare della nazionale argentina, è il giocatore certamente più atteso e nel pubblico dei tifosi locali si fa già strada la certezza che l'asso sudamericano saprà non far rimpiangere per nulla Milani. Anche di Tortul e di Santelli si attende un campionato coi fiocchi e particolari feste si avranno Bernardin e Brunazzi, due «enfants gatés» di tempi non lontani.

La Pro Gorizia, che presenta una formazione pressochè inedita, allinea molti giovani promettenti e poichè è già bene a punto fisicamente, essa affiderà alla velocità e al ritmo sostenuto le sue «chances» di buon comportamento nei confronti dei più rinomati antagonisti.

L'incontro avrà inizio alle ore 16.30.

La trionfale tournée del fenomeno Elliot

Oslo, 5

Oltre 25.000 persone si sono recate oggi allo stadio olimpico Bislett di Oslo per ammirare due «fenomeni» della corsa — l'australiano Herbert Elliot e l'inglese Gordon Pirie — partecipanti, insieme ad altri atleti, ad una riunione di atletica leggera. Elliot ha vinto i 1.500 metri col tempo di 3'37"4 precedendo il neozelandese Murray Halberg, il norvegese Arne Hammarsland e il norvegese Bertil Lundh. Hammarsland, segnando il tempo di 3'39"8, ha stabilito un nuovo recordo norvegese e nordico sulla distanza.

Gordon Pirie ha vinto la gara dei 5000 metri in 14'15"8, seguito dagli australiani Albert Thomas e Dave Power.

Gare di nuoto esordienti

A cura della Fiamma si sono svolte ieri in piscina, nel quadro della Giornata olimpica, alcune gare di nuoto e tuffi per non tesserati, che hanno visto una sessantina di giovanissimi cimentarsi per la prima volta con buon successo.

I risultati. Tuffi trampolino, m. 3: 1) Tiziani Lucio (Monf.), 2) Bosazzi Luciano (Monfal.), 3) Del Ton Ugo (Trieste); seguono altri 7 classificati.

M. 166 s. l. (nati 1940-41): 1) Rimari Claudio (Trieste) 2'20"7, 2) Bosazzi Luciano (Monf.) 2'49" 3) Lulli Armando (Monfal.) 3'1"; seguono altri 11 classificati.

M. 100 s. d. (nati 1942-43): 1) Poropat Franco (Muggia) 1'16"8, 2) Del Ton Ugo (Trieste) 1'20"7. 3) Signon Augusto (Trieste) 1'22"5; seguono altri 12 classificati.

M. 66 s. l. (nati 1944 e oltre): 1) Braida Claudio (Monfal.) 49"4, 2) Brazzani Paolo (Muggia) 56", 3) De Giovanni Fabio (Trieste) 1'1"8.

La Totip a Montebello

Alcuni elementi di valore in una corsa incerta

La riunione di corse al trotto di domenica prossima si svolgerà in diurna con inizio alle ore 15.30. La Totip «Premio delle Professioni» sarà la corsa, sulla quale il convegno si accentrerà e vedrà ai tre nastri otto cavalli, mentre il nono che doveva essere Badoero probabilmente non sarà della partita. La Totip, si presenta alquanto incerta, per la presenza di numerosi buoni elementi in grado di assicurarsi la posta in palio.

Cerchiamo di esaminarli con cura. A metri 2.060, partiranno tre elementi capaci di qualsiasi impresa. Fiammante con il numero uno, pur essendo noto per le sue doti di velocista, ultimamente ha dimostrato di... digerire anche i percorsi più onerosi; un magnifico secondo posto dietro ad Allah sui tre giri di pista, suffraga in pieno la nostra tesi. Di Latisana, altra simpatizzante delle corse sul miglio non si può parlare altrettanto bene, anche per la brutta esibizione nella Totip di domenica. Senza dubbio Denebola è la cavalla più dotata di fondo fra i partenti al primo nastro, ed è certamente la più atta a figurare bene, se azzeccasse una felice partenza. Quattro cavalli al nastro intermedio, dei quali il solo Dominio ci sembra in compagnia superiore. Mottarone... succursale della banca Piratti (la centrale è Merano), viene da un susseguirsi di vittorie, e gode di una forma spettacolosa che certamente anche domani saprà mettere in evidenza: un elemento da seguire senz'altro. Ed eccoci agli eterni rivali: Cricco e Cantastorie. Ambedue domenica, sono arrivati secondi in prove impegnative piegati soltanto da elementi di classe quali Merano e Chelsea.

Domani la distanza dovrebbe favorire il quattro anni di Zeugna, che sui due chilometri dovrebbe avere più chances del rivale, ma non si possono dimenticare le brillanti prestazioni di Contastorie cavallo dotato di una classe eccelsa, con la quale può sopperire alla difficoltà che può costituire per lui, la distanza meno adatta alle sue grandi possibilità. Ad ulteriori venti metri partirà Bei.

Il roano di Quadri domenica non ha troppo soddisfatto, e certamente domani anelerà alla rivincita, che però gli sarà un po' difficile potersela prendere. Tutto dipenderà dagli sviluppi dell'atteso nuovo duello fra Cricco e Cantastorie; Bei da questo scontro, avrà tutto da guadagnare al pari di Mottarone e Denebola, tutti elementi che potrebbero eventualmente inserirsi nella lotta per la vittoria, in caso che i due probabili protagonisti, dovessero incappare in una giornata di scarsa vena.

Ger.

IL TROFEO SEBRÈE DI BASEBALL

Due gare di cartello oggi a Villa Opicina

La selezione triestina sarà opposta al Tiger

Con il lancio della prima pallina, alle ore 10.30, che darà inizio all'incontro fra le rappresentative di Trieste e quella statunitense di Aviano, si aprirà ufficialmente questa prima edizione del Trofeo «Generale Sebrèe». Prima di parlare dei due incontri dobbiamo annunciare che il generale Fischer, con il suo stato maggiore giungerà nella nostra città nella mattinata di domani, alle ore 7.30. Il maggiore generale Sebrèe, il donatore dell'artistico trofeo, ha fatto pervenire al comitato organizzatore un telegramma col quale si scusa di non poter essere presente a questa importantissima manifestazione alla quale augura la migliore riuscita.

Il primo incontro eliminatorio, vedrà impegnate le formazioni della selezione triestina e quella di Aviano. Si tratta di due complessi molto ben registrati e in ottime condizioni di forma. Vogliamo spendere, come nei giorni scorsi per le altre formazioni, qualche riga per i giocatori triestini. Sarà un compito molto difficile per loro. Avere a che fare nel gioco del baseball con degli americani riesce sempre molto difficile. L'accurata preparazione fatta compiere agli alabardati dai due managers Cadelli e Masotti, lascia però bene a sperare sul comportamento dei rappresentanti dei nostri colori. I punti di forza stanno nei due lanciatori, Velisek e Tugliack, giocatori veloci, con un lancio abbastanza veloce e dotato di alcune curve, e nei due cathchers (ricevitori), Verzaro e Bonazza. Inoltre si elevano di un gradino sui loro compagni Succi, Bazzara, Sironich e Venne. Il pronostico è certo a favore degli americani, ma una vittoria dei triestini non si pensi che costituirebbe una grossissima sorpresa. Più interessante dal lato spettacolare e agonistico, si presenta invece l'incontro del pomeriggio fra il Tourist di Verona e il Lions di Livorno, rinforzate per l'occasione da alcuni professionisti i quali si esibiranno in lunghi repertori di battute, lanci e in altre finezze tecniche.

Continuano ancora presso la Biglietteria Centrale, la vendita degli ultimi tesserini d'abbonamento messi in vendita al prezzo di 400 lire per tutti e quattro gli incontri. Gli spettatori, alla fermata della tranvia che porta ad Opicina, troveranno ad attenderli all'altezza del quadrivio un autopullman che li trasporterà direttamente al campo di gioco.

Ecco il programma della giornata: alle ore 10 la cerimonia d'apertura, alle ore 10.30 il primo incontro fra le selezioni di Trieste e delle truppe aeree statunitensi in Europa; alle ore 15.30 il secondo incontro eliminatorio fra le squadre che rappresenteranno le armi della fanteria e delle truppe da sbarco statunitensi europee e quindi alle ore 20, il giro turistico della città.

C. N.

Domani si celebra a Trieste la «Giornata Olimpica» 1958

Allo scopo di diffondere e propagandare l'Idea olimpica secondo lo spirito e le direttive del CIO, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha indetto la «Giornata Olimpica», che comprende manifestazioni culturali e prove sportive.

A Trieste, organizzata dal Comitato Provinciale del CONI, la parte inerente la manifestazione culturale avrà il seguente svolgimento nella giornata di domenica.

Ore 10: nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano verrà proiettato il documentario «Roma 1960». Ingresso libero.

Ore 15: sul campo sportivo della FIGC, Servola, via Giardini: alle 16.30 apertura della celebrazione con l'Inno di Mameli; benedizione da parte di S. E. il Vescovo del campo suddetto; inaugurazione ufficiale del campo; discorso celebrativo dell'oratore ufficiale comm. Gustavo Marzi, olimpionico medaglia d'oro, presidente regionale degli Azzurri d'Italia e premiazione di dirigenti ed atleti particolarmente meritevoli; proclamazione del vincitore del concorso letterario-sportivo fra gli studenti medi bandito dal Panathlon di Trieste; saggio ginnico degli allievi del Centro addestramento giovani calciatori della FIGC.

L'incontro Humez-Scholz valevole per il titolo europeo dei pesi medi è stato fissato per il 4 ottobre allo Stadio Olimpia di Berlino Ovest.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN FRANCIA SI E' APERTA LA LOTTA PER LA COSTITUZIONE

MENDES FRANCE DICE «NO» AL REFERENDUM DI DE GAULLE

L'ex Premier respinge come antidemocratico il metodo plebiscitario
Proposta un'alleanza di tutti i capi politici contrari al piano del generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Mendes France ha risposto a De Gaulle: lo ha fatto in modo calmo, ponderato, sovente ricco di una cordiale ironia, ma ha risposto mettendo il generale in stato di accusa, rendendolo responsabile delle vene di fascismo che vanno formandosi nel corpo della Francia, paese fino a qualche tempo fa considerato come la patria stessa della libertà. Mendes ha rimproverato a De Gaulle di non porre ai francesi una alternativa: il metodo usato per il voto sul referendum è un vero metodo plebiscitario — ha detto Mendes — perchè non si esprime che attraverso un «sì» o attraverso un «no». Il popolo di Francia non ha altra scelta.

Ora, Mendes vuole dare ai francesi la possibilità di una scelta: e propone una Costituzione, «breve, semplice, rispettosa delle libertà fondamentali della repubblica».

Come si potrebbe arrivare a una tale Costituzione? Mendes ha risposto subito: «Impegnando tutti i capi politici contrari alla Costituzione di De Gaulle, Costituzione che è negazione della democrazia, in un «contratto dei no». Codesto contratto, se i «no» fossero superiori ai «sì», automaticamente impegnerebbe gli uomini che vi si sono legati a indire entro novembre l'elezione di una Costituente, il cui compito sarebbe appunto quello di elaborare una nuova Costituzione che rispetti il gioco democratico. Fulcro della nuova Costituzione sarebbe lo stabilimento delle elezioni uninominali, il che darebbe al potere legislativo e al paese la reale sensazione di essere vita e forza del paese. Il deputato che è stato eletto non perchè è in una lista di partito, ma perchè l'elettorato lo ha considerato come il suo autentico rappresentante, sarebbe costantemente sotto il controllo dell'elettore e potrebbe da questi essere censurato, se il suo voto esprimesse una opinione che non corrisponderebbe alla volontà e agli interessi degli elettori. Nel tempo nel quale la Costituente nata dai «no» De Gaulle studierebbe la nuova Costituzione, un grande congresso dei popoli associati della Francia sarebbe indetto per dare vita a una comunità veramente operante nel comune interesse.

Quando gli è stato chiesto se a codesto grande congresso sarebbe stata invitata anche l'Algeria, Mendes ha risposto, non senza imbarazzo, che forse non si avrebbe ancora il tempo di iniziare il dialogo che egli auspica fra musulmani di Algeria e Francesi di quella terra, fra i rappresentanti dei musulmani «di qualsiasi tendenza nazionalista essi siano» e il Governo francese. Ma ha aggiunto: «Quale compimento dell'edificio sarebbe, se un certo punto a quel congresso potessero essere invitati anche gli algerini liberi di esprimere le loro idee e la loro volontà».

Insomma, ha prospettato, sebbene con una certa cautela, una linea di azione del Governo dei «no», verso l'Algeria. De Gaulle, invece, egli ha rilevato, non ha fatto nessun accenno al problema «numero uno» della Francia: problema che se non si risolverà, protrarrà la crisi di questo paese in modo indefinito e sempre più disastroso. E qui Mendes ha fatto alcune cifre: la guerra di Algeria costa alla Francia circa ottomila miliardi l'anno.

L'Algeria, invece, entra nei «ricatti e nelle pressioni» che vengono esercitate dall'attuale Governo per convincere i francesi a votare «sì», dice Mendes. E dopo avere aggiunto che «nessuno può credere che la consultazione del 28 settembre sarà libera in Algeria, egli ha denunciato il fondo del ricatto che viene condotto anche da certa stampa e dalla radio: la paura dell'arrivo dei paracadutisti di Algeri se i «no» saranno più dei «sì». Ma Mendes France ha gridato, in un subisso di applausi, che se vincessero i «no» i paracadutisti non calerebbero su Parigi e l'Esercito non seguirebbe un «pugno di faziosi». «Per liberarsi del ricatto — ha soggiunto Mendes — non c'è che un mezzo: resistere al ricatto stesso».

Particolarmente l'ex Premier ha insistito sugli attentati alla libertà in Francia, fatti ad opera del Governo che, egli sostiene, non si oppone alle infiltrazioni fasciste. Con voce sdegnata egli ha sottolineato: «Mai come ora, se si esclude il periodo del secondo impero, una pressione così forte era stata esercitata sul corpo elettorale e sui cittadini in genere della Francia».

Quando gli è stato chiesto, fra le varie domande, alla fine della conferenza stampa tenuta in un salone dell'Hotel Lutetia, affollato e surriscaldato dalla giornata canicolare di Parigi, se il «contratto dei no» era aperto anche ai comunisti, Mendes è stato esplicito: ha detto di non avere chiesto ai comunisti cosa ne pensassero, ma che se qualcuno dava l'appoggio a una buona legge non sarebbe stato lui a guardare da che parte provengano i voti. Un fatto è certo, egli ha aggiunto, che se «nel nostro paese e nei territori d'oltre mare si fosse seguita una politica più libera e più sociale, oggi la forza del comunismo non sarebbe quella che è: infatti la sua forza è, in verità, la debolezza del paese».

Tra gli uomini del «contratto dei no» non ci sarà un personaggio che forse Mendes pensava di contare fra gli oppositori di De Gaulle: il deputato Gaston Defferre. Agli italiani forse questo nome non dice gran che, ma per indicare l'importanza in Francia basterà dire che egli è capo della Federazione socialista delle Bocche del Rodano, la quale è la terza per importanza di tutta la Francia e che egli fino a qualche giorno fa era un ostinato nemico di Mollet. Ora Gaston Defferre, dopo un incontro avuto con De Gaulle, ha scritto sul giornale socialista marsigliese che egli dirige, un articolo nel quale è detto «sì» al referendum di De Gaulle. Dunque una forte massa di socialisti che pareva dovesse votare contro il referendum ha spostato, con il cambiamento d'opinione del suo capo, l'equilibrio ancora incerto della lotta che si svolgerà il 28 settembre. Un fatto potrebbe originarsi da questo repentino e clamoroso voltafaccia: al congresso socialista potrebbero tornare a profilarsi, come già accadde tra il 13 maggio ed il 1.o giugno a causa dell'investitura di De Gaulle, la minaccia di una scissione, che aumenterebbe la confusione nel paese. Fra i «sì» che si sapevano acquisiti vi sono stati oggi quelli ufficiali del partito degli indipendenti e dei gollisti. Il dialogo in tutta la Francia è appena cominciato: non sono da escludersi altri colpi di scena, altri aspri dibattiti, altre dolorose lacerazioni.

Stelio Tomei

PANKOW PROPONE un trattato per la Germania

Berlino, 5

Il Ministero degli Esteri della Germania orientale ha annunciato che il Governo della RDT ha proposto alle quattro grandi potenze (URSS, Stati Uniti, Granbretagna e Francia) e alla Germania occidentale una conferenza per discutere un trattato di pace per la Germania. Il Governo della Germania orientale propone che vengano intrapresi negoziati per la «preparazione» di un trattato di pace per la Germania.

L'annuncio del Ministero degli Esteri della RDT precisa inoltre che le note per le quattro potenze occidentali sono state consegnate a Praga dal Ministero degli Esteri cecoslovacco alle rispettive ambasciate, perchè le quattro potenze non hanno relazioni diplomatiche con la Germania orientale.

La nota del Governo della Germania orientale propone che i «quattro grandi» intraprendano consultazioni per la preparazione di un trattato di pace costituendo una commissione che discuta tale trattato. Tale commissione dovrà decidere quando e come rappresentanti delle due Germanie dovranno unirsi ai negoziati.

La Germania orientale, nelle sue note, rinnova inoltre la sua proposta per la formazione di una conferenza delle due Germanie per spianare la via alla unità del paese. Le note suggeriscono inoltre la creazione di una commissione di rappresentanti della Repubblica federale tedesca e della Repubblica democratica tedesca la quale dovrebbe occuparsi dei problemi della preparazione di un trattato di pace e dei rapporti tra

LONDRA E' PREOCCUPATA PER I FATTI IN E. O.

Kruscev incoraggia i piani di Mao Tse

Gli inglesi deprecano vivamente l'uso della forza e sono per una soluzione ragionata della crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

L'atteggiamento americano per Quemoy suscita a Londra vive preoccupazioni. Il Foreign Office ha fatto oggi in proposito dichiarazioni poco impegnative. «Il Governo di Sua Maestà — ha detto un portavoce — condivide pienamente la preoccupazione degli Stati Uniti per ogni tentativo di imporre cambiamenti territoriali con l'uso della forza». La cauta perifrasi significa che, fedele allo spirito delle Nazioni Unite, il Governo britannico depreca l'uso della forza per risolvere qualsiasi contesa territoriale, e disapprova quindi le minacce. Ma sulla sostanza del problema, e sull'atteggiamento americano in generale, molto sarebbe da dire.

Al redattore diplomatico del «Daily Telegraph», che chiedeva maggiori spiegazioni, il portavoce del Foreign Office ha aggiunto una dichiarazione meno vaga, ma anche meno favorevole alla politica americana: «Giuridicamente, le isole tra Formosa e la Cina fanno parte del territorio cinese, ma ogni tentativo della Repubblica popolare cinese di estendere la sua autorità su queste isole con la forza danneggerebbe la pace e la sicurezza e costituirebbe ragione di preoccupazioni internazionali». Qui si vede che nella sostanza del problema il Foreign Office è, forse, più vicino a Pechino che a Washington. La discussione è solo sui mezzi per risolvere il problema. Gli americani si dolgono che in questi giorni il congresso delle Trade Unions abbia invocato l'ammissione all'ONU della Cina, proprio quando questa Repubblica dimostra di non volerne accettare il principio della discussione pacifica. Ma gli inglesi rispondono che è difficile discutere, se non si è ammessi al Club.

Il problema del Governo inglese è di indurre il Governo americano alla calma e alla ragionevolezza senza colpirne il prestigio, che è messo in gioco nella gara con la Cina comunista. Per questo, si può essere sicuri che Londra sarà solidale con Washington negli sviluppi della crisi ma che nello stesso tempo cercherà di indurre il Governo alleato a una soluzione ragionata. I commenti della stampa discordano in genere dalle opinioni americane. Il «News Statesman» spera che Dulles convincerà Ciang Kai-scek a sgomberare le isole. Il «Manchester Guardian» afferma che le dichiarazioni americane di ieri bastano «a far disperare gli alleati». Gli americani, aggiunge il giornale esprimendo un pensiero che leggiamo oggi anche nella «Pravda», non possono sperare di limitare il conflitto alle isolette: lo estenderanno almeno alla Cina continentale, e forse più. L'atteggiamento russo è seguito qui con attenzione. Il ritorno di Kruscev a Mosca dopo l'interruzione delle sue vacanze è segno del suo interesse per la crisi cinese. Le dichiarazioni russe sono decisamente per la Cina. Ma c'è il sospetto, in questi giorni plausibile, che Kruscev incoraggi Mao forse con la segreta speranza di vederlo perdere in prestigio in un eventuale scacco diplomatico e militare. Sarebbe un gioco rischioso, ma non inconcepibile.

Il «Daily Express» fa stamane, in proposito, delle interessanti rivelazioni. L'URSS starebbe preparandosi a proteggersi dallo spettro della invasione cinese, che a lungo andare sembrerebbe ineluttabile. Le statistiche sono chiare e interessano i russi non meno degli occidentali. In soli venticinque anni la metà della popolazione di tutto il mondo sarà cinese: vi saranno cinque cinesi per ogni russo. Se la Cina sarà industrializzata e armata, chi potrà resisterle? Di qui la convinzione di Mao che una guerra mondiale sia possibile, perchè sopravviverebbero sempre tanti cinesi da riprendere in mano la situazione. Le nuove teorie belliche di Mao (rivelate recentemente da Tito) preoccupano l'Occidente ma non piacciono nemmeno a Kruscev.

Alfredo Pieroni

Strana sfilata nelle vie di Torino: una lunga teoria di vecchissime auto Fiat, risalenti alcune al 1911-1913. Il raduno è stato organizzato dal «Fiat 500 Club» e dal «Fiat Register»

DOPO DUE INCONTRI NELLA CAPITALE EGIZIANA

Hammarskjoeld conclude i suoi colloqui con Nasser

Un commento sfavorevole di un quotidiano ufficioso alla missione di Mister «H» - I rapporti italo-arabi

Il Cairo, 5

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha avuto, questa sera, un secondo e ultimo colloquio con il Presidente Nasser.

Il colloquio, che ha avuto luogo alla residenza del Presidente Nasser, ad Abbasiya, è stato preceduto da una conversazione di un'ora e mezzo tra Hammarskjoeld e Fawzi, il Ministro degli Esteri della Repubblica araba unita.

Nel pomeriggio il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld aveva conferito per circa un'ora col Segretario generale della Lega araba, Abdel Khalek Hassouna. In una dichiarazione all'inviato di Radio Cairo, Hassouna ha detto di avere discusso col Segretario generale dell'ONU problemi interessanti la Lega araba e le Nazioni Uniti. Egli ha auspicato inoltre il pieno successo degli sforzi compiuti da Hammahskjoeld.

Il quotidiano ufficioso «Al Ahram» scrive oggi peraltro che Hammarskjoeld non ha finora presentato alcuna proposta ed è tuttora alla ricerca del miglior modo per attuare le proposte delle Nazioni Unite per il Medio Oriente. La Repubblica Araba Unita, aggiunge il quotidiano, respinge l'idea di una «presenza» delle Nazioni Unite al Cairo o a Damasco, come era stato proposto nella risoluzione delle Nazioni Unite del 21 agosto. Tale idea poteva esistere nelle menti del Segretario di Stato Foster Dulles o di Re Hussein di Giordania, ma non in quelle dei dirigenti della RAU, scrive «Al Ahram». Le Nazioni Unite non possono essere trasformate in un sorvegliante a guardia di un trono che vacilla. La RAU, prosegue il quotidiano egiziano, accoglie con favore qualsiasi sforzo delle Nazioni Unite per far luce sulla situazione della Giordania e per accertare i veri desideri del popolo giordano, senza pressioni sia dall'interno che dall'esterno.

Sul progettato viaggio del Premier italiano Fanfani al Cairo, il segretario generale della Lega araba, Hassouna, ha detto oggi: «La visita al Cairo del Presidente del Consiglio italiano potrà portare ottimi risultati nella edificazione di un mondo in cui i rancori e i risentimenti debbono cedere il posto ad una azione costruttiva». Hassouna è stato forse il principale artefice della risoluzione araba votata alle Nazioni Unite con consenso unanime, grazie alla quale sono stati scongiurati i gravi pericoli di una crisi nel Medio Oriente.

Sottolineando la posizione ideale dell'Italia per dare un contributo allo stabilimento di rapporti fecondi con il Vicino Oriente, Hassouna ha aggiunto: «Non c'è bisogno di ricordare che i rapporti tra il mondo arabo e l'Italia si sono felicemente giovati della nuova formula politica adottata da questa ultima, che ha rigettato ogni mira coloniale per praticare una politica di amicizia e comprensione. I paesi arabi e l'Italia, che si affacciano tutti sul Mediterraneo, sono fatti per comprendersi e operare insieme».

Il Segretario generale della lega araba ha detto quindi che i timori dell'Occidente circa un presunto progressivo gravitare della RAU e del mondo arabo nell'orbita sovietica, sono infondati. Quali prove egli ha indicato fra l'altro la sollecitudine con cui i Paesi arabi hanno accolto le proposte dell'Occidente tanto all'indomani della crisi di Suez quanto dopo gli sbarchi nel Libano e in Giordania e infine il successo della mozione araba che — ha detto — traduceva nettamente il desiderio di conciliazione.

«La leggenda di uno scivolamento del mondo arabo sulla china comunista — ha esclamato Hassouna — viene sapientemente mantenuta in vita da chi ha interesse a intorbidire le acque con noi. Desidero sottolineare che la nostra neutralità profondamente sincera ci impedisce di pendere verso un campo piuttosto che verso un altro. La nostra ambizione pienamente legittima è di creare un'atmosfera di intesa e di concordia con tutti i paesi indipendentemente dalla ideologia politica dei loro governi».

MAO HA CONVOCATO il Consiglio supremo

Pechino, 5

Il Presidente della Repubblica popolare cinese Mao Tse-tung ha convocato oggi una riunione del Consiglio supremo di Stato, al quale ha fatto una esposizione generale sulla situazione interna ed internazionale. Nel darne notizia, la agenzia «Nuova Cina» precisa che il Consiglio ha quindi ascoltato un rapporto di Tan Chen-lin sullo sviluppo della produzione agricola. Tra gli oratori previsti per la sessione di domani figurano in particolare il Presidente del Consiglio Ciu En-lai, che farà un rapporto di politica estera.

INTERVISTA COL CANCELLIERE TEDESCO SU ARMI NUCLEARI E DISARMO

Adenauer ritiene che gli S. U. siano ancora in vantaggio sui sovietici

Kruscev desidera giungere a un accordo soprattutto per ragioni economiche ma è difficile che l'Unione Sovietica rinunci ai suoi piani di dominazione mondiale

Cadenabbia, 5

Il Cancelliere Adenauer, pochi giorni dopo l'incontro da lui avuto col Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Fanfani, ha ricevuto a Cadenabbia cinque giornalisti italiani, e tra questi il corrispondente dell'ANSA a Bonn, per un «giro di orizzonte» in merito ai più scottanti problemi internazionali.

Premesso di essere assai lieto di trovarsi tra giornalisti italiani, Adenauer ha voluto immediatamente mettere bene in chiaro la «concreta importanza» del comunicato ufficiale reso noto al termine dell'incontro di Cadenabbia del 31 agosto scorso, in quanto nelle sei ore di colloquio intervenuti tra il Presidente del Consiglio Fanfani e il Cancelliere federale «in tutti i problemi esaminati si è riscontrata la perfetta identità di vedute».

Messo in rilievo che la collaborazione italo-tedesca è «in atto», e che è diretta a realizzare lo scopo comune che è quello di preservare la pace raggiungendo un controllato e generale disarmo, il Cancelliere ha precisato ciò che egli pensa circa il riarmo nucleare.

«Da un paio di anni a questa parte il disarmo ha fatto grandi progressi — ha detto Adenauer — ma nello stesso tempo si è posto in prima linea anche il «disarmo nucleare». Quest'ultimo non deve però realizzarsi da solo, ma contemporaneamente a quello delle armi convenzionali, ed entrambi devono essere controllati. E' mia opinione che attualmente gli Stati Uniti, per quanto riguarda le armi nucleari, sono più forti dell'Unione Sovietica. Questo non deve tuttavia trarci in inganno, perchè in alcune branche l'Unione Sovietica è indubbiamente più avanti che non gli Stati Uniti. Nel complesso, però, gli Stati Uniti sono ancor sempre superiori alla Russia sovietica e lo saranno ancora per parecchi anni».

Il Cancelliere Adenauer è passato poi a parlare dei problemi esaminati dagli esperti atomici alla conferenza di Ginevra, degli accordi ivi raggiunti e delle conseguenze politiche che se ne potrebbero trarre.

«Non credo — ha spiegato — che la proposta dei russi che ha portato alla conferenza di Ginevra abbia mirato a stabilizzare l'attuale situazione, visto che la Russia sovietica nel momento attuale supera gli Stati Uniti. Riconfermo ancora una volta che è mia opinione che la Russia sovietica — per ragioni economiche — deve desiderare di giungere a un disarmo. La primaria importanza della conferenza di Ginevra sta, a mio avviso, nel fatto che un sistema di controllo può divenire sempre più esteso e sempre più efficiente, senza tuttavia dover raggiungere nè quelle vaste dimensioni nè quella portata che precedentemente si ritenevano indispensabili».

«E' questo — ha proseguito Adenauer — che ci permette di sperare che si proceda verso un controllato disarmo. E' chiaro, d'altra parte, che il disarmo nucleare non ha alcuna importanza senza il disarmo delle armi convenzionali. Naturalmente il sistema di controllo ginevrino escogitato per le armi nucleari non può essere applicato alle armi convenzionali».

Il Cancelliere ha subito dopo soggiunto: «Secondo noi basterebbe controllare il numero dei carri armati, il numero dei grossi calibri, le fabbriche che producono i carri armati, le munizioni e gli aerei pesanti e così pure tutte quelle fabbriche che, rapidamente e facilmente, possono essere trasformate in fabbriche di carri armati, di munizioni e di aerei pesanti. Controllare le armi leggere non ha senso».

Adenauer ha tenuto poi ad affermare di essere perfettamente d'accordo con la proposta avanzata dal Presidente Eisenhower all'ultima assemblea generale delle Nazioni Unite, proposta secondo la quale l'O.N.U. dovrebbe poter disporre di forze adeguate per procedere contro coloro che violassero l'accordo.

Richiesto da uno dei giornalisti di voler precisare che cosa egli intenda per «forze adeguate delle Nazioni Unite», il Cancelliere ha risposto di pensare a forze di polizia armate di mezzi adeguati; che tali mezzi dovrebbero essere messi a disposizione delle Nazioni Unite stesse e da esse amministrati.

Avendo scorto sul viso di più di un giornalista sorrisi di una certa incredulità, Adenauer ha esclamato: «Vedo che loro credono che si sia pensato alla Giulio Verne. Ma le previsioni di quest'ultimo erano giuste. Egli ha previsto il viaggio alla Luna, il «Nautilus» e la «V 2»: il razzo volante tedesco dell'ultima guerra (col quale è stata bombardata Londra) proviene veramente dal Verne. Bisogna avere della fantasia: se no, avanti non si va».

Tornando a parlare dell'Unione Sovietica, il Cancelliere ha precisato: «Anche se adesso si giunge ad un accordo su di un disarmo nucleare e convenzionale, io non sono tuttavia convinto che l'Unione Sovietica rinunci, una volta per tutte, al suo scopo di dominare il mondo. I russi hanno più tempo che non i popoli europei. I russi possono aspettare. Anche noi dobbiamo aspettare e non possiamo far altro che sperare — se questa speranza si lascia realizzare è un'altra questione — che l'Unione Sovietica non inizi una nuova lotta per soggettare il mondo al comunismo».

«Passo ora ad una questione che mi preoccupa molto» ha poi detto Adenauer «noi guardiamo quasi esclusivamente alla lotta che si combatte con le armi. Io penso invece che noi dobbiamo inoltre guardare alla lotta spirituale in corso tra il comunismo ateo e materialistico e le nostre idee democratiche, rispettose di tutte le libertà, comprese in esse quella della singola persona umana. La lotta in corso avrà per molti anni ancora un ruolo importante per tutto il mondo. In questo campo noi popoli liberi facciamo troppo poco. Noi dobbiamo attrarre ai nostri ideali i popoli sottosviluppati, e non solo quelli asiatici, ma anche quelli africani ai quali i russi vanno predicando che solo il comunismo può dare loro il benessere. La lotta spirituale va condotta a fondo anche nei paesi europei».

TRA VERONA E LA ZONA DI CONFINE

LA FINANZA SULLE TRACCE DI UN GROSSO CONTRABBANDO

Verona, 5

Un vasto traffico di contrabbando — per l'importo di quasi quattro miliardi — è stato scoperto dalla Tributaria a conclusione di indagini iniziate oltre tre mesi fa. L'attività pare avesse il suo centro a Milano, con diramazioni, oltrechè a Verona, in alcune città dell'Italia settentrionale e centrale. I dirigenti della organizzazione, provvisti di larghissimi mezzi finanziari, avrebbero esportato clandestinamente valuta e quindi avrebbero acquistato all'estero grosse partite di materiale vario, come radio a «transistor», candele per motori a scoppio, rasoi elettrici, lamette per barba. Il materiale veniva poi spedito in Italia per ferrovia e come destinatario figurava il Comando della SETAF, l'unità americana in Italia a disposizione della NATO, che ha sede a Verona. In tal modo la merce non pagava dazio, nè era sottoposta a dogana ed agli altri controlli previsti dalla legge.

I vagoni che dalla Francia, Svizzera, Germania e Austria arrivavano a Verona, venivano avviati alla Dogana di Porta Nuova e qui scaricati. La merce, però, anzichè essere trasportata nei depositi delle truppe statunitensi, era subito immessa — si ignora ancora con quale preciso stratagemma — sul mercato italiano. Sembra che ciò avvenisse con la complicità di alcuni impiegati della Dogana scaligera e di alcuni dipendenti civili della SETAF.

La Finanza ha accertato che dal giugno scorso almeno 19 vagoni hanno varcato la nostra frontiera eludendo ogni controllo. Ogni vagone era carico di merce per un valore pari a circa 200 milioni. Pertanto sarebbero state immesse clandestinamente sul nostro mercato merci varie che si calcola ammontino ad un valore complessivo di tre miliardi e 800 milioni.

L'operazione della Guardia di Finanza, che ha portato alla scoperta dell'ingente traffico di contrabbando, ha avuto origine dal fermo di un autocarro avvenuto il 3 giugno scorso alla stazione di Porta Nuova. L'automezzo era guidato dal veronese Antonio Padovan, dipendente civile dell'European Exchange System, un'organizzazione logistica paramilitare della SETAF.

Sul camion vennero sequestrati 41 apparecchi radio «transistor», 200 mila candele per automobili, rasoi elettrici, vasellame in vetro speciale, lame da barba, il tutto per un valore commerciale di oltre 200 milioni. Il Padovan aveva con sè una lettera di vettura per svincolare il materiale il cui indirizzo era «Cold Storage Point - SETAF Verona». Il Padovan sottoposto ad interrogatorio asseriva di aver provveduto allo svincolo del materiale per conto di tale Emilio Gabrielli, ma finora a carico di quest'ultimo non sono risultati addebiti particolari. Il materiale sequestrato era diretto alla ditta «Nicol United Corporation» di Milano, con sede in viale Monza 16. Al punto in cui sono le indagini nessun fermo è stato operato a carico di alcun dipendente civile della SETAF poichè l'unità americana appare estranea alla faccenda.

Un ragazzo annega per recuperare la palla

Catania, 5

Un ragazzo ha perduto la vita nel tentativo di ricuperare la palla cadutagli in mare. Il settenne Paolo Romano era uscito da casa per andare a ritirare un paio di scarpe da un calzolaio. Invece, assieme a un coetaneo il bambino si è recato sulla spiaggia di Guardia Ognina, alla periferia della città, per giocare a palla. Ad un certo punto la palla è caduta in mare e il Romano si è lanciato in acqua per recuperarla, ma è annegato sotto gli occhi attoniti del compagno di gioco.

EPISODIO DISUMANO SCOPERTO CASUALMENTE IN UNA RISERVA

Dissepolto da un cane da caccia il corpo di un neonato presso Milano

Ancora vivo ma in gravi condizioni il bimbo è stato ricoverato in clinica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 5

Un episodio disumano è avvenuto nelle prime ore del mattino a Limbiate, un paese di 6 mila abitanti che dista da Milano 17 chilometri. Un cane da caccia — «Simba» — che il padrone aveva portato in una riserva per sottoporlo a un particolare addestramento ha scoperto in un breve spiazzo sperduto nel folto di un boschetto, un bambino nato da soli 10 giorni che mani snaturate avevano sepolto nel terreno a una profondità di circa venti centimetri. E' stato il cane stesso che raspando furiosamente ha riportato alla luce il piccino. Il bimbo respirava ancora. Trasportato in una clinica gli è stata riscontrata una broncopolmonite; ma nel pomeriggio è stato dichiarato fuori pericolo.

Da poco lo spaventoso episodio che ricorda quello avvenuto a Roma alcuni anni or sono (una madre allora tentò di uccidere il proprio figlioletto seppellendolo nella sabbia, e anche in quell'occasione il salvataggio fu dovuto a un cane), è stato scoperto alle 7,30 precise. A quell'ora il macellaio Angelo Marelli che abita a Limbiate in via Mazzini 8, aveva raggiunto con il suo cane, un viottolo che taglia in mezzo un vasto appezzamento di terreno. Improvvisamente il Marelli udiva il suo cane guaire immediatamente. Il macellaio si avvicinava subito e dietro un cespuglio si accorgeva che il suo cane stava raspando una zona di terreno che appariva smosso. Il Marelli incuriosito si appressava ancora di più ed è stato allora che con orrore ha visto affiorare dal terreno la gamba di un bambino. Il Marelli si è gettato al suolo e scavando febbrilmente con le mani ha portato alla luce un piccino di pochi giorni.

Il viso del piccino era tutto sporco di terriccio: la bocca ne era piena. Il corpicino era avvolto in una sottoveste da donna, color rosa: aveva il capino ricoperto da una sciarpa di lana azzurra. Angelo Marelli non ha avuto incertezze. Ha preso il bimbo e lo ha portato in casa (il Marelli stesso è padre di cinque figli), lo ha lavato, gli ha tolto il leggero indumento di seta avvolgendolo in una coperta più pesante. Poi a bordo del suo camioncino lo ha trasportato alla casa di cura di Villa Bianca di Limbiate. Del piccino si è preso cura il dott. Paolo Reda, abitante a Milano in corso Garibaldi 16. Il dottor Reda specializzato in ostetricia e ginecologia, ha subito visitato il piccolo.

Da un più attento esame delle circostanze è apparsa evidente nella persona che ha abbandonato il piccolo l'intenzione di sopprimerlo. Il bambino è stato rinvenuto infatti quasi completamente sepolto e con la bocca piena di terra; non si tratterebbe quindi di abbandono, ma di tentata soppressione di infante. L'autore — o l'autrice — dello scellerato gesto, tuttavia non ha avuto il tempo di completare il suo criminoso piano, probabilmente perchè spaventato da qualche cosa che lo ha indotto a fuggire. Al bimbo è rimasto così uno spiraglio per respirare, che è stato sufficiente a tenerlo in vita fino al provvidenziale sopraggiungere del Marelli.

Nell'esplorazione della riserva i carabinieri hanno rinvenuto a poca distanza dal luogo dove era stato sepolto il bambino un biberon di tela sporco di terriccio, elemento comunque ancora troppo tenue per identificare i genitori della creatura.

L'innocente vittima si trova frattanto ricoverata nella Casa di cura «Villa Bianca» di Limbiate dove i medici gli avevano praticato le prime cure per scongiurare il pericolo dell'asfissia. Riattivata la respirazione, le condizioni di salute del neonato erano apparse buone, ma in una successiva e attenta visita gli sono stati riscontrati focolai di infiammazione polmonare provocati dal freddo patito, oltre alla presenza di terra nello stomaco e nell'intestino che, data la tenera età, potrebbero dar luogo a gravi complicazioni. Il dott. Reda ha perciò dichiarato che per poter essere sicuri che il bimbo sopravviverà dovrà passare qualche giorno. Sul collo del piccolo sono inoltre stati riscontrati segni bluastri che farebbero pensare a un tentativo di strangolamento.

Il bambino, secondo quanto ha dichiarato il dott. Reda, può essere nato dieci o quindici giorni or sono, non di più. Come mai, ci si chiede, la madre snaturata ha atteso tanto tempo per compiere il gesto orrendo e inumano? Questa attesa, che sicuramente deve essere stata tremenda e che rende ancor più mostruoso il gesto, potrebbe tradire l'autrice. In dieci o quindici giorni il bambino deve essere stato sicuramente visto da qualcuno: forse la stessa madre lo ha portato in giro, lo ha mostrato a qualche vicina di casa, a qualche conoscente. L'autorità inquirente pensa che l'incredibile atto sia stato eseguito da una donna già madre di altri figli.

In clinica insieme con un gruppo di curiosi è giunto uno dei coadiutori della parrocchia di Limbiate, don Sergio Ceppi; al suo arrivo il piccino, che continuava a piangere, è stato tolto dalla culla ed è stato battezzato. Gli è stato dato il nome di Angelo, il suo salvatore.

Sul luogo del ritrovamento poco prima delle 11 si sono recati il brigadiere Barbero e alcuni militi della stazione Limbiate-Mombello, i quali hanno eseguito accurati accertamenti. Si pensa che il piccino sia stato seppellito nel cuore della notte verso le tre. A questo proposito sono state raccolte preziose testimonianze. I contadini che vivono ai limiti della riserva hanno raccontato concordi che verso quell'ora i loro cani hanno abbaiato furiosamente. Più tardi i latrati più flebili ma sempre insistenti sono continuati per tutta la notte.

Mario Bertoli

Premio Philco

La Commissione del Premio Philco, ha deciso, nella sua riunione mensile, di assegnare il televisore Philco alla Casa di riposo per donatori di sangue in Cunardo (provincia di Varese).

La Commissione ha voluto in tal modo rendere un omaggio alla schiera infinita ed anonima di coloro che, in ogni momento, sono pronti a dare il loro sangue, con spirito di fraterna solidarietà, a chi ne ha bisogno e da esso ritrova occasione di vita.

I donatori di sangue che celano il loro pressochè quotidiano spirito di sacrificio e di altruismo nell'anonimato di un numero, angeli benefici, senza volto, hanno anche in questa occasione declinato l'invito a segnalare il nome di uno fra essi maggiormente meritevole per il premio, preferendo che la collettività fruisse del beneficio di un televisore.

In occasione del congresso per la trasfusione del sangue che si tiene in questo periodo a Roma, la Commissione per il Premio Philco vuole, assegnando alla Casa di riposo per donatori di sangue di Cunardo il televisore, unirsi agli italiani che dei donatori di sangue e dell'AVIS, loro associazione, apprezzano l'opera ed il significato altamente civili.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace per trattoria offresi. Telef. 93791, dalle ore 9-10. 27130 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA con referenze pulizia ambulatorio dalle 8-10, cercasi. Piazza Borsa 10-II. 47712 B

PRESTASERVIZI media età capacissima con referenze cercasi. Telefonare 95017. 47711 B

RAGAZZA stabile ottimo trattamento cerca prontamente famiglia due adulti - due bambini. Telefonare 21047. 47725 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Telef. 44161. 47730 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti cucine ed altri ambienti. Coloriture olio smalto Ducotone e simili, massima scrupolosità. Telefonare 48491. 47769 C

A.A. OFFRESI prontamente pittore per appartamenti stanze cucine, serramenti in genere. Tel. 53638. 27063 C

A.A. PITTORE appartamenti, tappezziere di stanze, verniciature, offresi prontamente. Telefono 31187. 27067 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 47734 C

CONTABILE bilancista esperto offresi; assumerebbe anche aggiornamenti, assestamenti scritture, bilanci. Cassetta 47644 C UPI.

DIPLOMATO esperto commercio disponente magazzino, garanzie, esaminerebbe qualsiasi concreta proposta. Cassetta n. 13339 C UPI.

DITTA muratori offresi riparazione e costruzioni, rivestimenti. Miti pretese. Telefono 99239. 47629 C

GIOVANE con 600 Multipla offresi trasporti città dintorni. Telefono n. 91593. 47740 C

MURATORE offresi con garanzia di qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 47717 C

CC Artigianato L. 20

«COSMOS» Primo Istituto di Bellezza garantisce perfezionamenti faccia, figura. Cure speciali diverse. Consultazioni gratuite 8-19 ininterrotto. Bagno Romano, telefono 90119. 47754 CC

SARTA diplomata confezione qualsiasi modello specialità mantelli, tailleurs. Mazzini 39, secondo, Tuliak. 47744 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banuconiera 18.enne e apprendista 15.enne cercansi. Presentarsi dalle 14 alle 16 Bar Prosen, piazza Garibaldi 3. 47637 D

AIUTO commesso cercasi per salumeria. Referenze. Cassetta 47732 D UPI.

APPRENDISTA 14-15 anni sarta uomo cerca Vasta, Foscolo 16-I, tel. 41658. 47770 D

APPRENDISTA per salumeria cercasi. Via Cavana 15. 47733 D

APPRENDISTI volonterosi e seri cercansi. Officina mecc. edile, Torrebianca 17. 47705 D

COMMESSA giovane buona cultura, vitto alloggio, stipendio, cercasi. Ottimo trattamento. Scrivere Libreria Torrisi, Paternò (Catania). 6030 D

ESPERTO impiegato perfetto corrispondente tedesco e possibilmente francese cerca importante industria triestina. Trattandosi impiego con sviluppo carriera riflettesi soltanto primaria forza. Offerte Cassetta 13421 D UPI.

INFERMIERA stabile per casa ricovero cercasi. Offerte referenziate Cass. 47731 D UPI.

MODISTA lavorante, mezzalavorante, apprendista 14.enne, cercansi. Presentarsi sabato, Giorgi, Spiridione 1. 47721 D

PRATICANTE impiegata cercasi. Indirizzo UPI 47746 D.

RAGAZZA-O per negozio frutta verdura. Via Foscolo 27. 47726 D

SIGNORINA 16-18 anni per lavori ufficio ed esterni cercasi prontamente. Offerte in giornata con recapito telefonico. Cassetta 47743 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. ELEGANTE centralissima matrimoniale singola ingresso indipendente acqua corrente bagno affittasi. Carducci 8-I, Canciani. 47735 F

CAMERA ampia ingresso scale affittasi uso ufficio. Ghega 15, primo. 47767 F

CENTRALISSIMA affittasi a distintissimo signore stabile, escluse donne. Telefonare 32245. 47768 F

VUOTA ampia affittasi due amici, coniugi soli. Diaz 8-III, Mirceta. 47728 F

G Istruzione L. 25

DANZE moderne. Jessipowa. Inizio iscrizione bambine da 3 anni in poi. 47741 G

DANZE moderne. Jessipowa. Lezioni individuali, collettive. Informazioni: Segreteria, San Lazzaro 3, tel. 38710. 47741 G

INSEGNANTE esperto, paziente, impartisce lezioni ripetizioni anche domicilio. Telefono 56690. 47751 G

PROFESSORESSA pianoforte, pazientissima bambini (specializzata) impartisce lezioni L. 3000 mensili. Telefonare giornalmente n. 52345. 47649 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO bambina lapislazzuli oro smarrito Giardino pubblico, Battisti. Pregasi telefonare 55588 compenso. 1235 H

FILO perle smarrito pomeriggio giovedì Ferdinandeo-Posta. Compenso rinvenitore. Telefonare 42121. 47752 H

OCCHIALI sole smarriti paraggi Cinema Cristallo. Rinvenitore telefonare 49463. Mancia 27139 H

OROLOGIO uomo polso smarrito ieri tratto Caprin - piazza Garibaldi. Rinvenitore telefoni 52913, mancia. 27136 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI da 1 stanza stanzetta fino 4 stanze con senza compenso affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 47758 I

APPARTAMENTINO modesto 2 camere cucina mobiliato 7000 più spese mobilio affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 47759 I

APPARTAMENTO bi-stanze, cucina, bagno, 17.000 mensili 230.000 spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 1234 I

APPARTAMENTO camera e cucina, andito, paraggi S. Giacomo, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1209 I

APPARTAMENTO due camere cucina bagno 17.000 più spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47759 I

APPARTAMENTO due camere cucina camerino 10.000 più spese lavori, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47759 I

BISTANZE cucina bagno poggiolo panoramico, con spese. Bazzoni 11, Vidali. 66719 I

LOCALE affari 30 mq. affittasi Campo S. Giacomo. Telefonare 71147, ore 10-13. 47706 I

MAGAZZINO grande libero affittasi prontamente. Viale Raffaello Sanzio n. 15. 27128 I

PRESSI Sonnino affittiamo appartamenti tristanze, soggiorno, accessori, poggioli, centraltermica. Alabarda, Spiridione 6. 47737 I

QUARTIERINO mobiliato (Scorcola) bistanze, stanzetta, bagno, accessori, affittiamo 25.000. Alabarda, Spiridione n. 6. 47737 I

STANZA grandissima luminosa, adatta professionista, tutti servizi indipendenti, ammezzato Corso, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47737 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI piccoli-medi cercansi affitto per sistemare famiglie causa demolizione stabili. Telefonare 33585. 47704 L

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori periferico cercasi. Cassetta 47710 L UPI.

CAMERA cucina o bistanze accessori cercasi in affitto. Telefonare 48268. 47746 L

MAGAZZINO soltanto deposito materiale, anche interno, prossimità Giardino pubblico, via Giulia, Coroneo, S. Francesco, cercasi affitto. Telefonare 28283. 47745 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi delle migliori marche a prezzi di fabbrica, scaldabagni, bagni completi, armadietti porta acqua. Cappe per cucina. Sanitari, rivestimenti, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna miste elettrogas. Stufe «Warmorning». Fornelli, armadietti portabombole, Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 27140 M

BOXER pura razza vendo. Smaila, via Apiari 4. 47681 M

MACCHINE per cucire garantite vera occasione L. 25.000 con mobiletto rientrante, nuove. Se per la Jugoslavia spedizione gratuita. Da Rossoni Ruggero, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, vi convincerete. 47658 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000 garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 47611 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

PREPARATEVI per l'inverno acquistando una stufa a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica di carbone. Cucine economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, rubinetterie, articoli casalinghi presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 12345 M

SCARPE tacco alto n. 39 vendonsi. Tel. 45648, sabato. 47714 M

SEGA circolare, nastro, smeriglio, seminuova, piccola vendesi occasionissima. Tel. 29579. 47739 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 27110 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli, Telefonare n. 30358. 47757 N

A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, e oggetti vari. Telefono 31754. 47591 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008 1066 N

A MASSIMI prezzi acquisto tappeti persiani orientali mobili soprammobili vasi cineserie oggetti diversi. Telefonare 96243. 47633 N

BILANCIA a bascula tipo romano cercasi kg. 1000 in più, pianale grande. Telefonare n. 36189. 47765 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo mobili singoli cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 47722 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 47738 NN

A.A.A.A.A. MOBILI estivi, ombrelloni, dondoli, stanze, tinelli, salotti cucine, carrozzine, lettini, seggioloni materassi. Rateazioni. Madalosso XXX Ottobre angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29, Filzi 7. 27412 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 66633 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 47597 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

ATTENZIONE! Cucine grandiose, altre piccole, tinello vendonsi. Crispi 51, Falegnameria. 66651 NN

CUCINA completa 12.000; altra lussuosa; altri mobili singoli, vendo. Bosco 12, magazzino. 47764 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova lussuosa vendo occasione ritirando anche mobili usati. Con garanzia. Viale Miramare 17, interno, corte, Schillani, Falegnameria. 47724 NN

MOBILI usati comperansi. Ruzzier, telefono 38196. 47687 NN

SALOTTO stile lussuosissimo, cassapanca originale, vendonsi. Galilei 26-II, sin. 47636 NN

PIANINO ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 28487. 47698 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE organizzazione nazionale vendita rateale biancheria cerca Trieste Gorizia Udine possibilmente coniugi affidando macchina. Cassetta 47709 P UPI.

RAGIONIERE munito patente auto assumerebbe rappresentanza commerciale. Indirizzare Cassetta 47766 P UPI.

PLASTICA importante industria lombarda lavorazione trafilati, stampati, sottovuoto, cerca per zona Venezia Giulia serio attivo rappresentante preferibilmente introdotto industrie materiale elettrico, apparecchi illuminazione fluorescente, elettrodomestici. Offerte dettagliate, referenze, Case già rappresentate. Scrivere Casella 133, Pubblifior, Varese. 6033 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AERMACCHI 150; Vespa 150; Aermacchi 250; Motobi 125; Rumi; Guzzi 250 occasione, vendonsi. Timeus 4. 47763 Q

AFFARONE vendonsi 1100 B, 500 A, 500 C 1953. Via Cadorna n. 8. 47729 Q

BELVEDERE 1953 unico proprietario occasione vendesi. Timeus 4, tel. 90296. 47688 Q

FIAT 1100 marciante vendesi 100.000. Campo S. Giacomo 18, negozio. 47720 Q

FURGONI 500 C in ottime condizioni vendonsi. Scrivere casella postale 86 Gorizia. 2226 Q

MOTOGUZZI - Pronte utilitarie turismo sport. Furgoncini benzina portata 350-500, pronti. Cremascoli, Fabio Severo n. 18. 66721 Q

OCCASIONE Harliv Davdson 750 meravigliosa vendo cambio, Pascoli 22. Tel. 55530. 27447 Q

OCCASIONI Vespe Lambrette 150 - 125 da L. 38.000 in su. Pascoli 22, tel. 55530. 47627 Q

UNIVERSAL Moto 175 nuova 4 tempi 200.000; Lambretta 80 mila, Pietà 13. 47680 Q

«500» C '54; 500 A '48; 103 '54; 500 C furgone; 1400 bicolore, vendo, cambio, rateato. Foscolo, Autorimessa Maggi. 47665 Q

«500» C '53 o '54 se occasione acquistasi centomila contanti rimanenza rate. Scrivere Cassetta 47664 Q UPI.

«600» ultima serie vendesi presso Autorimessa FIAT, via Media 33. 27142 Q

1100 Cisitalia perfetta motore gomme nuove. Pascoli 22, telefono 55530. 27447 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DROGHERIA rione signorile bene avviata vendesi causa ritiro commercio. Telefonare n. 24281. 27137 R

FRUTTA e verdura avviatissimo affittasi. Cassetta 47719 R UPI.

GESTIONE latteria, latteria caffè, botteghino, cerco. Telefonare 45719. 47753 R

NEGOZIO frutta e verdura, completamente arredato, centrale, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1205 R

PASTICCERIA completamente arredata, bene avviata, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1203 R

SOCIA collaboratrice per agenzia affari apporti seicentomila cercasi. Offerte Cassetta 47663 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI (ultime disponibilità) via Udine angolo via Giacinti, 1-5 stanze, ascensori, scarichi immondizie, centralnafta, lavacentrale automatico, vista mare, finimenti signorili ed altri accessori. Mutuo bancario o Aldisiani con domande inoltrate. Consegna 1958. Geom. GERMANI, via Carducci 10, telefono 35606. 2119 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTICO 5 stanze, doppi servizi, termonafta, antiacustico, 3 poggiuoli, vista mare e città. Altri 1-2-3 stanze, ascensore, termonafta, da L. 1.600.000 a 2 milioni 400.000; centrali, Franca, Commerciale; facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 47632 S

APPARTAMENTI occasione, via Carpison bistanze prenotansi 1.300.000 contanti rimanenza mutuo. S. Caterina 5, ore 9-12. 47723 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTI condominio occupati, centralissimi, 2 stanze, cucina, camerino per bagno vendonsi L. 1.350.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTI condominio liberi, signorili, e locali d'affari adatti albergo e caffè-ristorante, centralissimi, vicinanze Stazione, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTO due stanze, cucina, gabinetto, Giardino pubblico, vendesi occupato L. 1.300.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTO condominio centrale IV piano, tre stanze, di cui una libera subito, cucina, gabinetto, vendesi occupato. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, 4 stanze, bagno, caloriferi, accessori moderni, vendesi o permutasi con terreno villetta. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino arredato, bagno installato, anticamera, 2 poggioli, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO condominio vendesi pronta entrata, 3 stanze, cucinetta, bagno, gabinetto, ripostiglio, 2 poggioli. Telefono 57623. 27135 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine, Grignano, Barcola, Romagna, Rossetti, Cologna, Opicina, soleggiatissimi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

CERCO affittare oppure acquistare appartamento signorile, moderno, 4-5 stanze doppi servizi, ascensore, massimo conforto et soleggiato, in zona centro città non periferica. Offerte dettagliate sub Cassetta 47727 S UPI.

CONDOMINIO occupato, centro, tre stanze, cucina, WC., vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

CONDOMINIO libero, camera e cucina, baginetto con doccia vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

INIZIO nuova costruzione via Media, spaziosi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, ascensore, larghissime agevolazioni, piccola quota versamento. Possibilità modifiche e scelta appartamento. Visione progetto: ADRIATER, Sanfrancesco 10. 47743 S

LOCALE paraggi viale XX Settembre, occupato con contratto libero, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1210 S

MAGAZZINO centrale in condominio, circa 120 mq., vendesi. Amministraz. Carli, San Maurizio 4. 1201 S

MAGNIFICO attico panoramico esentasse consegna imminente cinque camere padronali doppi servizi, magazzeno vendesi un terzo contanti, saldo mutuo quinquennale diretto, decennale bancario. Telefonare ore ufficio 35183. 2123 S

PALAZZINA nuova via Madonizza (Besenghi) appartamenti signorili, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, posizione soleggiata, consegna fine mese. Visite sul posto. Impresa Lanari. 47682 S

PALAZZINE prossima costruzione, zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo, box, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

PARAGGI via Giulia, appartamento condominio occupato, tre stanze, cucina, corridoio, WC, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

PARAGGI viale XX Settembre, condominio occupato, 4 stanze, cucina, WC, corridoio, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

PRONTENTRATA nuovo edificio Scala Monticello (fermata Dreher) appartamenti 2-3 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, posizione soleggiata, accurate finiture. Visite sul posto sabato pomeriggio, domenica mattina. 47682 S

QUARTIERE (Romagna) bistanze, cucina, bagno, garage, orticello, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47737 S

TERRENO costruzione (Sanluigi) 2500 mq., Zona C, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47737 S

VILLA lussuosa, zona Commerciale, rimessa completamente a nuovo, 12 stanze, 3 bagni, garage, 1500 mq. giardino, affittasi o vendesi libera. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

VILLETTA moderna Opicina 3 stanze cucinino bagno ripostiglio, garage, 1000 mq. giardino alberato e recintato, vendesi. Telefonare 95982. 47749 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I cl
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27	D	Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.20	A	Portogruaro I e II cl.
18.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

0.12	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
22.55	D	Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43	A	da S. Elia

NAVI IN PORTO

al 5 settembre 1958

B. 8 «Zemun» (jug.), B. 11 «Zeus» (it.), B. 22 «Irma» (it.), B. 26 «Ege» (tu.), B. 31 «Leme» (it.), B. 32 «La Fleche» (pa.), B. 33 «Arcobaleno» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Aldebaran D.», B. 37 «Palizzi» (it.), B. 38 «P. Tchaikowsky» (russa), B. 39 «Rosasicula» (it.), B. 40 «Bice» (it.), B. 43 «Agostino Bertani» (it.), B. 46 «Teresa Capano» (it.), B. 48 «Abbazia» (it.), B. 48 «Loredan» (it.), Diga: «Salvore» (it.), «San Giusto» (it.), B. 29 «Vulcania» (it.), Arsenale: «Al Damman» (cr.), «Kios Breeze» (li.), «Adige» (it.), «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Aequitas II» (it.), «Adamsturm» (ge.), «Estrella» (pa.), «Duna» (ung.), «Thaetia» (li.), Ilva: «Elaine Marie» (pa.), San Sabba: «Andromeda» (it.), «Fanny Brunner» (it.), Aquila: «Gerd Maersk» (da.), San Rocco: «Ugolino Vivaldi» (it.), «Maria Mazzella» (it.), «Flavia» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

5-9: «Arcobaleno» da B. 33 a mare, «Rosasicula» da B. 39 a mare, «Zemun» da B. 8 a mare, «Zeus» da B. 11 a mare, «Loredan» da B. 48 a mare, «Ege» da B. 26 a mare. 6-9: «G. Maersk» dall'Aquila a mare, «G. Fassio» da ancor. all'Aquila, «Andromeda» da San Sabba a mare, «Bice» da B. 40 a mare, «Valfiorita» da B. 30 a mare, «Palizzi» da B. 37 a mare, «L. Marcello» da B. 30 a mare, «Irma» da B. 22 a mare.

Fotografie in giornata!

Il fotografo di fiducia dei dilettanti: «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8